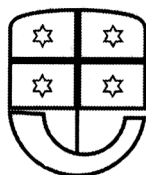


REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LIGURIA

Direzione, Amministrazione: Tel. 010 54.851
 Redazione: Tel. 010 5485663 - 5068 - Fax 010 5484815
 Abbonamenti e Spedizioni: Tel. 010 5485363

Internet: www.regione.liguria.it
 E-mail: abbonati@regione.liguria.it
 E-mail: burl@regione.liguria.it

PARTE SECONDA

Genova - Via Fieschi 15

CONDIZIONI DI VENDITA: Ogni fascicolo €. 3,00. "La vendita è effettuata esclusivamente in Genova presso la Libreria Giuridica-Galleria E. Martino 9."

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO: Con decorrenza annuale:

Canone globale: €. 160,00 - Parte I: €. 40,00 - Parte II: €. 80,00 - Parte III: €. 40,00 - Parte IV: €. 35,00 - Sconto alle librerie: 10% - È esclusa la fatturazione. I Supplementi Straordinari (Leggi finanziarie, Ruolo nominativo S.S.n., ...) non sono compresi nei normali canoni di abbonamento, il singolo prezzo viene stabilito dall'Ufficio di Presidenza; degli atti in essi contenuti ne viene data notizia sul corrispondente fascicolo ordinario. Il costo dei fascicoli arretrati è il doppio del prezzo di copertina. I fascicoli esauriti sono prodotti in fotocopia il cui prezzo è di €. 0,13 per fasciata. I fascicoli non recapitati devono essere richiesti entro 30 giorni.

CONDIZIONI DI PUBBLICAZIONE E TARIFFE: Tutti gli annunci e avvisi dei quali si richiede la pubblicazione sul B.U.R.L. devono essere prodotti in originale, redatti in carta da bollo nei casi previsti dal D.p.r. 26.10.1972 n. 642 e s.m., con allegate due fotocopie, firmati dalla persona responsabile che richiede la pubblicazione, con l'indicazione della qualifica o carica sociale. Il costo della pubblicazione è a carico della Regione quando la pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti regionali - Alle richieste di pubblicazione onerosa deve essere allegata la ricevuta del versamento sul c/c postale dell'importo dovuto, secondo le **TARIFFE** vigenti: diritto fisso di intestazione €. 5,00 - Testo €. 2,00 per ciascuna linea di scrittura (massimo 65 battute) o frazione, compresa la firma dattiloscritta. Sconto del 10% sui testi anticipati per posta elettronica.

TERMINI DI PUBBLICAZIONE: Si pubblica di regola il mercoledì, se coincidente con festività, il primo giorno successivo non festivo. Gli annunci, avvisi e bandi di concorso da pubblicarsi entro i termini stabiliti devono pervenire alla Redazione del B.U.R.L. Via Fieschi 15 - 16121 Genova, entro le ore 12 dei due mercoledì precedenti l'uscita del Bollettino, la scadenza indicata deve essere di almeno 15 giorni dalla data di pubblicazione, pena la mancata pubblicazione.

CONDIZIONI DI PAGAMENTO: Il pagamento degli abbonamenti e delle inserzioni deve avvenire esclusivamente mediante versamento sul c/c postale N.00459164 intestato al Bollettino Ufficiale Regione Liguria, Via Fieschi, 15 - 16121 Genova indicando a tergo del certificato di allibramento, la causale del versamento. L'Amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla omissione di tale indicazione.

Poligrafica Ruggiero s.r.l. - Nucleo Industriale Pianodardine AVELLINO
 Pubblicazione settimanale - "Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in A.P. - 70% - DBC Avellino - n. 181/2005

PARTE SECONDA

Atti di cui all'art. 4 della Legge Regionale 24 Dicembre 2004 n. 32

SOMMARIO**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 12.4.2006 N. 13**

**Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero.
 Articolo 5 legge regionale 24 luglio 2001 n. 22.**

pag. 2179

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16.05.2006 N. 16

Dimissioni del signor Eugenio Minasso dal mandato di Consigliere regionale. Provvedimenti conseguenti.

pag. 2205

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE 16.05.2006 N. 17

Valutazione di insindacabilità nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del Consigliere Sandro Biasotti. Archiviazione del procedimento previsto dagli articoli 3 e 4 della legge regionale 12 novembre 2001 n. 38. pag. 2206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 436

Estinzione della associazione "Consorzio Pra' Mare" di Genova. pag. 2206

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 444

Approvazione schema di convenzione-quadro per l'affidamento ad ARPAL di attività tecniche di supporto in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro in siti estrattivi con potenziale rischio amianto. pag. 2207

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 446

Costituzione Commissione Vaccini e Malattie Infettive. pag. 2208

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 447

Linee Guida per la Sorveglianza Sanitaria dei Lavoratori del Comparto Sanità. Modifica D.G.R. 1058/99. pag. 2210

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 448

Modifiche alle deliberazioni n. 1240/2002, n. 462/2004 e n. 1099/2005. Approvazione dei criteri per erogazione contributi regionali ai sensi della l.r 17.3.1983 n. 7 "Norme per la promozione culturale" e succ. modifiche ed integrazioni. pag. 2214

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 453

Individuazione capitoli nell'ambito della unità previsionale di base prevista dall'art. 4 della L. R. 19.04.2006 n. 8 "Istituzione dell'onorificenza Croce di San Giorgio". pag. 2219

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 454

Variazioni per euro 136.658,10 al bilancio 2006 ai sensi art. 8 L.R. 24.1.2006, n.3 fondi per il sostegno all'imprenditoria femminile - l.215/1992 (13° provvedimento). pag. 2220

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 455

Individuazione capitoli nell'ambito della unità previsionale di base prevista dall'art. 9 della L. R. 19.04.2006 n. 9 "Interventi strutturali a favore delle cooperative agricole". pag. 2222

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 462

Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici eco-compatibili (APEC) dell'associazione di enti a capofila Ente Parco Montemarcello Magra: promozione e supporto regionale. pag. 2223

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12.05.2006 N. 466

Azienda Speciale della Camera di Commercio di Imperia "Riviera dei Fiori". Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un membro effettivo e un supplente. pag. 2225

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19.05.2006 N. 484

Approvazione bando e relativa modulistica ai sensi del Decreto 972/2001/SIAR/DEC del Ministero dell'Ambiente con cui è stato definito e avviato il 'Programma solare termico'. pag. 2225

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 23.5.2006 N. 27

Fondazione Regionale Investimenti Sociali - Comitato Direttivo - designazione due rappresentanti regionali. pag. 2240

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO 15.05.2006 N. 164

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 82.150,00 (30° provvedimento). pag. 2241

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE 11.05.2006 N. 1059

L.R. 46/84 e succ. mod. e integr. "Tutela sanitaria attività sportive". Nuova autorizzazione ASL n. 3 "Genovese" e revoca decreto dirigenziale n. 167/2003. Dott. Antonella Balbo - Reiscrizione nell'elenco dei Medici autorizzati. pag. 2245

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE 11.05.2006
N. 1060**

L.R. 46/84 e succ.mod. ed integr. "Tutela sanitaria attività sportive".Iscriz. dr. Domenico Mongelli nell'elenco medici autorizzati al rilascio dei certificati di idoneità all'attività sportiva agonistica. Autorizzazione della Asl n. 3 Genovese.

pag. 2245

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI 18.05.2006 N. 1088

Comune di Alassio (SV) - Conferenza di Servizi ex art. 6 l.r. 13/99 e s.m. e art. 14 L. 241/90 e s.m.i. per approvazione progetto definitivo per realizzazione di una soglia subacquea in tessuto di polipropilene a difesa dell'arenile cittadino.

pag. 2246

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE SERVIZIO 16.05.2006 N. 1096

Attuazione DGR n.135/2006: disposizioni relative alle procedure per la presentazione delle istanze volte all'iscrizione delle aziende agricole all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria.

pag. 2247

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE 16.05.2006
N. 1105**

Aggiornamento elenco regionale, di cui al Decreto Dirigenziale n. 1889 del 1.9.2005 degli impianti di macellazione e sezionamento a capacità limitata, ex artt. 5 e 6 D.Lgs. 286/94. Cancellazione Ditta "Prato Armando".

pag. 2259

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE 15.05.2006 N. 1119

Autorizzazione regionale - ex art. 24 bis della l.r. n° 12/1979 e s.m. - stabilizzazione cantiere abbandonato cava di ardesia denominata "Scaggia" in Comune di Moconesi (Genova), alla ditta A.L.A. di Dondero Fiorenza e C. s.n.c.

pag. 2264

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA 17.08.2005 N. 4197

Pratica D/2604 - Derivazione: Sorgente "Ca' Maxin" trib. T. Mulinassi (Bacino T. Polcevera) Rinnovo di concessione di derivazione acqua

per uso umano e irriguo in comune di Genova, assentita al Consorzio Idrico Molinassi S. Alberto Domanda: di Rinnovo di concessione in data: 17.01.1995. pag. 2264

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
08.03.2006 N. 1403**

**Pratica D/4606 - Derivazione: Pozzo in subalveo del torrente Scrivia
Titolare: Moog Italiana s.r.l. domanda in data: 07.04.97 Concessione in Sanatoria di Derivazione Acqua in Comune di Casella, per uso umano, antincendio ed industriale.** pag. 2265

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
28.03.2006 N. 1955**

**Pratica D/6144 - Corso d'acqua: T. Stura Titolare: Ecopower S.r.l. -
Domanda di concessione di derivazione d'acqua: in data 15.12.03 -
Comune: Rossiglione uso: Forza Motrice. Provvedimento Dirigenziale di approvazione certificato di collaudo.** pag. 2265

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
28.03.2006 N. 1957**

**Pratica D/3211 - Derivazione: Rio Condotti (bacino T. Leiro) Titolare:
Mantero Rosa ed Altri Domanda in data: 28.04.1999
Rinnovo di Concessione di derivazione acqua in comune di Genova,
per uso irriguo.** pag. 2266

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
03.04.2006 N. 2074**

**Pratica D/6096 - Corso d'acqua: Sorgente trib. R. San Pietro Titolare:
Rossi Ferrari Gino. Domanda di concessione in data: 31.05.02.
Concessione di derivazione di acqua in Comune di Genova per uso irriguo** pag. 2266

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA
03.04.2006 N. 2075**

Pratica D/6097 Corso d'acqua: Sorgente trib. R. San Pietro Titolare:

Merello Giuseppe. Domanda di concessione in data: 31.05.02 concessione di derivazione di acqua in comune di Genova per uso irriguo pag. 2267

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 08.05.2006 N. 2659

Concessione per derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Rio Loppa (Bacino fiume Bormida di Spigno) in Comune di Cairo Montenotte. Concessionario: Montanucci Orfeo ed altri Fascic. 325/03 pag. 2267

AUTORIZZAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA PROVINCIA DI SAVONA 08.05.2006 N. 2662

Richiedente: Società Italiana per il Gas S.p.A - Corso d'acqua Torrente Riobasco - Località Santuario della Pace Comune di Albisola Superiore. Rinnovo in sanatoria della autorizzazione temporanea alla permanenza delle opere già assentita con Atto Dirigenziale n° 367 in data 20.1.2005, relativa al mantenimento tubazione Gas DN 80 staffata al ponte. Soggetto Richiedente: Società Italiana per il GAS S.p.A. pag. 2268

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABIITA' - SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA 08.05.2006 N. 2678

Lavori di presidio piano viabile e consolidamento ciglio a valle al km. 4+800 lungo la S.P. 4 'Pietra L.-Tovo S.G.- Magliolo'. Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria. pag. 2269

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE - SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 08.05.2006 N. 71

Comune di Beverino - Esproprio per la realizzazione di area verde attrezzata in frazione Corvara. Determinazione indennita'. pag. 2269

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE, RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA 15.05.2006 N. 204

Pratica 5096 ditta: Ponte Ugione 1° s.p.a autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa allo scarico acque bianche recapitanti nel Canale Gora dei Mulini nel comune di Santo Stefano di Magra pratica n. 5096 - Ditta: Ponte Ugione 1° S.p.A pag. 2270

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA 13.12.2005 N. 2

Espropriazione per pubblica utilità in Comune di Sarzana per i lavori di sistemazione della viabilità Ospedale. Ente espropriante: Provincia della Spezia. Ditta espropriata Ferrari Achille e Ferrari Pierina. Criteri di stima per i lavori di sistemazione della viabilità Ospedale.

pag. 2271

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA 21.03.2006 N. 11

Espropriazione per pubblica utilità in Comune di La Spezia per i lavori di Potenziamento Pontremolese. Complemento del 3° binario tra Vezzano Ligure e La Spezia Migliarina.

pag. 2271

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA 21.03.2006 N. 12

Espropriazione per pubblica utilità in Comune di La Spezia e Vezzano Ligure per i lavori di realizzazione di binari indipendenti di collegamento della stazione La Spezia Marittima con la stazione di La Spezia Migliarina e Vezzano Ligure. Ente espropriante R.F.I. - Ditta espropriata Salt Società Autostrade Ligure Toscana spa

pag. 2272

DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA 21.03.2006 N. 13

Cima Clotilde ed altri.

pag. 2273

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**12.4.2006****N. 13**

Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero. Articolo 5 legge regionale 24 luglio 2001 n. 22.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge regionale 24 luglio 2001 n. 22 (norme per la valorizzazione del tempo libero e dell'educazione permanente degli adulti) ed in particolare l'articolo 5 che prevede che il Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero venga approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta e che lo stesso debba contenere:

- a) le strategie, gli obiettivi e le azioni prioritarie;
- b) la individuazione del ruolo delle Istituzioni, delle Università della Terza Età, delle Associazioni e dei soggetti operanti nei settori disciplinati dalla legge medesima;
- c) le modalità per sviluppare un sistema informativo sul tempo libero;
- d) le linee generali per il coordinamento dell'educazione non formale degli adulti svolta nel tempo libero con l'educazione degli adulti nel sistema scolastico e nel sistema della formazione professionale;
- e) l'individuazione delle priorità per le azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti;
- f) i criteri di riparto dei fondi stanziati per le iniziative di cui alla legge medesima.

Considerato che il precedente programma pluriennale 2002/05, approvato con propria deliberazione n. 26 del 31 maggio 2002, è ormai scaduto, avendo lo stesso validità triennale;

Visto il Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero di cui all'allegato documento, parte integrante della presente deliberazione, contenente quanto sopra previsto;

Acquisito in proposito il parere positivo del Comitato tecnico regionale per la valorizzazione del tempo libero di cui all'articolo 6 della medesima legge regionale 22/2001, espresso all'unanimità nella seduta del 28 novembre 2005;

Vista la legge regionale 5 aprile 1994 n. 18 (norme sulle procedure di programmazione) e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 8 riguardante lo strumento della valutazione di efficacia;

Richiamati gli indirizzi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 1300 del 10 maggio 1996, integrata dalla successiva n. 4319 del 28 ottobre 1997, secondo cui il Piano in oggetto non rientra tra quelli di programmazione da sottoporre all'esame della Giunta regionale, in seduta ordinaria, soggetti a scheda di valutazione;

Vista la proposta di deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 27 gennaio 2006 preventivamente esaminata dalla II Commissione consiliare, competente per materia, ai sensi degli articoli 26 dello Statuto e 23, primo comma del Regolamento interno, nella seduta del 6 aprile 2006;

D E L I B E R A

di approvare ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 24 luglio 2001 n. 22 l'allegato Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero, parte integrante della presente deliberazione.

IL PRESIDENTE
Giacomo Ronzitti

I CONSIGLIERI SEGRETARI
Patrizia Muratore
Franco Rocca

(segue allegato)

PROGRAMMA PLURIENNALE PER LA VALORIZZAZIONE DEL TEMPO LIBERO

(Legge regionale n. 22 del 24 luglio 2001 "Norme per la valorizzazione del tempo libero e dell'educazione permanente degli adulti")

SOMMARIO

Capitolo I

INTRODUZIONE

- 1.1 La normativa inerente la valorizzazione del tempo libero in Liguria dal 1994 ad oggi
- 1.2 I programmi per la valorizzazione del tempo libero dal 1995 ad oggi
- 1.3 Elementi e classificazioni delle attività del tempo libero contenute nel programma pluriennale
- 1.4 I modelli di consumo del tempo libero in Liguria

Capitolo II

LE LINEE E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA PLURIENNALE

- 2.1 La programmazione regionale: linee di indirizzo
- 2.2 Obiettivi ed azioni prioritarie
- 2.3 Le politiche nei confronti degli anziani
- 2.4 Politiche giovanili e Servizi di prossimità

Capitolo III

L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE

- 3.1 Alcune precisazioni sulle tipologie delle iniziative oggetto di richiesta di contributi
- 3.2 Le direttive previste dalla legge regionale per la valorizzazione del tempo libero

Capitolo IV

LE RISORSE ECONOMICHE

- 4.1 Le iniziative dirette della Regione: criteri per l'assegnazione dei contributi
- 4.2 Il riparto dei fondi alle Province e i criteri di massima per il loro utilizzo

CAPITOLO I

INTRODUZIONE

E' elemento ormai assodato che il tempo libero rivesta oggi un'importanza primaria, anche se spesso sottovalutata, nello stile di vita della popolazione ligure.

E' pertanto compito della Regione Liguria, che ancora adesso risulta essere tra le poche Regioni italiane ad aver normato la materia, venire incontro a queste nuove esigenze, favorendo una risposta organica e coordinata da parte dei Soggetti di terzo settore, ai fini di porre in essere le azioni migliori per soddisfare le istanze del cittadino.

In una società in costante evoluzione come la nostra diventa sempre più difficile per l'individuo riuscire ad adeguarsi e mantenere ritmi altamente dinamici. Inoltre la competitività che si avverte ovunque

que, non solo nel mondo del lavoro, crea spesso un senso di inadeguatezza e frustrazione, soprattutto nei giovani che hanno una struttura mentale meno consolidata rispetto agli adulti.

I messaggi dei mass media, poi, sono purtroppo oggi esageratamente forti e provocatori, in quanto le immagini che vengono proposte, soprattutto in quelli delle pubblicità televisive, presentano aspetti irreali di umanità paradisiache che hanno poca corrispondenza nella realtà, creando a volte un senso di disagio interiore in chi vi assiste.

Più di altre materie e concetti il “tempo libero” risente fortemente dell’evoluzione del mondo circostante e può rappresentare una nicchia dove l’individuo trova conforto, realizzandosi in quello che maggiormente lo gratifica e lo fa stare bene - con sé stesso e con gli altri.

Occorre tenere presente che nel campo del lavoro, la razionalizzazione e conseguente ottimizzazione dei tempi produttivi, grazie all’avvento dei computers, ha consentito di snellire le procedure e pertanto esiste oggi una parte di “tempo non lavorato” decisamente più vasta rispetto al passato, dove l’individuo può coltivare i propri hobbies.

Non ultima la considerazione che sono veramente pochi i privilegiati che riescono a svolgere un lavoro nel quale credono e si realizzano: spesso ognuno è costretto a fare quello che “deve” fare per reperire i mezzi di sostentamento quotidiano. Però - a differenza di quello che avveniva in passato - oggi esiste una parte della giornata che l’individuo può destinare al soddisfacimento delle proprie aspirazioni. Ed è questa parte che va riempita in maniera intelligente e fattiva.

Oltre ciò si evidenzia che l’alto tasso dei divorzi, in Liguria - che in questo detiene un triste primato a livello nazionale - ha di molto favorito lo sviluppo di una specifica categoria sociologica rappresentata dal “single” adulto della seconda età, che ha una particolare necessità di sfruttare positivamente il tempo extra lavorato.

Da qui l’alta valenza sociale del tempo libero, inteso principalmente come polo di aggregazione, nel caso di interessi affini tra gli individui, qualora venga correttamente gestito, utilizzato e valorizzato, sia dai singoli che dai Corpi intermedi che dalle Istituzioni.

1.1 La normativa inerente la valorizzazione del tempo libero in Liguria dal 1994 ad oggi.

Nata nel lontano 1994 per recepire le esigenze in prevalenza delle Bande e Corali, la legge regionale sul tempo libero ha dato l’avvio alla regolamentazione della materia, fissando i punti cardine dell’azione regionale.

Il primo passo è stato quello di individuare e quindi censire le organizzazioni già esistenti, anche se ancora adesso non esiste un albo regionale specifico. In compenso già un certo progresso è stato compiuto col finanziamento di alcune tra le loro attività e, ove questo non era possibile per esiguità di fondi disponibili, almeno si è operato un riconoscimento e un plauso per l’attività svolta attraverso la concessione del patrocinio regionale.

Non dimentichiamo che spesso per queste organizzazioni è importante anche il solo riconoscimento della loro attività da parte della Regione, che costituisce per loro un marchio di qualità: ovvio che poi - con la promulgazione della legge 25/94 - si sono creati i presupposti e soprattutto alimentate le speranze di avere anche un sostegno economico, visto che le spese che le singole associazioni sostengono per organizzare gli eventi, soprattutto di livello regionale, sono decisamente elevate, e che aumentano inoltre di anno in anno in conseguenza dell’innalzamento del livello organizzativo.

Negli anni immediatamente successivi è stato possibile, attraverso un’intensa attività di ricerca sul campo e numerosissimi contatti con l’utenza, delineare nuovi ed originali ambiti di intervento: in effetti è emerso che la sfera del tempo libero per la cittadinanza ligure si può esplicare in tantissimi e fantasiosissimi modi: escursionismo e speleologia, laboratori teatrali e di altro genere, canto ed espressione corporea in tutte le sue articolazioni, raduni di auto e moto, modellismo, hobbistica in genere - soprattutto quella proposta dalle Università delle terza età liguri - oltre ovviamente al consolidato scenario concertistico di bande e corali.

Tutto svolto a livello amatoriale e pertanto con grandissima passione.

In conseguenza di questa rapida evoluzione della società e dei gusti degli individui che la compongono, non disgiunta dalla necessità di razionalizzare la materia, l’Amministrazione regionale nel 2001 è stata portata a modificare e soprattutto ampliare l’impianto normativo della legge regionale 25/94.

Così - con la legge regionale 24 luglio 2001, n.22 - si è voluto dare maggior risalto alla promozione di attività formative per gli anziani: popolazione sempre più numerosa in Liguria, che - più di altre fasce sociali - avverte la necessità dell'occupazione qualificata del tempo, abbisognando di nuovi strumenti per la comprensione della società in costante sviluppo.

Nel nuovo impianto normativo, pertanto, si è voluto venire maggiormente incontro alle esigenze delle fasce della terza età, all'interno di un preciso programma di formazione e di educazione permanente degli adulti, che si realizza attraverso la creazione o il potenziamento di infrastrutture culturali tese all'educazione non formale.

Inoltre, l'Amministrazione ha inteso anche prestare una rinnovata attenzione ai bisogni formativi ed occupazionali dei giovani, in particolare modo di quelli che abbandonano prematuramente la scuola secondaria e, non trovando lavoro, abbisognano di iniziative di supporto che ne riducano il rischio di devianza.

Del resto, per quanto riguarda le categorie socialmente deboli in senso stretto, la competenza resta in via primaria dei Servizi Sociali, che dedica una parte molto importante del piano pluriennale 2002/04 in materia agli emarginati, con obiettivi precisi che mirino alla lotta nei confronti della povertà, al reinserimento sociale dei soggetti dipendenti ed addirittura degli immigrati.

Quindi, per quanto concerne l'ambito di competenza, pare evidente che sia importante curare e sostenere le iniziative di educazione degli adulti e dei giovani in una logica di promozione dell'agio e di prevenzione del disagio, comprendendo al suo interno la formazione finalizzata all'occupazione del tempo libero e l'educazione non formale nel senso più ampio e lato del termine.

A tal fine, va vista con un occhio di riguardo l'attività di aggregazione messa in opera dalle diverse Università della Terza Età, o comunque denominate, ubicate sul territorio ligure, a cui la l.r. 22/2001 attribuisce un'importanza rilevante.

L'importanza crescente di queste istituzioni viene confermata dal fatto che, ormai, esse non si rivolgono più al solo universo degli anziani, ma hanno aperto le porte anche alle altre fasce della popolazione. Questo non solo testimonia la qualità delle iniziative proposte dalle medesime, ma anche la loro valenza come strumento di socializzazione inter-generazionale.

A distanza, quindi, di 4 anni dall'entrata in vigore della nuova normativa, possiamo finalmente pensare di avere molti elementi conoscitivi per gettare le basi di una più ampia programmazione regionale, sempre tenendo in massimo conto l'annoso problema della carenza di fondi che al momento permane, ma che si spera in un'ottica futura di risolvere.

1.2 I programmi per la valorizzazione del tempo libero dal 1995 ad oggi.

Occorre innanzitutto sottolineare che tra i due Programmi pluriennali precedenti, cioè quello 1995/2000 e quello 2002/05, intercorre un vuoto temporale di circa due anni in quanto il primo ha goduto della "prorogatio", in attesa che venisse modificata la l.r.25/94, cosa che è avvenuta solo nel 2001, con l'entrata in vigore della già citata l.r. 22 luglio 2001 n.22.

I mutamenti sociali verificatisi nel corso di questi dieci anni sono stati effettivamente molto lenti e difficili da registrarsi. Pertanto ancora oggi risulta abbastanza complesso programmare qualcosa di innovativo rispetto ad un passato che comunque è relativamente recente.

Sembra opportuno cominciare dal raffronto dei due summenzionati documenti, cogliendo i rispettivi punti di forza ma anche quelli più deboli, meditando sull'esperienza acquisita, certamente utile per la messa a fuoco dei nuovi obiettivi.

Con riferimento alla attuazione del Programma 1995/2000, in primo luogo si è ricercata la massima collaborazione con tutti gli Enti e le Amministrazioni interessati, per passare poi ad una parziale individuazione dei soggetti beneficiari.

Va continuamente rimarcato al proposito che si tratta dei primi anni di applicazione di una nuova normativa regionale (l.r.25/94), decisamente innovativa ed originale, anche con riferimento ad altre

realità regionali italiane e che purtroppo tale primo passo, come si è già detto, non ha potuto portare ad un reale censimento dei soggetti interessati.

In secondo luogo, si è proceduto a definire in linea generale i contenuti del Programma con la relativa classificazione di attività, nonché al primo tentativo di individuazione di criteri di massima per l'accoglimento delle domande di contributo, che - come si dirà in prosieguo - ha rappresentato un punto debole di applicazione del documento.

Infatti, l'aspetto più problematico di quanto sopra esposto resta sicuramente la chiara impostazione in chiave sociologica del Programma 1995/2000, che di conseguenza ha creato qualche difficoltà in termini di applicazione pratica, soprattutto per la sua carenza di criteri, o comunque per il loro contenuto eccessivamente generico; si è dovuto pertanto supplire a questo problema con la predisposizione di una apposita delibera di Giunta regionale nel 2002, contenente criteri più dettagliati.

Un altro punto critico del primo Programma pluriennale è stato quello che riguarda il rafforzamento dei rapporti con il Settore Culturale e Turistico. Concretamente, non sono mai stati attuati fattivi rapporti, se non nel dare priorità a progetti che avessero anche valenza in campo culturale e turistico.

Per quanto riguarda il Programma successivo 2002/5, occorre sottolineare, invece, che oltre a realizzare effettivamente l'attività intersettoriale solo prevista con il precedente piano, si sono pure rafforzati i rapporti con altri Servizi regionali, soprattutto in considerazione della complementarità di intenti con i Servizi sociali ed Università della Terza Età, l'Assistenza scolastica (educazione permanente degli adulti) e la Formazione professionale.

Un ulteriore punto debole del programma 1995/2000 è stato dovuto al fatto che il capitolo di bilancio destinato ai Centri culturali polivalenti, previsto nella l.r. 25/94, non è mai stato finanziato e pertanto i medesimi non hanno potuto avviarsi; per tale motivo i Centri non sono stati poi più previsti nella l.r.22/01, dove il pertinente capitolo è stato addirittura soppresso.

Di conseguenza il programma 2002/5 ha ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione su altri poli di aggregazione, ovvero i Progetti Integrati, proponibili dalle Province o da soggetti privati che operano in modo sinergico per il raggiungimento di un obiettivo comune e, poiché sono apparsi validi alla luce dell'esperienza acquisita, sono stati mantenuti anche nel presente piano.

Passando alle considerazioni relative agli obiettivi prioritari individuati nel primo Programma 1995/2000, va osservato che non è stato facile realizzarli completamente, anche se in tale documento una particolare attenzione viene già rivolta ad alcune fasce sociali particolari, quali i giovani e gli anziani, e quindi si è sicuramente iniziato ad impostare una nuova politica di incentivazione per gli scambi intergenerazionali.

Tanto è vero che indiscusso punto di forza del successivo Programma 2002/2005 è stato il riconoscimento e la promozione dell'attività delle Università delle Tre Età in Liguria, che svolgono un importantissimo ruolo di aggregazione sociale.

Con riferimento, peraltro, ai rapporti di collaborazione tra la Regione e i suddetti organismi, va osservato che purtroppo essa non ha ancora potuto ancora intervenire fattivamente per finanziarne l'attività ordinaria - aspetto assai importante visto che le Unitre sono organizzazioni di volontariato, presenti ed attive in tutto il territorio ligure - in quanto è mancato fino ad ora un progetto comune a livello interprovinciale, proposto da una figura di coordinatore regionale.

In compenso la Regione è riuscita ad intervenire solo in rare ed eccezionali iniziative promosse dalle singole Unitre, che presupponessero attività di alto livello organizzativo e di immagine, come Convegni e Seminari a tema.

Infine, altro punto essenziale del Programma 2002/05 è stato l'abbandono graduale del criterio della distribuzione a pioggia delle risorse, con il conseguente tentativo di canalizzazione della domanda verso le risorse realmente disponibili e giungere poi alla ottimizzazione dell'utilizzo delle stesse attraverso la presentazione di progetti mirati ed integrati.

Certamente il percorso è ancora impervio, nel senso che una reale ottimizzazione delle suddette risorse e conseguente valorizzazione delle iniziative presentate dai soggetti interessati si potrà ottenere solo con l'aumento degli stanziamenti annui, con l'applicazione dei criteri e la assegnazione dei relativi punteggi, che ad oggi presenta ancora problemi in sede di spartizione economica, sia a livello regionale che provinciale, in quanto tante domande di intervento, meritevoli di essere accolte, sono rimaste in attesa di finanziamento per insufficienza di fondi.

A conclusione di quanto sopra esposto, si può ragionevolmente osservare che, in linea di massima, molto di quanto contenuto nel primo Programma pluriennale 1995/2000 e' stato poi compiuto dal successivo 2002/05, a testimonianza del fatto che la realizzazione pratica di ciò che viene in precedenza programmato e' in realtà poi spesso decisamente complessa, soprattutto in un campo così nuovo, delicato e particolare come quello del Tempo libero.

1.3 Elementi e classificazioni delle attività del tempo libero

Alla luce delle suesposte considerazioni, va notato che i due precedenti programmi pluriennali di valorizzazione del tempo libero possono essere ritenuti ancora validi nella parte che delimita e definisce la materia: infatti nel primo documento, come si è già accennato, era chiara l'impronta prevalentemente sociologica e teorica, nell'ottica di fornire uno strumento sempre più valido ed operativo di lavoro alle Province titolari di delega e alla Regione per gli interventi di propria competenza. Anche oggi, pertanto, possiamo sostenere che i caratteri peculiari delle attività di tempo libero, già contenuti e schematizzati nei citati programmi, si contraddistinguono per il loro:

- carattere liberatorio (il tempo libero significa liberazione da un certo tipo di obblighi);
- carattere disinteressato (il tempo libero non è legato ad alcun fine di lucro, a nessun scopo utilitaristico in senso strumentale, a nessun fine ideologico);
- carattere edonistico (il tempo libero corrisponde alla soddisfazione dei bisogni individuali);
- carattere personale (il tempo libero contribuisce alla costruzione di una dimensione piena della personalità di ciascuno).

Tale classificazione appare utile ancora oggi come griglia di selezione per individuare, in linea di massima, le diverse tipologie di intervento, tenendo presente che spesso in passato non si è riusciti a realizzare quanto già auspicato nel primo Programma per la grande difficoltà di individuazione dei soggetti interlocutori, che sarebbero riusciti sicuramente ad organizzare iniziative di più ampio respiro se avessero interagito tra di loro, invece di procedere in maniera disorganica e autonoma, come fino a poco tempo fa è successo.

Compito primario della Regione è oggi anche quello di indirizzo verso le Province delegate, tenendo conto delle difficoltà riscontrate nell'applicazione della precedente normativa dalle medesime.

Quindi, in futuro l'azione regionale sarà improntata sempre più ad una forte azione di orientamento verso i soggetti di terzo settore operanti nell'ambito del tempo libero, al fine di ottimizzare l'offerta nei confronti dell'utenza, all'insegna di un più armonico rapporto efficienza/efficacia/ qualità'.

In questo ambito si svilupperanno delle procedure atte a consentire ai soggetti interessati di trovare presso la Regione Liguria il miglior accoglimento delle loro istanze informative e - perché no - un punto di riferimento, pur trattandosi principalmente di un Ente di programmazione.

Tenendo conto anche di questi fondamentali fattori, si può procedere alla redazione di un documento che rifletta realmente le mutate e mutevoli realtà che costituiscono oggi il tempo libero.

Per completezza, occorre ricordare che una corretta programmazione non può prescindere dell'identificazione di specifiche ed omogenee classi di attività, anche se resta praticamente impossibile riuscire a circoscrivere con esattezza il campo di indagine senza correre il rischio di omettere qualche elemento.

Pertanto, in questo ambito - che sicuramente e' residuale rispetto ad altri quale quello di promozione sociale, sportivo, turistico ed esclusivamente culturale - si può dire che si collocano tutte le attività fisiche e motorie che non abbiano carattere sportivo-agonistico e tutte le attività espressivo-culturali, pratiche (hobbistica), ludiche, nonché di formazione culturale e di educazione permanente degli adulti.

Ovviamente il secondo elemento distintivo è la non professionalità e l'assenza di scopo di lucro nell'erogazione delle stesse.

1.4 I modelli di consumo del tempo libero in Liguria

Anche nel presente programma diventa importante, per meglio individuare le attuali tendenze della domanda, soffermarsi ad analizzare alcuni elementi conoscitivi sui modelli di consumo del tempo libero a livello nazionale e ligure, così come si evincono dai dati statistici disponibili e dai risultati di indagini empiriche, condotte dall'Istituto Nazionale di Statistica, aggiornati al 2003 (Annuario statistico 2004).

Purtroppo però ad oggi solo particolari settori (per es. la lettura di quotidiani, la frequentazione di sale cinematografiche e teatrali per spettacoli di vario genere) sono stati facilmente monitorabili in quanto esiste una bigliettazione che consente di stimare delle cifre ben precise.

Per altri ambiti, risulta difficile un riscontro materiale e si può procedere solo con interviste mirate all'utenza, meccanismo indubbiamente più complesso e lento da attivare e soprattutto da rielaborare in sede di analisi statistica; pertanto alcuni dati sono rimasti aggiornati al 2002 e di questo occorre tenere conto nella lettura delle schede presentate in prosieguo.

A livello generale, possiamo ribadire che il tempo libero cambia continuamente fisionomia con l'evolversi stesso della società, e quindi notare che oggi sono diversamente rappresentati rispetto al passato i giovanissimi, gli adulti in genere, ed anche gli anziani.

Volendo partire da considerazioni di tipo socio-economico, possiamo affermare che nell'Unione Europea, oggi il reddito medio pro capite è più basso di circa il 30% rispetto agli Stati Uniti. Il divario è dovuto quasi interamente al fatto che gli europei lavorano meno in termini di ore rispetto agli americani: il prodotto medio per ora lavorata è infatti pressappoco lo stesso tra le due sponde dell'Atlantico.

L'apparente spiegazione di quanto sopra esposto sembrerebbe risiedere nel fatto che gli europei "scelgono" di lavorare meno degli americani perché apprezzano più di loro il tempo libero.

In effetti, il totale di ore lavorate è relativamente basso nei grandi paesi dell'Europa continentale: Francia Germania Italia e Spagna, ma questo non vuol dire che nella distribuzione del lavoro ci sia equità, ovvero alcuni lavorano tantissimo a scapito di altri che lavorano poco, se non addirittura nulla (giovani e anziani). Pertanto alcune categorie riescono a stare a casa a godersi il tempo libero a disposizione - che diventa in certi casi addirittura troppo, causando alienazione - ma altri ne pagano il prezzo.

Da questo postulato di partenza, utilizzando dati OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), possiamo scomporre in due componenti il divario di ore lavorate tra questi paesi e gli Usa:

- 1) l'Europa ha un più basso tasso di occupazione: la quota di popolazione attiva che lavora è inferiore rispetto agli Usa.
- 2) il lavoratore medio europeo ha un numero inferiore di ore lavorate, in quanto è anche molto diffuso il part time, soprattutto fra le donne, i giovani e gli anziani.

Nel complesso i dati suggeriscono che la reale ragione per cui gli europei lavorano di meno degli americani è che molte persone in Europa non lavorano affatto.

Quindi ne consegue la necessità di sviluppare ed ottimizzare specificatamente per questa categoria di persone l'offerta del tempo libero, innalzando la qualità dei servizi, e diversificarli il più possibile.

Tutti questi fatti indicano che le peculiarità europee hanno a che vedere più con le politiche pubbliche che con le libere scelte individuali, o che perlomeno, le scelte diventano "ad un certo punto" obbligate".

Il basso tasso di partecipazione al lavoro degli anziani è semplicemente il risultato dei generosi sistemi pensionistici europei. E il basso tasso di occupazione tra i giovani e le donne riflette una regolamentazione del mercato del lavoro che protegge gli occupati ed accresce il loro potere contrattuale, ma che esclude gli altri dal lavoro.

Passando finalmente alla trattazione dei "modi" di passare il tempo libero, quelli più tradizionali, ad esempio guardare la televisione, stanno perdendo terreno, soprattutto per i giovani, con l'avvento dei video-games e dei personal computers mediante l'utilizzo di Internet; altri assumono invece un'impor-

tanza crescente nella domanda dei cittadini e quindi si impone una modifica da parte dell'offerta, istituzionale e non.

Si tratta di una realtà in costante evoluzione, che deve essere monitorata con continuità e rigosità, compito sicuramente gravoso data l'ampia estensione tematica.

La statistica è tuttora un valido supporto, ma purtroppo secondario, in questa azione conoscitiva, pur avendo un potenziale ruolo primario in un arduo compito di osservazione.

L'apporto della statistica non è solo un fatto di numeri: vi sono molti punti di vista dai quali si può osservare un fenomeno complesso come quello del tempo libero: la statistica metodologica, quella sociale (sicuramente la più importante), quella economica (la più difficile in questo campo) e quella demografica forniscono importanti chiavi di lettura del medesimo.

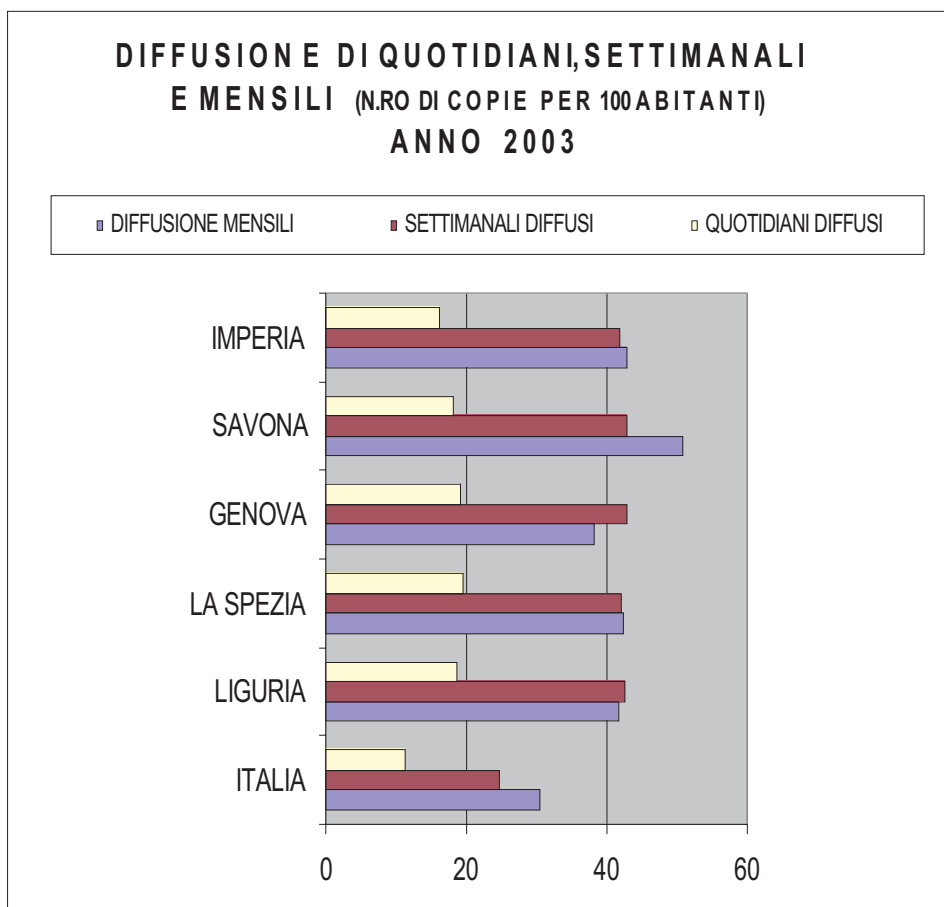
Del resto l'attenzione alle problematiche della vita ha registrato, a partire dagli anni ottanta, una notevole accelerazione.

È ormai consolidata l'idea che studiare lo stato di benessere di una società non coincida semplicemente con lo studio della sua situazione economica e quindi oggettiva, ma occorra anche tenere conto delle sue valutazioni soggettive. Il concetto di "qualità" nasce in contrapposizione alla dominante preoccupazione di incrementare gli standard materiali di vita.

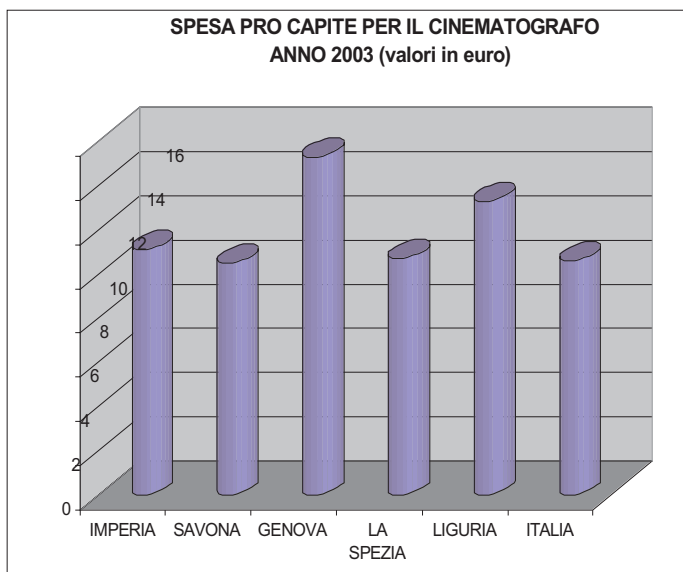
Oltre alla dimensione materiale del "welfare", infatti, il concetto di qualità della vita comprende aspetti immateriali quali la percezione degli stati di salute, delle relazioni sociali e della qualità dell'ambiente naturale, nonché altre caratteristiche, quali il benessere soggettivo dei cittadini.

Attraverso il sistema di indagine statistica si vogliono rilevare i bisogni ed il livello di soddisfazione della nostra società. La Liguria, per le sue caratteristiche demografiche ed ambientali, risulta da sempre diversa da tutte le altre regioni italiane.

La lettura delle sotto elencate tabelle può fornire un quadro di insieme:



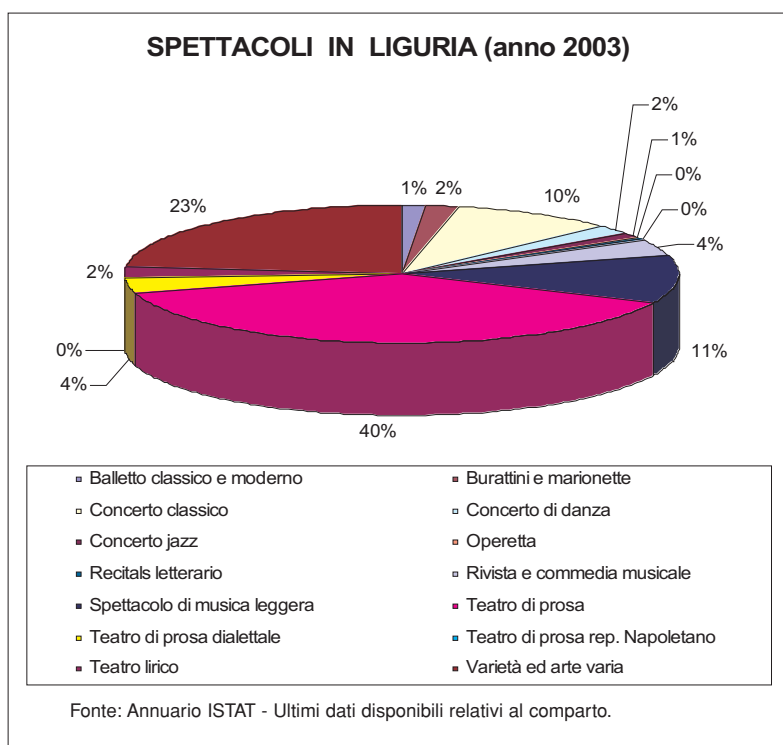
Fonte: Annuario ISTAT – Ultimi dati disponibili relativi al comparto.



Fonte: Annuario ISTAT - Ultimi dati disponibili relativi al comparto.

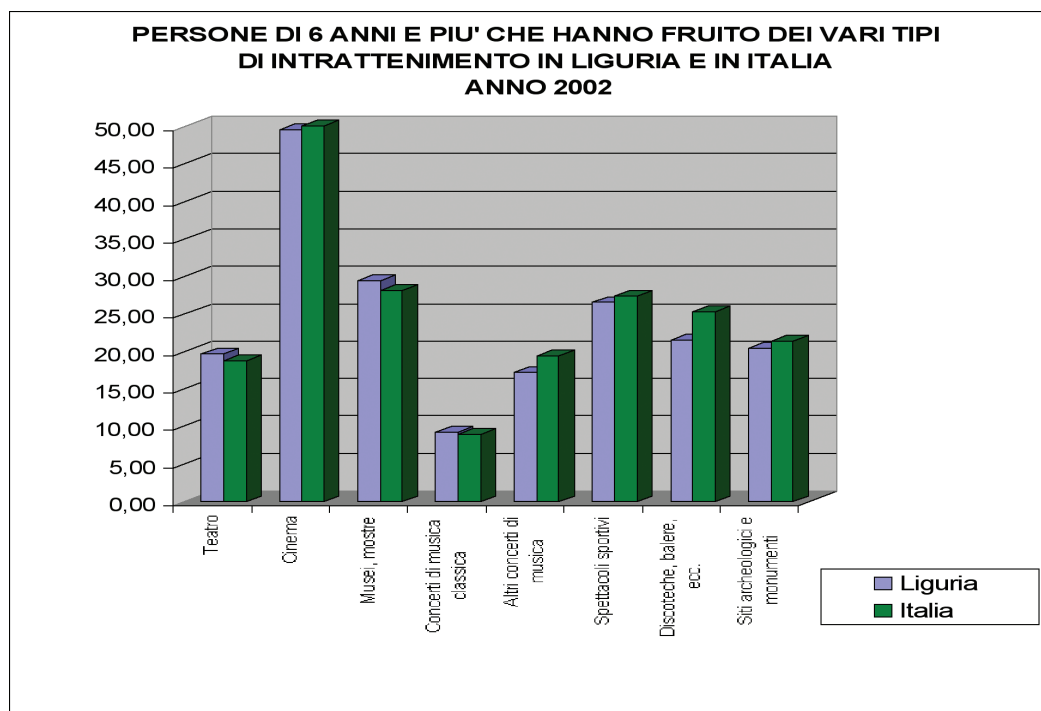
Passando alla trattazione dell'argomento di interesse del presente programma, con statistiche purtroppo aggiornate solo al 2002, possiamo notare che a livello nazionale, tra i diversi tipi di spettacoli ed intrattenimenti il cinema raccoglie il maggior numero di preferenze: il 50,0% degli italiani di 6 anni e più ha visto almeno uno spettacolo cinematografico nel 2002, percentuale sostanzialmente in aumento rispetto al biennio precedente: 44,0%.

Le classi di età tra i 15 e i 24 anni registrano una più assidua frequentazione delle sale, con percentuali che superano l'80% nella fascia 20-24. A partire dai 24 anni si registra un calo sostenuto e costante della presenza nella sale. I maschi vanno al cinema più delle donne (47,5% contro il 42%), anche se la differenza emerge solo a partire dai 25 anni.



Fonte: Annuario ISTAT - Ultimi dati disponibili relativi al comparto.

Oltre al cinema, le attività che hanno maggiormente coinvolto i cittadini italiani nel tempo libero sono le visite a musei e mostre (il 28,1% li ha frequentati almeno una volta nel corso dell'anno), gli spettacoli sportivi (27,3), la frequentazione di sale da ballo e discoteche (25,2%), la visita a monumenti (21,4%). Minor importanza, in termini di preferenza, hanno avuto attività quali il teatro (18,7%), concerti di musica leggera (19,4%) e quelli di musica classica (9,0%).



Fonte: Annuario ISTAT – Ultimi dati disponibili relativi al comparto.

Per ciò che riguarda il territorio della nostra Regione, si evidenziano di seguito i dati più rilevanti: nell'ambito della frequentazione delle sale cinematografiche la Liguria si attesta al 49,5% delle preferenze. Questo dato appare sostanzialmente in linea con quello dell'area nord occidentale del Paese (50,4%).

Si avverte peraltro un sensibile aumento in percentuale per quanto riguarda la frequentazione di musei e mostre, sia rispetto ai dati nazionali, sia – a maggior ragione – rispetto ai dati del Nord-Ovest. In Liguria, infatti, solo il 29,5% dell'utenza visita questi siti (la media nazionale è 28,1%, mentre nel Nord Ovest la frequentazione sale al 33,0%).

In aumento rispetto al passato biennio è anche la partecipazione ad eventi sportivi (26,5% dell'utenza), a fronte di una media italiana che vede questi spettacoli godere del favore del 27,3% della popolazione e del 26,6% dei residenti dell'Italia nord-occidentale.

Sotto la media è invece la frequentazione delle discoteche e delle sale da ballo (è ben nota la carenza delle capacità ricettive dei questi locali in Liguria). Infatti solo il 21,5% dei liguri ama passare il loro tempo libero in questi luoghi, a fronte di una media globale di 25,2% della popolazione italiana e del 26,3% dei residenti del Nord-Ovest.

Abbastanza sensibile l'aumento nei confronti delle visite a siti archeologici e a monumenti (20,4% dell'utenza ligure, rispetto alla media nazionale del 21,4% e del dato della ripartizione geografica 23,3%).

Una netta ripresa sui dati nazionali si vede nell'ambito del gradimento delle rappresentazioni teatrali. In Liguria il 19,7% dei cittadini ama questo genere di spettacoli, a fronte di una media nazionale di 18,7. Un leggero calo invece rispetto il gradimento rappresentato dall'Italia nord occidentale (20,5%).

Meno favore godono, in Liguria, gli spettacoli di musica popolare contemporanea ed etnica, rispetto gli altri dati di riferimento (Liguria 17,2%; media nazionale 19,4%; media ripartizione geografica 17,7%). Sostanzialmente in linea con i dati nazionali e del nord-ovest del paese, la partecipazione a spettacoli di

musica classica (Liguria 9,2%; media nazionale 9,0; media ripartizione geografica 9,7%).

Da questi dati sfuggono, ovviamente, tutte quelle attività svolte in prevalenza nell'ambiente domestico come l'ascolto della TV, quello della radio, la lettura, l'ascolto della musica e la coltivazione di vari passatempi e hobbies. Si può, comunque, supporre che queste attività assorbano la maggior parte del tempo libero a disposizione della cittadinanza. In egual modo non può essere computata esattamente l'incidenza che rivestono le frequentazioni personali con gli amici, ma è facile sostenere che quantitativamente abbiano un peso molto forte nell'ambito delle attività non lavorative e non personali, pur non dimenticando che esse non possono essere, propriamente, definite come "occupazione del tempo libero".

Un discorso a parte deve essere fatto riguardo all'universo delle Terze Età, con la vasta gamma di iniziative (sociali, culturali, ludiche e non solo assistenziali) ad essa oggi riservata: mai in precedenza sufficientemente esplorato, il loro mondo rappresenta oggi il più rilevante fattore strutturale che sta rivoluzionando comportamenti, attese e rapporti nella nostra società.

L'Italia, che condivide col Giappone il più alto tasso di invecchiamento del mondo, ha urgente necessità di modificare il proprio punto di vista sugli anziani. In particolare, all'interno del quadro nazionale, in Liguria la crescita della popolazione anziana negli ultimi anni si è notevolmente incrementata con l'innalzamento della qualità della vita e la conseguente maggior longevità degli individui.

Questo mutato quadro demografico evidenzia, quindi, ulteriormente la necessità di affrontare il problema della terza e quarta età non solamente in un'ottica assistenziale e sanitaria come in passato, ma in una maniera più completa e variegata, in modo da cogliere anche la nuova domanda dell'utenza in termini di consumi sociali e di qualità della vita.

Ciò richiede in particolare un salto di qualità e un cambiamento di approccio della società ligure nel suo complesso, affinché i nuovi anziani possano essere considerati addirittura una risorsa, sia dal punto di vista dell'apporto che gli stessi possono dare allo sviluppo economico-sociale, sia per le necessità emergenti che possono rappresentare una domanda nuova al sistema dei consumi, nonché di apporto al sistema della solidarietà (allargato ormai al Terzo settore e all'intervento privato).

Nel contesto sopra delineato, in accordo col vigente piano regionale pluriennale dei servizi sociali, acquistano, infine, rilevanza tutte le iniziative volte a favorire i processi di integrazione sociale, di riconoscimento dei diritti di cittadinanza e di sviluppo di una cultura dell'incontro e della solidarietà. Le indicazioni di questo Programma sollecitano un particolare impegno per la tutela dei diritti di tempo libero delle fasce deboli, e per una più incisiva integrazione fra le diverse fasce generazionali.

CAPITOLO II LINEE ED OBIETTIVI DEL PROGRAMMA PLURIENNALE

2.1 La programmazione regionale: linee di indirizzo

Passando alla trattazione della parte sostanziale dell'argomento oggetto di studio, occorre delineare i contenuti del presente Programma di valorizzazione del tempo libero, sempre tenendo conto, come in passato, di quanto disposto dall'art. 5 della l.r. 22/2001, (ed ovviamente anche in raccordo a quanto mantenuto valido del precedente piano 2002/05) ovvero:

- a) le strategie, gli obiettivi e le azioni prioritarie;
- b) la individuazione del ruolo delle Istituzioni e dei soggetti di terzo settore, anche di rappresentanza, operanti nei settori disciplinati dalla presente legge;
- c) le modalità per sviluppare un sistema informativo sul tempo libero;
- d) le linee generali per il coordinamento dell'educazione non formale degli adulti svolta nel tempo libero con l'educazione degli adulti nel sistema scolastico e nel sistema della formazione professionale;
- e) l'individuazione delle priorità per le azioni rivolte ai giovani e agli adolescenti;
- f) i criteri di riparto dei fondi stanziati per le iniziative di cui alla presente legge.

Per delineare la corretta prospettiva strategica, di cui al punto a), deve essere considerata la necessità che l'azione regionale e degli Enti delegati venga definita con riferimento ad un orizzonte progettuale complessivo ed omogeneo.

A questo riguardo giova ricordare alcuni obiettivi prioritari della politica regionale nell'ambito della valorizzazione del tempo libero, che erano già presenti nei programmi pluriennali precedenti, e ritenuti ancora rispondenti alle esigenze dell'utenza.

1. Armonizzazione delle politiche di intervento della l.r. 22/2001 con le linee attuative che discendono dalle leggi regionali attualmente in vigore in materia di Promozione Culturale e di Promozione ed incentivazione degli impianti e delle attività sportive, anche in relazione alle modifiche ed integrazioni alle stesse riportate;
2. Coordinamento tra le politiche di valorizzazione del tempo libero con gli interventi di promozione dell'immagine turistica della Liguria, in conformità alle linee della programmazione turistica regionale;
3. Integrazione con quanto disposto in materia di educazione e formazione permanente degli adulti (di cui alla lett. d) dell'art. 5 della l.r. 22/2001) derivante dal processo di rinnovamento del sistema formativo italiano, che, recependo le indicazioni provenienti dalle politiche dell'Unione Europea, ha portato alla redazione del nuovo documento EDA nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 2 marzo 2000 ("La riorganizzazione e il potenziamento dell'educazione permanente degli adulti");
4. Collegamento con quanto disposto in materia di servizi sociali, in conformità alle linee di indirizzo della vigente programmazione regionale (piano triennale dei Servizi Sociali 2002/04, tuttora in vigore in regime di prorogatio);
5. Promozione e sostegno dell'attività delle Università della Terza Età o comunque denominate, che hanno assunto una primaria importanza per la Regione e le Province nell'attività di valorizzazione di tempo libero;
6. Priorità alla dimensione progettuale di rivitalizzazione culturale, ricreativa e sociale di ampie aree territoriali che coinvolgano più comuni (per le iniziative di carattere più strettamente locale la competenza è ovviamente quella della Civica Amministrazione), con particolare riguardo alle aree meno favorite dell'entroterra e dei comuni montani.

La interdisciplinarietà si è pertanto sicuramente estesa a più ambiti di intervento, stabilendo rapporti col sociale, col sistema scolastico e di formazione professionale.

In un certo senso si può notare l'evoluzione di principio che sta portando alla creazione di una rete di servizi più articolata e diversificata, nonché la realizzazione di interventi integrati con altri settori regionali, individuando altresì le tipologie di utenza che vi accedono con priorità rispetto ad altre.

In particolare, l'azione di promozione da parte della Regione e delle Province deve continuare ad essere ispirata a tre criteri di fondo:

1. In sintonia con una più ampia filosofia di azione regionale, si deve tendere a favorire un riequilibrio dell'offerta di tempo libero nelle diverse aree territoriali con specifico riguardo al superamento degli squilibri socio-culturali tra il centro e le periferie, nelle aree urbane, e tra le zone costiere e l'entroterra, meno favorito, come collocazione, nei circuiti culturali e di consumo e per la dotazione di strutture e di servizi; a tal proposito merita sottolineare il risvolto culturale e la funzione di recupero delle tradizioni che molte Associazioni, sia riconosciute come "storiche" che appartenenti a confraternite religiose, svolgono in alcune località talora sperdute dell'entroterra ligure, capaci di rinnovarsi e di votarsi al presente, ma altrettanto sapienti nel preservare il grande patrimonio di valori che vengono tramandati di padre in figlio e che hanno ereditato in secoli di storia.

Malgrado le trasformazioni ed i fenomeni sociali che hanno attraversato i paesi che le ospitano, mettendone in discussione usanze secolari, gli abitanti di alcune piccole comunità hanno saputo conservare il loro senso di appartenenza al gruppo e soprattutto agli oratori che li ospitano, svolgendo un'indiscussa funzione di polo di aggregazione.

A questo riguardo, giova ricordare che dal 1994 vige in Liguria una legge che tutela l'attività di queste organizzazioni proprio in ossequio al grande riconoscimento loro attribuito (l.r. 10 agosto 2004, n.16 "Interventi regionali per la valorizzazione della funzione sociale ed educativa svolta dagli oratori e da enti religiosi che svolgono attività similari"), che prevede addirittura la possibilità di sottoscrivere appositi protocolli di intesa con gli organi ecclesiastici preposti.

2. Parimenti vanno potenziate tutte le iniziative che svolgono o possono svolgere un ruolo significativo per la qualificazione dell'ambiente e del turismo nella nostra regione, considerato che il legame tra le iniziative di valorizzazione del tempo libero e quelle di promozione turistica ed ambientale del territorio, soprattutto quelli dell'entroterra, e' sempre più stretto a causa delle ovvie ripercussioni che le prime hanno sulle seconde, così come il forte richiamo che alcune manifestazioni folkloristiche, legate alle tradizioni paesane, continuano ad avere nei confronti dei turisti, anche di passaggio in una località, soprattutto in un periodo in cui la ricerca delle proprie radici ed il ritorno alle origini ha recuperato valore negli interessi personali dei singoli.
3. La Regione ha, infine, sempre più un ruolo determinante per quanto riguarda la progettazione e il coordinamento di iniziative che presentino una marcata valenza di utilità sociale, con particolare riguardo ai progetti rivolti agli anziani (così come indica la nuova legge); ai giovani (anche con il coinvolgimento della scuola), alle attività di educazione alla cultura della solidarietà, alle realtà di volontariato e di impegno civile che operano a favore delle fasce sociali più svantaggiate nelle diverse realtà territoriali e nell'ambito delle differenti classi generazionali.
A testimonianza della grande attenzione rivolta a tali problematiche sociali, la Regione Liguria ha regolamentato la materia con la l.r. 21 marzo 1994 n.13 "Tutela del patrimonio storico sociale e culturale delle Associazioni che operano nel campo della mutualità e della solidarietà sociale", che prevede l'istituzione di un apposito albo regionale e il finanziamento di un capitolo di spesa per la ristrutturazione e la manutenzione straordinaria degli immobili sede della loro attività.

Delineate le linee strategiche si ritiene, per comodità di lettura e considerata la complessità dell'argomento, rimandare al successivo punto 2.2 l'esposizione degli obiettivi e delle azioni prioritarie.

Per quanto concerne il punto b), ovvero l'individuazione del ruolo dei soggetti operanti nell'ambito del tempo libero, si deve tenere presente che una efficace politica di governo per la valorizzazione dello stesso deve partire dall'assunto che non è possibile prescindere dalla conoscenza delle emergenze e dei fermenti del territorio e dell'impatto che questi hanno sulle istituzioni locali. La sinergia con gli Enti e le Amministrazioni che operano nei diversi settori di attività sta finalmente diventando realtà.

E' interesse di tutte le parti, proprio nell'ottica di efficienza ed efficacia che caratterizzi una azione di ampio respiro, che la Regione venga contattata, quando un progetto di valorizzazione di livello strategico del Tempo libero è ancora in fase embrionale, dalle realtà interessate sia professionali, sia istituzionali, per verificare la possibilità di una sua concreta programmazione e realizzazione "in rete".

Al fine di istituzionalizzare le opportune sinergie che sole possono garantire la definizione di linee d'azione comuni, volte alla realizzazione di progetti qualificati, la Regione ha dato vita periodicamente, nei tre anni di valenza del precedente programma 2002/05, ai Forum previsti nel medesimo, incontri che hanno visto presenti le istituzioni territoriali (soprattutto le Province) e le principali Associazioni di rappresentanza (Forum ligure del terzo settore) e del tempo libero operanti in Liguria con attività consolidata da anni.

I *Forum* avrebbero dovuto avere, secondo i dettami del precedente programma, il difficilissimo com-

pito di promuovere studi ed indagini, raccogliere dati e diffondere informazioni relative alle iniziative di valorizzazione del tempo libero, ma purtroppo in questo obiettivo il medesimo ha avuto difficoltà ad attuarsi: forse è ancora prematuro ipotizzare una funzione di così vasto respiro.

Mentre, invece, va rimarcato che il programma 2002/05 ha certamente raggiunto un altro importante obiettivo prefissatosi, ovvero quello di sviluppare la rete di rapporti tra le singole organizzazioni del tempo libero.

Per questo motivo, adesso che il panorama di intervento si è configurato in maniera abbastanza chiara, è intenzione della Regione organizzare periodicamente delle Tavole Rotonde su diverse tematiche, che consentano il contatto e il reciproco interscambio tra gli Enti che si occupano della stessa tipologia di iniziativa (per es. quella dei laboratori teatrali - che sul territorio ligure sono davvero tantissimi e per ora disorganizzati, spesso non in contatto tra loro, con evidente aggravio a livello di spese organizzative - potrebbe essere una delle più urgenti), affinché gli incontri che daranno luogo possano costituire un elemento propulsivo per l'azione delle singole organizzazioni, che altrimenti rischiano di frantumare la loro attività in rigagnoli non facilmente monitorabili.

Infatti, l'azione fondamentale che le più importanti Associazioni di tempo libero e di rappresentanza del terzo settore stanno intraprendendo nel tempo è quella di costituire una rete di contatti con le associazioni minori, che fino ad oggi hanno operato autonomamente, con conseguenti problemi organizzativi, finanziari e dispersione di energie.

Anche la Regione ha promosso ed incentivato il processo attraverso l'organizzazione delle summenzionate Tavole Rotonde, sulla base delle diverse tipologie di campi di intervento, per consentire alle Associazioni di conoscersi e di collaborare.

Stesso ruolo propulsivo devono assumere le Amministrazioni provinciali nei confronti di quelle comunali, sicuramente più informate a livello sub-territoriale e direttamente coinvolte in quello che viene realizzato o anche semplicemente proposto dalle piccole realtà locali.

In questo modo, oltre a garantire il principio di sussidiarietà, viene finalmente messa in atto la possibilità di realizzare progetti di ampio respiro caratterizzati dalla massima sinergia tra i soggetti coinvolti. Ciò costituisce, altresì, un modo di disincentivare il criterio di distribuzione a pioggia dei fondi disponibili, che nei primi anni di applicazione della l.r.25/94 non è stato possibile compiere, in quanto l'attività delle Associazioni minori era a livello latente e spesso priva di configurazione pratica operativa, come si è accennato al punto 1.2.

A questo punto giova citare il ruolo e l'attività svolta dal Forum regionale del terzo settore in Liguria.

Il Forum del Terzo Settore è parte sociale attiva e riconosciuta a tutti i livelli istituzionali (Stato, Regioni, Province, Comuni) e rappresenta gran parte delle organizzazioni del terzo settore (associazionismo di promozione sociale e sportiva, organizzazioni di volontariato, cooperative sociali, fondazioni) e della società civile.

Il Forum ha operato in Liguria nell'ultimo quinquennio in un'ottica di sviluppo della sussidiarietà e della cittadinanza attiva, sia sul piano generale che in tutti i settori tematici, sino a sottoscrivere dei patti con Istituzioni ed Attori territoriali per radicare la capacità di co-programmare e concorrere ad un percorso di rete non solo tra il Pubblico e le Associazioni senza scopo di lucro, ma anche ad esempio con le Imprese private (Responsabilità Sociale) e con le Organizzazioni Sindacali.

Anche il Forum del Terzo settore ha quindi giocato e potrà sviluppare sempre più un ruolo attivo e complementare alla "governance" delle politiche del tempo libero.

È pertanto sempre più necessario disporre di un valido strumento conoscitivo, che costituisca il cuore di un "sistema" di valorizzazione del tempo libero al passo con i tempi e con le esigenze conoscitive dell'utenza e dell'Ente medesimo. Per questo motivo la Regione sta cercando di portare a compimento il difficile compito di effettuare una mappatura delle realtà associative e istituzionali, nonché delle iniziative da loro presentate, presenti sul territorio regionale.

Questo censimento, in collaborazione degli Enti delegati, continua a costituire una notevole "sfida" nell'ambito della politica regionale in materia, in quanto - al momento - esistono ancora difficoltà oggettive alla loro rilevazione, non esistendo un albo regionale specifico per la loro registrazione, come si è accennato al punto 1.1.

Sicuramente con la nuova normativa si è potuto delimitare meglio il campo di azione rispetto al passato per quanto riguarda i soggetti beneficiari di intervento, prevedendo che le Associazioni richiedenti debbano avere almeno due anni di attività al loro attivo nel momento di presentazione della domanda di sovvenzione. Questo serve a garantire che l'attività ordinaria svolta dalle medesime abbia una certa continuità nel tempo e che l'iniziativa proposta sia quindi meritevole di essere presa in considerazione dalla Regione o dalla Province, a seconda del livello dell'iniziativa stessa.

Il sistema informativo di cui al punto c) è stato sviluppato attraverso una progressiva opera di divulgazione delle iniziative programmate nel corso di ogni anno presso l'utenza; tale attività può esplicarsi soprattutto nelle seguenti azioni:

1. trasmissione diretta, da parte degli interessati, dei dati relativi alle iniziative di valorizzazione del tempo libero alle varie agenzie di informazione ubicate sul territorio ligure presso i singoli Comuni;
2. pubblicazione dei dati stessi su opuscoli a distribuzione provinciale o siti Internet ;
3. creazione un sistema di gestione dati a livello regionale che rielabori quelli trasmessi annualmente dalle singole Province per la loro diffusione a livello informatico all'utenza;
4. visibilità delle predette informazioni sul costituendo portale della Cultura, di cui al programma pluriennale di promozione culturale 2001/2003, tuttora in vigore.

Ad oggi, hanno avuto completa attuazione solo i punti 2) e 3), attraverso la pubblicazioni di opuscoli da parte delle Amministrazioni provinciali, in distribuzione al pubblico (es "Passport" per la Provincia di Genova).

Per quanto riguarda il punto 1), al momento occorre rimarcare la difficoltà riscontrata nella sua realizzazione pratica, nonostante sia decisamente in crescita l'impulso da parte della Regione e delle Province delegate nei confronti dell'utenza a contattare l'ente di riferimento a livello Comunale, tenendolo costantemente informato sulle iniziative proposte. Per ora permane il sistema tradizionale di individuazione delle stesse solo attraverso la catalogazione delle domande di contributo presentate alla Regione o alla Provincia territorialmente competente, il che equivale ad avere percezione di un panorama parziale e non generale della situazione: ovviamente lo stesso è costituito dall'insieme delle iniziative realizzate sul territorio e non solo da quelle per le quali si chiede contributo.

Infine per quanto concerne il punto 4), giova osservare che il portale della Cultura di cui al programma di promozione culturale - realizzatosi nel 2003 - ha creato i presupposti per la nascita di qualcosa di analogo anche per il tempo libero, anche se a livello decisamente più embrionale, ovvero un sito Internet (punto 3) dove l'utenza può avere informazioni generali sulla legge regionale di riferimento, sul programma pluriennale, sulla relativa modulistica in vigore ed infine prendere visione dell'elenco di iniziative realizzate sul territorio, anche se trattasi di un elenco parziale, come spiegato in precedenza.

Per quanto riguarda il punto d), ovvero il coordinamento dell'educazione permanente degli adulti con altri ambiti della politica regionale, resta sicuramente uno degli obiettivi più ardui da realizzarsi, in quanto con esso si intende dare seguito ad alcuni aspetti innovativi della l.r. 22/2001., ponendo in essere una serie di relazioni intersettoriali che riguardano tutte le attività aventi ambito comune con le competenze del sistema scolastico e della formazione professionale, fermo restando il principio della specifica responsabilità delle singole strutture regionali. Quanto sopra discende dalla constatazione che una opportuna educazione non formale - anche a livello amatoriale - può costituire, soprattutto presso l'utenza più giovane, un motivo di stimolo e di interesse verso quelle attività che, in seguito, potrebbero essere professionalizzate.

Va specificato, peraltro, che tra i tanti significati che il termine "Educazione permanente degli adulti" possiede sta assumendo una priorità strategica l'obiettivo di pensare, organizzare e realizzare percorsi di apprendimento adulto finalizzati all'inclusione culturale (e da qui sociale e culturale) dell'individuo.

Per realizzare questo concetto di educazione permanente degli adulti occorrono alcune condizioni essenziali di base, ovvero la possibilità di rivolgersi ai singoli individui e di ascoltarli, attraverso una

conoscenza approfondita dei loro bisogni ed interessi, nonché il loro coinvolgimento in gruppi di pari, dove il gruppo è visto come un contesto di apprendimento collettivo, di confronto di idee, di discussione e di scambio reciproco.

Questi orientamenti non rappresentano solo una proposta di metodo per l'apprendimento adulto, ma sono anche i tratti indispensabili e caratterizzanti di una politica di educazione degli adulti. Si tratta pertanto di assumerli nel contesto sociale del nostro paese, facendo una scelta di priorità.

Infine, con riferimento al punto e), è avvertita più che mai l'esigenza di promuovere interventi, anche nel settore del tempo libero, volti all'attuazione di politiche giovanili, a loro volta dettati dalla necessità di migliorare la programmazione regionale nel settore, attraverso attività conoscitive e di progettazione, aventi le già summenzionate caratteristiche di interistituzionalità e di interdisciplinarietà.

L'obiettivo deve essere quello di realizzare una politica a favore dei giovani integrata e coordinata. Le istanze, provenienti dall'universo giovanile, sono ben presenti sul territorio regionale, che viene spesso considerato nel contesto nazionale come scarsamente ricettivo di fronte ai segni di cambiamento. I risultati emersi da ricerche recentemente effettuate hanno invece posto in evidenza una pluralità di progetti che percorrono i mondi giovanili: un arcipelago estremamente fertile, che per la maggior parte dei casi si muove all'interno di canali informali di informazione e di promozione e, in questa cornice di invisibilità sembra approfittare della separatezza per produrre esperienze sicuramente diverse, centrate sulla dinamiche di comunicazione espressive.

Il carattere di originalità che emerge da queste esperienze è rappresentato dalla grande capacità di iniziativa dei gruppi giovanili, dall'abilità di scoprire e di appropriarsi di spazi nuovi che l'ambiente offre per avviare nuove iniziative e nuovi progetti.

In accordo col piano pluriennale dei Servizi sociali 2002/04, come detto ancora valido, le attività a favore dell'adolescenza devono prevedere la collaborazione degli Enti locali con i Servizi scolastici per costruire spazi comuni per ascoltare i giovani e promuoverne la realizzazione della personalità. Infatti, uno degli obiettivi principali che il piano suddetto si propone è rappresentato dall'attivazione di tutte le forme di coinvolgimento e partecipazione degli adolescenti alla vita della comunità locale che li circonda, al fine di fornire ai medesimi sempre più opportunità possibili per rappresentare le proprie istanze.

Ovvio che in tutto questo la competenza primaria spetta ai Servizi sociali, ma la forte interconnessione del tempo libero con altri ambiti della politica regionale, che vengono inevitabilmente sfiorati da un settore molto vasto a livello potenziale, è ormai indiscussa.

È in questa direzione che le politiche del tempo libero si devono orientare per non disperdere uno straordinario patrimonio di competenze e per valorizzare i progetti e i singoli talenti.

A margine di quanto detto sopra, non si può dimenticare l'importanza che riveste per il mondo giovanile la riscoperta dell'ambiente e delle sue tradizioni, intesa sia come mezzo verso la comprensione delle proprie radici e della propria storia, sia come strumento di rifiuto nei confronti di atteggiamenti morali e materiali autolesionistici e distruttivi.

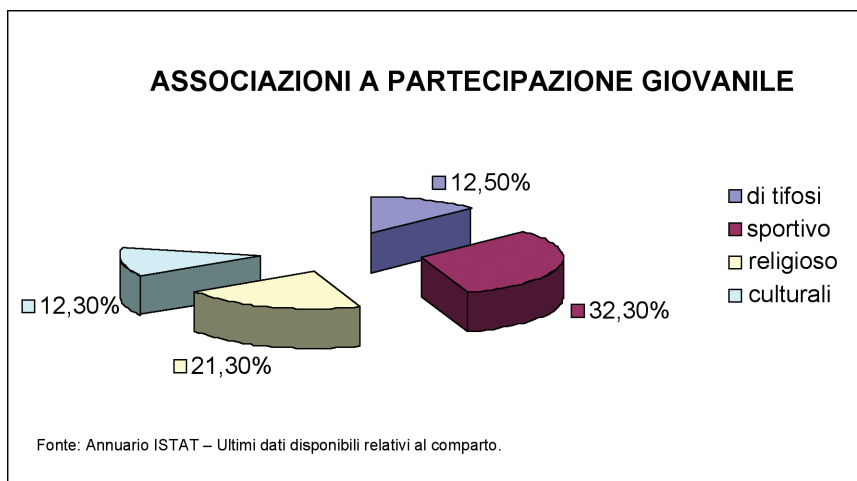
Negli ultimi decenni si sono susseguiti molti studi volti a rilevare la sensibilità dei giovani verso i problemi ambientali, anche in seguito al crescente allarme suscitato sull'opinione pubblica dalle notizie di catastrofi ecologiche di portata planetaria, i noti cambiamenti climatici, il buco di ozono, ecc.

Nonostante il numero consistente di analisi, mancano però (almeno a livello nazionale) ricerche in grado di individuare l'esistenza di possibili trends evolutivi.

I dati raccolti comunque, relativi al periodo 1980/2000, seppure non miranti in modo specifico allo studio di queste tematiche, permettono comunque di tracciare un primo bilancio di come il rapporto con la natura sia stato vissuto dai giovani italiani negli ultimi anni.

Possiamo notare che il 4,2% dei giovani italiani di età compresa tra i 15 e 24 anni ha partecipato almeno una volta all'anno a qualche forma di attività promossa dalle Associazioni ecologiste. Nello stesso periodo, l'8,7% ha preso parte a qualche manifestazione per la difesa della natura.

Sembra quindi che la salvaguardia dell'ambiente sia relegata ad un ruolo secondario rispetto ad altri valori ed impegni sociali dei giovani, fra cui ricordiamo, ad esempio le associazioni di sportivi praticanti, che coinvolgono quasi un giovane su tre (il 32,3%), quelle di tipo religioso, cui ha partecipato un giovane su cinque (il 21,3%), quelle culturali (il 12,3%) e quelle di tifosi (il 12,5%), come si evince dalle sottoelencate tabelle.



Considerando le differenti caratteristiche sociografiche, non emergono differenze sostanziali, salvo che per il livello culturale e la classe sociale di appartenenza: la quota dei giovani che partecipano alle attività per la difesa del pianeta provenienti da famiglie di ceto superiore o impiegatizio o comunque di livello culturale medio-alto è infatti circa doppia rispetto a quella dei coetanei appartenenti alla classe autonoma, operaia o alle famiglie con livello culturale basso.

L'ecologismo è infine presente in misura leggermente superiore fra i giovani che studiano, rispetto a quelli che lavorano.

Da ciò emerge che le radici dell'ambientalismo vadano ricercate soprattutto nell'universo di valori e culturale, che si sviluppa e cresce nell'ambito familiare, il quale può offrire agli ideali linfa e supporto vitale, oppure in altre occasioni, frenarne la diffusione.

A questo punto, premesso che è abbastanza difficile rilevare l'esistenza di possibili trends, è interessante verificare come sia cambiato l'impegno per la salvaguardia del pianeta nel corso degli ultimi anni; purtroppo si è verificata una tendenza alla diminuzione nella sensibilità ambientale, in quanto l'attività per la difesa della natura sicuramente ha avuto il suo picco negli anni summenzionati, compresi appunto tra il 1980 e il 2000.

In tale ottica più generale, è interesse della Regione rafforzare i propri interventi anche nei confronti dell'escursionismo, volti all'approfondimento della conoscenza del territorio ligure, dove lo stesso è visto soprattutto come mezzo di avvicinamento alla natura e parimenti inteso come strumento di valorizzazione culturale.

Per quanto concerne la trattazione del punto f) si rimanda al successivo capitolo 4 per maggiore facilità di esposizione.

2.2 Obiettivi ed azioni prioritarie

Sulla base di quanto evidenziato sopra alla lettera a) del punto 2.1, si ritiene opportuno individuare, con attuazione graduale nel corso dei diversi anni, alcune azioni prioritarie sia per le iniziative di carattere regionale, sia per quelle provinciali, rivolte in particolare, alle fasce di popolazione che - come evidenziato nel primo capitolo - presentano particolari criticità per la piena fruizione di un tempo libero qualificato: si fa esplicito riferimento agli anziani e ai giovani e, più in generale, a quei segmenti sociali che hanno maggiori impedimenti per le possibilità di consumo e di impiego del tempo libero.

2.3 Le azioni rivolte verso gli anziani

Si deve pensare che le iniziative per la popolazione della terza e quarta età siano attentamente progettate e ponderate rispetto alla specificità dei diversi contesti territoriali. Appare evidente che questa fascia di popolazione non è portatrice di istanze uniformi. Su queste agiscono differenti status culturali, diverse condizioni socio-economiche e, ovviamente, un variabile stato di salute e di autosufficienza. Altro elemento di variabilità è la presenza di sostegni familiari ed affettivi. E' giocoforza dedurre da ciò che queste condizioni, sia tangibili, sia immateriali, determinano diverse tipologie di richieste e differenti modalità di intervento, che gli specifici progetti dovrebbero valutare e adottare. Non si deve, inoltre, dimenticare che la Terza età viene vissuta in modo radicalmente diverso nell'entroterra, rispetto ai ben più ampi e strutturati ambienti urbani della costa.

All'interno della determinazione degli obiettivi prioritari si deve prestare la massima attenzione a quel particolare segmento della Terza e Quarta Età che vive situazioni di solitudine e di isolamento in condizioni economiche e relazionali molto precarie e, proprio per tali motivi, difficilmente riesce ad esprimere dirette richieste per la fruizione del tempo libero mentre, anche attraverso questi canali, si possono offrire continue opportunità di incontro, di stimolo e di sostegno.

Anche in questo caso è doveroso il richiamo agli obiettivi posti in essere in materia socio-assistenziale dal vigente Piano regionale pluriennale dei servizi sociali, sottolineando la grande valenza dell'operato in questo ambito di molte associazioni di promozione sociale e di volontariato ed evidenziando come, per quanto concerne l'aspetto strettamente educativo del problema, l'attività formativa e ricreativa svolta dalle Università della Terza età può essere di grande aiuto nella risoluzione del medesimo, grazie alla dignità che viene loro riconosciuta nel nuovo testo di legge.

2.4 Politiche giovanili e servizi di prossimità

Come viene evidenziato in diversi punti del piano, è necessario utilizzare un diverso approccio analitico ed operativo anche nei confronti delle iniziative rivolte alle fasce giovanili. In particolare queste dovrebbero mirare, da un lato, a rispondere ai bisogni generalizzati di aggregazione e di spazi rappresentati dai giovani e, dall'altro, ad indirizzare questi ultimi verso le attività ricreative più svariate, che abbiano la sostanziale funzione di orientarli verso un universo di possibili sbocchi, potenzialmente anche di tipo professionale.

Quanto sopra, che solo fino a pochi anni fa sembrava irrealizzabile, rappresenta il raggiungimento di un ambito traguardo, semplicemente cambiando l'impostazione mentale che fino ad oggi ha caratterizzato il concetto di tempo libero, dando al concetto stesso il giusto peso che merita nel complesso delle odierne attività sociali; questo si potrà ottenere attribuendo allo stesso un valore sicuramente maggiore che non quello di mera attività ricreativa fine a se stessa.

Come già precedentemente esplicitato, le attività di tempo libero dovrebbero essere propedeutiche ad altre attività, talvolta anche di orientamento professionale, in continuità con la formazione scolastica ricevuta, di qualsiasi livello essa sia, onde evitare che i giovani non ancora occupati facciano un cattivo utilizzo del proprio tempo libero, costretti a girovagare per la città, molte volte allo sbando e pericolosamente portati alla devianza.

Con riguardo a questo aspetto, appare interessante riportare i risultati dei recenti sondaggi condotti per conto della Regione Lombardia, - rilevati soprattutto attraverso i "focus groups", - dai quali emerge il ruolo fondamentale svolto dai cosiddetti "servizi di prossimità" rivolti agli adolescenti ed ai giovani nei vari settori di intervento e nelle diverse aree territoriali, visto come ruolo strategico in quanto costituisce un supporto diretto offerto ai giovani che sono alla ricerca di opportunità ed orientamenti utili alla crescita, ma soprattutto in quanto questi servizi costituiscono un osservatorio privilegiato sulla condizione giovanile, il cui contributo, se opportunamente valorizzato, risulta essenziale per orientare le politiche e gli interventi in campo giovanile a livello locale, provinciale e regionale.

Probabilmente in Liguria siamo ancora lontani da questa dimensione altamente organizzata, ma un primo passo può essere compiuto, emulando in questo la Regione Lombardia altre Regioni, ove l'ente svolge un ruolo prevalentemente promozionale e di supporto nei confronti di queste realtà associative, evitando di intervenire in maniera diretta e non vincolando eccessivamente le modalità di attuazione dei soggetti locali.

Emerge sicuramente una vasta gamma di interventi che vengono messi in campo all'interno delle politiche giovanili per rispondere all'altrettanto articolato intreccio di bisogni che caratterizzano le diverse componenti del mondo giovanile. Questi interventi individuano contenuti, modalità e forme organizzative del tutto specifiche in numerose aree di attenzione: aggregazione informazione ed orientamento, educazione ambientale, promozione del protagonismo e della partecipazione sociale, formazione, prevenzione dei comportamenti a rischio, integrazione sociale e mediazione culturale.

A fronte di questa varietà di progetti e servizi, emerge la trasversalità della componente relazionale, sia con i coetanei che con le figure adulte di riferimento. Un'altra caratteristica che si evidenzia all'interno della progettualità attiva in campo giovanile è la strutturale necessità di elaborare e gestire i progetti e gli interventi in forma associata, costituendo reti di soggetti con competenze e responsabilità diversificate, necessarie per rispondere al complesso insieme di bisogni rilevati. Questo fatto comporta il riconoscimento dell'esigenza di disporre di risorse e competenze adeguate per promuovere e presidiare tutti i processi di messa in rete e di progettazione partecipata.

L'azione di promozione delle politiche giovanili può esplicarsi a diversi livelli, promuovendo la qualità e l'innovazione degli interventi offerti dai "servizi di prossimità", nonché una cultura specifica e condivisa tra gli appartenenti al gruppo.

Per fare ciò, la Regione dovrebbe contribuire a migliorare la qualità degli interventi in campo giovanile, stimolando ed incentivando gli enti attuatori a svolgere in modo adeguato funzioni che, pur essendo qualificanti per i progetti presentati, rischiano per scarsità di risorse e per deficit culturali, di essere relegate in una posizione residuale.

La Regione dovrebbe inoltre incentivare gli Enti locali, riconosciuti come i soggetti che meglio possono avere il polso delle diverse situazioni territoriali, a svolgere - in collaborazione con la Provincia - un'azione di monitoraggio permanente del territorio, raccogliendo in modo sistematico ed organico informazioni quantitative e qualitative in relazione alle variabili che influenzano la dimensione della domanda (aspetti demografici, indicatori di disagio, ecc.) e a quelli attinenti l'offerta (risorse, soggetti e progetti attivi nei diversi territori).

Questa, in sintesi, è la fondamentale funzione che il tempo libero deve andare a ricoprire nel tempo e il nuovo riconoscimento che gli si deve ad oggi attribuire.

CAPITOLO III

L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DELEGATE ALLE PROVINCE

3.1 Alcune precisazioni sulle tipologie delle iniziative oggetto di richiesta di contributo

Per specificare meglio la tipologia di iniziative ammesse a contributo dalla l.r. 22/2001, occorre precisare che, ai sensi dell'art. 9 della legge medesima, sono da intendersi per iniziative di tempo libero tutte quelle che abbiano lo scopo di diffondere, soprattutto tra i giovani, l'educazione musicale o di promuovere personali attitudini all'esecuzione dei diversi generi musicali, le attività formative sui linguaggi dei mass-media, tutte le iniziative di formazione e divulgazione culturale, la promozione e il sostegno di studi, ricerche, convegni e seminari ed altre iniziative culturali per lo sviluppo dell'educazione permanente e per il confronto tra culture generazionali diverse.

Viene data specifica priorità alle attività formative e di educazione permanente degli adulti non aventi finalità professionali in quanto non rivolte al conseguimento di un attestato con valore legale; infine vengono favorite le iniziative che promuovano e favoriscano l'escursionismo e le iniziative che favoriscano l'attività delle corali e delle bande musicali.

Inoltre, all'art. 10, primo comma, viene specificato che, nell'ambito delle attività indicate all'art. 9 lettera e), la Regione persegue, anche attraverso il finanziamento di progetti mirati, la realizzazione di un sistema integrato tra scuola, formazione professionale ed educazione non formale che sviluppi un'offer-

ta di formazione ed educazione permanente degli adulti, in grado di sostenere il pieno sviluppo della personalità dei cittadini e l'inserimento delle persone nella vita sociale e culturale della comunità in cui risiedono.

Come già precisato, l'elenco di queste attività va considerato in termini esemplificativi e l'erogazione dei contributi *deve coinvolgere equamente tutti i cinque tipi di attività di tempo libero individuale (fisiche, espressivo-culturali, pratiche, ludiche, formativo-culturali e di educazione permanente degli adulti)*.

Più dettagliatamente, il presente Programma, sulla base della classificazione definita, specifica che le attività formative rispettivamente indicate all'art. 7 della legge n. 22 del 24 luglio 2001, devono includere oltre alle attività di formazione permanente, anche le attività fisiche, le attività pratiche e le attività ludiche così come indicato nel paragrafo 2 del 1 capitolo.

Alla luce dell'esperienza acquisita nello corso degli ultimi anni, sembra che nel vasto panorama di tutte le attività proposte annualmente dalle diverse Associazioni alla Regione o alle Province titolari di delega, spetti un posto di riguardo a quella svolta dai laboratori teatrali; l'attività che essi pongono in essere possiede, infatti, tutti e tre gli elementi sopra indicati (aspetto pratico, ludico e fisico).

Da verifiche effettuate direttamente su campo, sembra inoltre che sia difficile organizzare i corsi a causa dei loro costi elevati (riscaldamento locali, luci, realizzazione costumi, scenografia ecc ecc) e che permanga il problema della scarsità di luoghi ideali allo svolgimento degli stessi.

Il campo della recitazione a livello amatoriale è sicuramente uno dei più promettenti e - a livello statistico - rappresenta uno dei più richiesti; pertanto, sembra opportuno indicare tra le priorità del presente programma, fino alla sua scadenza, la realizzazione di un progetto interprovinciale in questo ambito che consenta di canalizzare tutte le forze esistenti verso un unico obiettivo.

Infine occorre sottolineare la valenza culturale delle suddette iniziative, in quanto spessissimo le rappresentazioni teatrali si basano su testi di autori classici.

3.2 Le direttive previste dalla legge regionale per la valorizzazione del tempo libero

La legge n. 22 del 24 luglio 2001 stabilisce, all'articolo 4, I comma, che le funzioni amministrative di concessione di contributi relative alle iniziative di interesse non regionale siano delegate alle Province secondo le norme della legge medesima. Tali funzioni sono esercitate sulla base delle linee di indirizzo e delle direttive del presente Programma pluriennale, non contenendo la legge regionale direttive precise per l'esercizio delle funzioni delegate.

Le funzioni in oggetto consistono essenzialmente nella concessione di contributi per iniziative di interesse non regionale. L'articolo 12 della legge n. 22 del 24 luglio 2001, primo comma, stabilisce che le domande di contributo debbano essere presentate alla Provincia competente per territorio in relazione al luogo di realizzazione della singola iniziativa o alla Regione, secondo le modalità stabilite dalla Giunta Regionale, in accordo con le Province.

Il dettato della legge n. 22 del 24 luglio 2001 fissa anche alcuni punti importanti per un'attività di verifica dell'operato delle Province, utili sia sul piano dei controlli interni sia sul piano dei controlli regionali. Per verificare i gradi di congruità tra obiettivi prefissati e risultati conseguiti, tra risorse impiegate e finalità raggiunte, l'articolo 14 della legge regionale n. 22/2001, secondo comma, dispone che le Province debbano trasmettere annualmente alla Giunta Regionale una relazione dettagliata sull'esercizio delle funzioni delegate svolte nell'anno precedente, con particolare riferimento alla rispondenza dei contributi concessi agli indirizzi contenuti nel Programma pluriennale.

Da un attento esame delle summenzionate relazioni annuali si evince quanto segue:

- 1) parametrando le percentuali relative alle domande di contributo presentate, nel periodo compreso tra il 1998 e il 2004, si nota che le stesse sono quasi raddoppiate in ogni Provincia nel 2001, anno in cui la legge 17 maggio 1994, n. 25 è stata modificata e di conseguenza i fondi a bilancio sono aumentati, attingendo al fondo globale per i provvedimenti legislativi in corso di adozione. Dal 2001 in poi si nota di nuovo una flessione causata dalla riduzione dei fondi a bilancio.
- 2) Inoltre risulta evidente che sono diminuite le percentuali relative alle domande formalmente non valide, segno che adesso l'utenza riesce, attraverso i modelli di domanda approntati dagli uffici e

la collaborazione fornita dagli stessi, a non errare nella formulazione delle domande di contributo.

- 3) Sono aumentate anche le percentuali delle domande ammesse a contributo in relazione al totale di quelle pervenute nell'anno di riferimento: ciò porta necessariamente a pensare che se i fondi a bilancio non saranno aumentati, sarà necessario abbassare la soglia di intervento e di conseguenza non sarà possibile osservare quanto previsto dal presente programma pluriennale.
- 4) Tra le Province titolari di delega spicca in maniera particolare la situazione di quella di Imperia, oggettivamente abbastanza diversa dalle altre e soprattutto da quella di Genova: il contesto in cui opera l'Associazionismo del suo ambito territoriale non può essere paragonabile a quello della città capoluogo, datato ormai da una lunga tradizione, nonché composto da strutture pienamente collaudate e mediamente autosufficienti.

Nel comprensorio imperiese, l'Associazionismo - che per altro è in costante crescita, sia a livello numerico che qualitativo -, è una forma di aggregazione piuttosto recente, che abbisogna ancora di venire sostenuto in quanto tale, al fine del suo mantenersi in essere.

Dalla grande passione e dalla "buona volontà" degli aderenti a questi organismi scaturiscono delle iniziative, dei progetti, degli studi di indubbio valore, che spesso però non possono concretizzarsi in quanto l'organizzazione non è in grado di garantire la copertura di almeno un terzo della spesa, come richiesto dalla legge 22/01 per poter accedere ad eventuali finanziamenti.

Per quanto riguarda invece l'analisi delle direttive in argomento, giova ricordare che, essendo la legge stessa uno strumento per la promozione del tempo libero e non un mezzo di sostegno delle normali attività dei soggetti pubblici e privati, le domande di contributo, soprattutto a livello regionale, possono essere presentate soltanto per specifiche iniziative e progetti e non per sostenere gli oneri del funzionamento e il complesso di attività ordinarie dei soggetti richiedenti.

Inoltre, poiché gli indirizzi e i criteri per la valutazione dei progetti posti all'attenzione delle Province, come soggetti delegati, discendono dal complesso delle disposizioni di cui al presente Programma, ne consegue che la valutazione della qualità delle iniziative, da parte delle Province, continua ad essere ispirata, esattamente come nelle precedenti edizioni del Programma, ai seguenti parametri, che permangono pertanto tuttora validi:

- il carattere di progetto integrato dell'iniziativa, ossia un progetto che interessi la stessa area territoriale intercomunale (a livello di comunità locale), oppure, anche se proposto in ambiti territoriali diversi, che abbia le stesse caratteristiche tipologiche e sia orientato alla qualificazione delle risorse esistenti, con particolare riguardo alle esigenze di riequilibrio e di promozione delle periferie urbane e delle aree meno favorite dell'entroterra;
- la presenza di più soggetti, pubblici e privati, che cooperando insieme in modo sinergico, siano volti alla creazione di un lavoro di rete per la realizzazione dell'iniziativa;
- l'impianto progettuale e i supporti tecnico professionali delle iniziative, quali risultano dalla relazione di accompagnamento;
- la strumentazione finanziaria ed organizzativa realmente disponibile;
- la competenza e l'esperienza dei soggetti proponenti, desunta dalla qualità e dalla continuità del lavoro così come documentato nella relazione;
- il riconoscimento privilegiato del ruolo e delle iniziative dall'associazionismo operante in questo settore non avente fini di lucro.

Si sottolinea che i parametri riferiti ai nuovi orientamenti di progetti integrati e di lavoro di rete hanno acquisito una maggiore rilevanza soltanto a partire dal 2002, quando si è compiuta l'opera di diffusione e di divulgazione dei contenuti e degli obiettivi del Programma 2002/5.

Ancora in merito alle scelte relative alla concessione dei contributi da parte delle Province, andrebbe evitato, come già sopra più dettagliatamente evidenziato, l'orientamento di distribuzione "a pioggia" delle risorse finanziarie, che appare del tutto inadeguato rispetto alle risorse pubbliche disponibili e rispetto agli obiettivi del presente Programma, anche se poi nella pratica e' estremamente difficile per le Amministrazioni Provinciali attenersi a tale principio per l'esiguità dei fondi a disposizione.

A maggior ragione le Province dovranno tendere sempre più ad una attenta valutazione degli interventi, riferendo per quanto possibile le proprie sovvenzioni a progetti di ampio respiro che siano tali da coinvolgere più aree territoriali e da valorizzare le risorse e l'immagine ambientale.

Con riferimento alle osservazioni generali presentate dai summenzionati enti delegati dopo i primi dieci anni di applicazione della normativa, si e' avuto modo di percepire la piena condivisione nei confronti della legge regionale sulla valorizzazione del tempo libero, che consente di perseguire, più di ogni altra, elevate finalità sociali, sostenendo attività di cooperazione e di integrazione.

Si tratta pertanto una delega apprezzata e gratificante che viene gestita dagli uffici preposti con maggior entusiasmo rispetto ad altre che comportano adempimenti burocratici più complessi, di fronte a finanziamenti regionali spesso del tutto inadeguati rispetto alle esigenze del territorio.

In modo particolare, la Provincia di Genova ha fatto notare, avendo un ambito territoriale più esteso rispetto alle altre Amministrazioni - con una conseguente maggior mole di domande - che, se la tendenza alla diminuzione degli stanziamenti verrà confermata negli anni a venire, si potrebbe compromettere seriamente la promozione delle iniziative di maggior peso e di più ampia integrazione dei territori, nonché lo sviluppo di ulteriori attività del tempo libero da parte di Associazioni, per esempio le Bande dei piccoli Comuni dell'entroterra, che già oggi si trovano ad affrontare oggettive difficoltà di autofinanziamento.

Inoltre viene sottolineato il costante aumento, nel tempo, di istanze che propongono iniziative ed attività sempre più qualificate e meritevoli di finanziamento, anche se relative ad aree territoriali circoscritte, soprattutto nell'entroterra provinciale.

CAPITOLO IV LE RISORSE ECONOMICHE

4.1 Le iniziative dirette della Regione: criteri per l'assegnazione dei contributi

Per quanto concerne gli interventi relativi alle iniziative di interesse regionale di cui all'articolo 2, primo comma, della legge regionale n. 22/01, nella filosofia del presente programma, si ritiene opportuna l'elaborazione di progetti che, secondo le finalità della legge medesima, favoriscano anche la valorizzazione dell'ambiente e dell'immagine turistica della Liguria, in modo tale da creare poli di attrazione nelle diverse aree prescelte.

In particolare, le iniziative di interesse regionale sono quelle che rivestono una rilevante valenza promozionale o che interessano ambiti territoriali di più Province.

Nell'ambito quindi di quanto già detto precedentemente in materia di progetti integrati e con riferimento ai campi di applicazione specificati nell'art. 9 e 10 della l.r. 22/2001, si ritiene utile confermare i seguenti criteri per l'assegnazione dei contributi, già previsti nel programma 2002/05 e mantenuti validi anche per il presente, in quanto spaziano nelle diverse tematiche trattate:

1. **RIEQUILIBRIO DELL'OFFERTA DI TEMPO LIBERO** con particolare attenzione alle iniziative che favoriscono il superamento dei gap socio-economici nelle diverse aree territoriali;
2. **RUOLO DELL'AMBIENTE E DEL TURISMO.** Riveste la massima importanza sottolineare il rilievo delle attività volte a potenziare e coordinare le iniziative nelle aree territoriali che svolgono o possono svolgere un ruolo significativo per la qualificazione dell'ambiente e del turismo nella nostra regione;

3. **UTILITA' SOCIALE.** In questo ambito si presta attenzione alle attività che mirano a progettare e coordinare iniziative che presentino una marcata valenza di promozione ed utilità sociale, con particolare riguardo ai progetti rivolti ai giovani, agli anziani, alle attività di educazione alla cultura della solidarietà, alle realtà di volontariato e di impegno civile nei confronti delle fasce sociali più svantaggiate;
4. **QUALITA' DELL' INIZIATIVA E LIVELLO DI IMMAGINE.** Le iniziative devono essere di alto livello e comunque, per le loro caratteristiche intrinseche, devono possedere almeno una radicata importanza regionale, sulla base della loro tradizionale collocazione nel panorama delle iniziative regionali riguardanti le tipologie disciplinate dalla l.r. 22/01, che superi il puro e semplice livello tecnico o l'ambito di svolgimento dell'evento. Le iniziative di cui sopra devono, inoltre, possedere un elevato livello di immagine, che potrà essere desunto soprattutto dalla loro ripetitività negli anni, che ne consente la visibilità e una maggiore possibilità di risonanza e di divulgazione da parte della stampa e degli organi di informazione.

Ad integrazione dei suddetti criteri appare peraltro opportuno, sulla base delle considerazioni di cui al punto 3.1 e sulla base dell'andamento storico delle domande presentate dall'utenza sia alla Regione che alle Province, prevedere nel presente Programma che, tra le sue linee di indirizzo generali, vengano date delle precise priorità tematiche a livello di intervento economico, da ritenersi valide sia per gli interventi diretti regionali che per i progetti Integrati presentati dalle Amministrazioni Provinciali.

Pertanto - nel corso del triennio di validità del programma 2006/8 si individuano i seguenti filoni di intervento, diversi anno per anno:

- Università delle Tre Età per l'anno 2006
- Laboratori teatrali per l'anno 2007
- Laboratori di arti applicate (es: ceramica, ardesia ecc) per anno 2008

L'intervento regionale, verrà calcolato a fronte delle domande valide pervenute tenendo conto dei criteri generali, di cui ai summenzionati punti 1,2,3,4, sulla base del disavanzo a carico degli organizzatori, desunto dal bilancio preventivo delle singole iniziative da essi proposte - fermo restando che questi devono garantire, con fondi propri o comunque non di altri Enti pubblici, la copertura di almeno 1/3 della spesa preventivata - e non potrà essere inferiore a 3000 euro o superiore a 10.000 euro per ciascuna iniziativa.

Per ciò che riguarda gli specifici filoni di intervento individuati per gli anni 2006/7/8 verrà prevista una riserva di fondi pari ad almeno il 5% dello stanziamento di bilancio per ciascuno dei tre anni e verranno applicati i criteri di cui sopra, ove compatibili.

Per quanto riguarda gli interventi di livello provinciale, é opportuno che anche essi siano in sintonia, nelle priorità tematiche, con i filoni individuati per gli interventi regionali, lasciando peraltro nella discrezionalità delle singole Amministrazioni provinciali la percentuale della riserva di fondi da destinare ad essi nei singoli esercizi finanziari, sulla base delle esigenze peculiari dei loro territori di competenza.

Con riferimento alle soglie di intervento, va detto che esse erano state istituite perché si e' avuto modo di notare in questi anni che al di sotto di un certo importo si rischia di perdere il significato del contributo regionale, che deve essere sostanziale e non disperdersi in inutili rigagnoli.

A tale proposito, nel programma 2002/05 esse erano state fissate rispettivamente in 5.000 e 15.000 euro; tuttavia, pur riscontrandone l'efficacia in relazione agli obiettivi prefissati, a causa dei recenti e cospicui tagli al bilancio regionale, e di conseguenza anche ai fondi riservati alla valorizzazione del tempo libero, si ritiene opportuno ridurle entrambe e stabilire quindi i massimali di cui sopra (rispettivamente 3.000 e 10.000 euro).

In relazione a ciò, e' di tutta evidenza che se lo stanziamento annuo non potrà essere aumentato, come auspicato da tempo, si rischia di emarginare per sempre alcune iniziative che ormai da anni si posizionano favorevolmente nella lista dei beneficiari, ma poi materialmente non ricevono finanziamenti per esaurimento dei fondi a disposizione.

Infine merita di essere ricordato che la quantificazione dell'ammontare dell'intervento regionale dovrà avvenire anche in relazione alla reale possibilità dello svolgimento o meno dell'iniziativa, senza l'intervento della Regione.

4.2 Il riparto dei fondi alle Province e i criteri di massima per il loro utilizzo

La ripartizione dei fondi, stabilita dall'articolo 15 della legge regionale n. 22 del 24 luglio 2001, primo comma, contempla che i fondi previsti annualmente nell'apposito capitolo del bilancio regionale siano trasferiti dalla Giunta Regionale alle Province, entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del bilancio:

- per il cinquanta per cento in proporzione all'ammontare della popolazione di ciascuna Provincia.
- per il restante cinquanta per cento in base a specifici progetti contenuti nel Programma pluriennale per la valorizzazione del tempo libero.

Secondo le priorità e gli obiettivi indicati dal presente Programma, l'attribuzione di questo cinquanta per cento va vincolato ad iniziative finalizzate ad una ripartizione equilibrata dell'offerta di tempo libero sul territorio regionale. In particolare, dovranno essere privilegiati i progetti di valorizzazione del tempo libero nelle aree delle periferie urbane e nelle zone interne che risultano meno favorite rispetto alla dotazione di risorse e all'inserimento nei circuiti culturali e ricreativi.

A tale proposito le Province, completata l'istruttoria di loro competenza, dovranno segnalare ogni anno alla Regione entro la stessa data in cui vengono segnalate le iniziative di interesse regionale (15 marzo), almeno un progetto particolarmente qualificante di rilevanza intercomunale, su cui far convergere le risorse disponibili, mediante anche l'attivazione dei soggetti, pubblici e privati, che operano sul territorio e che possono così garantire una continuità di presenza oltre ad un elevato livello qualitativo di intervento.

In tale ottica, potranno essere utilizzati come indicatori di qualità gli stessi parametri evidenziati più sopra per le iniziative di interesse regionale, che dovranno ovviamente essere adattati alle singole realtà territoriali delle quattro Province.

E' evidente che il raggiungimento ottimale degli obiettivi di cui al presente programma non può prescindere da una adeguata previsione di risorse disponibili - tanto per l'attività delegata, quanto per quella in capo alla Regione - nei bilanci 2006-2008.

Gli interventi economici delle Province, anche in sintonia con quanto previsto per gli interventi regionali, dovranno oscillare, nel periodo di validità del presente programma, tra un minimo di 800 euro e un massimo di 3000 euro.

Alla luce di quanto sopra esposto in merito alla quantificazione degli importi erogati per gli interventi di livello regionale, si rende necessario ridurre la soglia minima e massima di intervento anche per quanto riguarda l'attività delle Province, in quanto - nel corso dei tre anni di validità del programma 2002/05 - difficilmente le Province sono riuscite a rispettare i precedenti limiti di interventi (da 1000 a 5.000 euro) per il medesimo problema della esiguità di fondi.

Pertanto, nel caso non venissero aumentati gli stanziamenti in futuro, sarà lecito per le Amministrazioni medesime continuare ad attestarsi su limiti di intervento leggermente inferiori, e comunque tali da ritenersi congrui, ai fini di garantire un riconoscimento sufficientemente significativo per lo sforzo organizzativo da parte di Associazioni di minore dimensione strutturale, ma di valida presenza operativa per il territorio di riferimento.

PIANO FINANZIARIO

Il bilancio di previsione per il triennio 2006/7/8 per gli interventi in materia di valorizzazione del tempo libero, allocati nel Gruppo III -comparto 3.1 -programma 3.1.1 - Impianti, attrezzature ed attività sportive e ricreative, stanziata complessivamente Euro.300.000,00 così ripartiti:

cap. 3760 "Trasferimento di fondi alle Province per gli interventi delegati in materia di valorizzazione del tempo libero": Euro 200.000,00

cap. 3765 "Spese per iniziative della Regione in materia di valorizzazione del tempo libero": Euro 100.000,00.

**SCHEDA COMPARATIVA TRA I PROGRAMMI PLURIENNALI
1995/2000 - 2002/2005 e il presente 2006/08 (*)**

ATTIVITA'	OBIETTIVI PROGRAMMI PLURIENNALI 1995/2000 2002/2005	OBIETTIVI RAGGIUNTI	OBIETTIVI PROGRAMMA PLURIENNALE 2006/2008
Attività di valorizzazione del tempo libero	<p>Ricerca della massima collaborazione con tutti gli Enti e le Amministrazioni interessate.</p> <p>Buona individuazione dei soggetti beneficiari che però non ha ancora portato ad un reale censimento degli stessi</p>	<p>Ampia divulgazione della legge 22/01 presso l'utenza, sia da parte dell'Amministrazione regionale che delle Amministrazioni Provinciali.</p> <p>Destinatarie di delega. Per quanto concerne la collaborazione con le Province, le stesse si sono sempre attenute ai tempi e alle modalità previste dalla legge 22/01 nel relazionare l'attività delegata.</p> <p>Per quanto concerne gli interventi diretti della Regione, e' stato fatto il possibile per finanziare buona parte delle iniziative di rilievo regionale, nonostante l'esiguità degli stanziamenti a bilancio, anche se negli ultimi due anni alcune sono rimaste non finanziate</p>	<p>Rafforzamento dei rapporti con gli Enti delegati.</p> <p>Parziale censimento dei soggetti beneficiari sulla base dei contatti intercorsi nel decennio di applicazione dei piani 1995/2000 e 2002/05</p> <p>Ulteriore diffusione e promozione delle attività di valorizzazione del tempo libero attraverso canali informatici.</p> <p>Individuazione di nuovi ambiti di intervento e di priorità precise tra i diversi filoni preesistenti.</p>
Promozione e realizzazione di iniziative di valorizzazione del tempo libero, di livello regionale e provinciale	Definizione generale dei contenuti del programma con relativa classificazione di attività	L'impostazione in chiave sociologica che ha contraddistinto il programma 1995/2000 ha creato qualche difficoltà in termini di applicazione pratica dello stesso (carenza di criteri). Problema risolto dal successivo programma 2002/05 con approvazione di delibera G.R. contenente criteri più dettagliati.	Cambia l'impostazione del piano, che ora e' diventato uno strumento più tecnico-operativo. Analisi settoriale della domanda e dell'offerta resa più visibile dalla diversa tipologia di domande pervenute.

<p>Deliberazione G.R. con indicazione di criteri di massima</p>	<p>Individuazione di criteri di massima per l'accoglimento delle domande di contributo</p>	<p>Applicazione pratica dei criteri di massima resa piuttosto difficoltosa dal numero di domande valide in eccesso rispetto ai fondi a disposizione</p>	<p>Nel nuovo programma sono stati aggiunte delle priorità nei filoni di intervento a cui devono attenersi sia le Province per l'attività delegata sia la Regione per le iniziative di propria competenza.</p>
	<p>Rafforzamento rapporti con Settore Culturale e Turistico. Priorità ai progetti di rivitalizzazione culturale e di valorizzazione dell'entroterra ligure</p>	<p>Concretamente, non sono mai stati attuati fattivi rapporti, se non nel dare priorità a progetti che avessero anche valenza in campo culturale e turistico</p>	<p>Oltre che proseguire l'attività intersettoriale già prevista con i precedenti programmi, si tenderà a rafforzare i rapporti con altri Servizi regionali, soprattutto in considerazione della complementarietà di intenti con i servizi sociali, l'assistenza scolastica (educazione permanente degli adulti) e la formazione professionale</p>
	<p>Riconoscimento ruolo dei Centri culturali Polivalenti e finanziamento della loro attività nel programma 1995/2000. Individuazione dei Progetti integrati nel programma 2002/05</p>	<p>Punto debole del programma 1995/2000: il capitolo di bilancio destinato ai Centri non è mai stato finanziato e pertanto i medesimi non hanno potuto avviarsi. Nella l.r.22/01 il pertinente capitolo è stato soppresso I Progetti integrati hanno invece avuto avvio col programma 2002/05 e hanno consentito di risolvere positivamente il problema del finanziamento di iniziative di livello intermedio tra quelle regionali e provinciali, oltre che ovviamente costituire un polo di aggregazione per iniziative minori, facendole convergere verso un unico obiettivo.</p>	<p>I centri culturali non sono più previsti nel programma 2002/05 e nel presente programma. L'attenzione si focalizza ora sui Progetti Integrati proponibili dalle Province o da soggetti privati che operano in modo sinergico con unità di intenti e stessa tipologia di iniziative.</p>

	<p>Particolare attenzione viene rivolta a particolari fasce sociali, quali i giovani e gli anziani.</p> <p>Viene impostata una politica con precise priorità di intervento.</p>	<p>E' stato difficile dare concreta priorità ad alcune fasce sociali rispetto ad altre, ma si e' sicuramente iniziato ad impostare una nuova politica di incentivazione di scambi intergenerazionali.</p>	<p>Punto di forza del Programma 2002/2005: riconoscimento e promozione dell'attività delle Università delle Tre età in Liguria, che svolgono un ruolo di aggregazione sociale anche a livello intergenerazionale.</p> <p>Punto debole: mancato finanziamento dell'attività ordinaria delle stesse sia per carenza di fondi che per mancanza di un progetto valido in materia a livello regionale.</p>
	<p>Abbandono graduale del criterio della distribuzione a pioggia delle risorse disponibili</p>	<p>Canalizzazione della domanda verso le risorse realmente disponibili</p> <p>Vengono fissate delle soglie minime e massime di intervento economico sia a livello regionale che provinciale.</p>	<p>Sviluppo ulteriore del ruolo di regia regionale e di orientamento sia nei confronti dell'utenza finale che delle Province delegate.</p> <p>Ottimizzazione delle risorse attraverso la presentazione di progetti mirati ed integrati</p>

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

16.05.2006

N. 16

Dimissioni del signor Eugenio Minasso dal mandato di Consigliere regionale. Provvedimenti conseguenti.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

1. di prendere atto delle dimissioni rassegnate dal Consigliere regionale Eugenio Minasso;
2. di procedere alla surrogazione dello stesso con il signor Alessio Saso, primo dei non eletti nella lista provinciale di elezione;
3. di demandare alla Giunta delle elezioni la verifica della posizione del Consigliere Alessio Saso, ai fini della convalida.

IL VICE PRESIDENTE
Rosario Monteleone

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO
Patrizia Muratore

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE**16.05.2006****N. 17**

Valutazione di insindacabilità nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del Consigliere Sandro Biasotti. Archiviazione del procedimento previsto dagli articoli 3 e 4 della legge regionale 12 novembre 2001 n. 38.

IL CONSIGLIO REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

di prendere atto dell'allegata relazione della Giunta delle elezioni, parte integrante della presente deliberazione e di dichiarare conseguentemente, per le considerazioni ivi esposte, l'archiviazione del procedimento, previsto dagli artt.3 e 4 della L.R.n.38/2001, di cui in premessa.

IL VICE PRESIDENTE

Rosario Monteleone

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Patrizia Muratore

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.05.2006****N. 436**

Estinzione della associazione "Consorzio Pra' Mare" di Genova.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

1. di dichiarare estinta l'associazione "Consorzio Prà Mare" con sede in Genova, via Prà n. 43b per le motivazioni espresse nel verbale di Assemblea redatto dal notaio, dott. Luigi Castello di Genova, repertorio 37952 che si allega in copia conforme alla copia autentica in atti;
2. di iscrivere il presente provvedimento, nonché il cognome e nome del liquidatore, individuato dall'Assemblea dell'Associazione nella persona del sig. Delucchi Giorgio, nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche;
3. di disporre la comunicazione del presente provvedimento agli amministratori dell'associazione "Consorzio Prà Mare", nonché al Presidente del Tribunale di Genova, unitamente all'allegato verbale di Assemblea, per gli adempimenti di competenza previsti dal codice civile e dalle disposizioni di attuazione del medesimo;
4. di disporre che la presente deliberazione venga pubblicata, per estratto, sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni ovvero, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.05.2006****N. 444**

Approvazione schema di convenzione-quadro per l'affidamento ad ARPAL di attività tecniche di supporto in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro in siti estrattivi con potenziale rischio amianto.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

D E L I B E R A

per quanto in premessa:

1. Di affidare all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure (A.R.P.A.L.) l'incarico di svolgere, a supporto dell'Autorità di Vigilanza in materia di cave (Servizio Attività Estrattive), le attività tecniche di analisi, verifica e controllo in materia ambientale e di sicurezza sul lavoro previste nell'allegato schema di convenzione-quadro, secondo le modalità ivi stabilite, con particolare riferimento ai siti estrattivi con potenziale rischio amianto;
2. Di approvare lo schema di convenzione-quadro allegato alla presente delibera come sua parte integrante e sostanziale, relativo all'incarico di cui sopra.
3. Di dare mandato all'Assessore allo Sviluppo Economico, Industria, Commercio, Commercio equo e solidale, Artigianato, Tutela dei consumatori, Renzo Guccinelli, di sottoscrivere la convenzione-quadro in oggetto in nome e per conto della Regione Liguria.
4. Di provvedere con successivo atto all'impegno delle somme per il finanziamento delle attività di cui alla convenzione-quadro in oggetto, contestualmente all'approvazione del Programma annuale di attività relativo all'anno 2006, previsto dalla convenzione-quadro medesima.
5. Di dare atto che le spese complessive per il suddetto finanziamento trovano copertura negli stanziamenti del Bilancio annuale e pluriennale della Regione Liguria, con riferimento alle Unità Previsionali di Base 14.101.0, per quanto attiene il Capitolo 636 del Bilancio per l'Esercizio 2006 - Spese relative a gestione del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava di cui alla legge regionale 30 dicembre 1993, n° 63.- Indagini e studi relativi a modifiche del P.T.R.A.C. di cui alla legge regionale 24 luglio 2001, n° 21.
6. Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R., entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(allegato omissis)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.05.2006****N. 446****Costituzione Commissione Vaccini e Malattie Infettive****LA GIUNTA REGIONALE**

Premesso che le malattie trasmissibili rappresentano ancora un grave rischio per la salute umana in quanto colpiscono gli individui a prescindere da età, stile di vita o stato socioeconomico e la loro rapida diffusione può provocare infermità o morte, costituendo anche un grave onere finanziario per il Sistema Sanitario Regionale

Considerato che le vaccinazioni sono tra gli interventi più efficaci a disposizione della sanità pubblica e costituiscono uno strumento fondamentale delle attività di prevenzione

Atteso che la vaccinazione attuata su larga scala, utilizzando strategie appropriate, può consentire sia il controllo delle malattie infettive, sia la loro eliminazione o eradicazione

Vista l'attività di coordinamento in materia esercitata dal Ministero della Salute tramite la Commissione Nazionale Vaccini, la quale elabora periodicamente piani nazionali di strategie vaccinali

Preso atto dei mutamenti dell'assetto istituzionale del Paese che assegnano alle regioni importanti compiti nel campo della salute pubblica, nonché dell'ingresso di nuovi Paesi nell'UE che comporta nuove problematiche nel campo dell'epidemiologia delle malattie infettive

Atteso che negli ultimi anni sono tornate attuali nel nostro Paese alcune malattie infettive, altre invece si ripropongono periodicamente, altre nuove si sono presentate determinando la necessità di fornire risposte adeguate e tempestive da parte degli operatori sanitari

Preso atto che l'autorizzazione all'immissione in commercio di nuovi vaccini e nuove combinazioni vaccinali impone continui mutamenti delle strategie vaccinali

Visto anche che la Giunta Regionale con delibera n. 110 del 13/02/2004 "Linee Guida per Emergenze Epidemiche da malattie trasmissibili" puntualizza la necessità di interazione dei soggetti preposti ad affrontare le problematiche delle emergenze epidemiche

Vista la D.G.R. n. 151 del 11/02/2005 con la quale veniva costituita una Commissione di coordinamento medici infettivologi, alla quale veniva assegnato il compito di fornire supporto tecnico e consulenza al Dipartimento Salute e Servizi Sociali

Preso atto che gli obiettivi individuati nel Piano Regionale della Prevenzione 2005-2007 Area Vaccinazioni, approvato con le D.G.R. n. 1268 del 28/10/2005 e n. 1417 del 18/11/2005, prevedono tra l'altro la disponibilità di strumenti di coordinamento tra i vari soggetti e diverse discipline afferenti alle problematiche della profilassi delle malattie infettive e diffuse

Ritenuto di costituire una Commissione per l'approfondimento delle tematiche ed il coordinamento delle attività a livello regionale connesse alla profilassi e gestione delle patologie diffuse.

Ritenuto di inserire in predetta Commissione, oltre alla rappresentanza regionale, esperti in rappresentanza delle professionalità operanti nel settore della profilassi e gestione delle patologie diffuse, così come di seguito indicato:

- Responsabili delle attività vaccinali e della profilassi delle malattie infettive delle Aziende Sanitarie Locali

- Rappresentante dell'Osservatorio Epidemiologico delle Malattie Infettive istituito presso il DIS-SAL dell'Università di Genova
- Clinici infettivologi, Direttori di U.O. Malattie Infettive, di riconosciuta esperienza
- Responsabili dei Laboratori di riferimento regionale
- Rappresentanti dei Medici di Medicina Generale e dei Pediatri di Libera Scelta indicati dalla Federazione Regionale dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della Liguria.

Ritenuto, in ragione di ciò, di sostituire con la Commissione di cui al punto precedente quella costituita dalla richiamata DGR n. 151 del 11/02/2005

Su proposta dell'Assessore alla Salute Claudio Montaldo,

DELIBERA

1) Per le motivazioni ordinate in premessa la Commissione di Coordinamento Medici Infettivologi, costituita con D.G.R. n. 151 del 11/02/2005 è sostituita a far data dall'adozione del presente provvedimento con la costituzione della Commissione Regionale Vaccini e Malattie Infettive, che risulta così composta:

Presidente:

Dott.ssa Paola Oreste Regione Liguria

Componenti:

Dott. Marco Mela	ASL n. 1 Imperiese
Dott. Roberto Carloni	ASL n. 2 Savonese
Dott. Walter Turello	ASL n. 3 Genovese
Dott. Giorgio Zoppi	ASL n. 4 Chiavarese
Dott.ssa Alessandra Bertone	ASL n. 5 Spezzino
Prof. Roberto Gasparini	Osservatorio Epidemiologico Malattie Infettive
Dott.ssa Stefania Artioli	Ospedale Felettino Spezia Est ASL 5 Spezzino
Prof. Giovanni Cassola	E.O. Galliera - Genova
Dott. Giuseppe Ferrea	Ospedale Sanremo ASL n. 1
Prof.ssa Raffaella Giacchino	Istituto G. Gaslini - Genova
Dott.ssa Gabriella Pagano	Azienda Ospedale Universitaria S. Martino - Genova
Dott. Giovanni Riccio	A.O. Ospedale S. Corona - Pietra Ligure
Prof. Claudio Viscoli	Clinica Malattie Infettive Università di Genova
Prof. Giancarlo Icardi	Laboratorio U.O. Igiene e Università - AOU S. Martino
Prof. Oliviero Varnier	Laboratorio Microbiologia Università di Genova
Dott. Angelo Canepa	Medico Medicina Generale
Dott. Giorgio Conforti	Pediatra Libera Scelta

Segreteria: Sig.ra Ilaria Cremonesi

2) Alla Commissione sono assegnati i seguenti compiti:

- a) fornire al Dipartimento Salute e Servizi Sociali supporto tecnico e consulenza in materia;
- b) assicurare la costante integrazione tra le diverse professionalità e strutture, ospedaliere, territoriali e di ricerca, che partecipano alla gestione e alla profilassi delle malattie infettive;
- c) individuare linee di indirizzo sulle migliori modalità informative verso i cittadini;
- d) contribuire ad idonee attività formative nei confronti del personale sanitario che opera nel settore della profilassi e gestione delle malattie infettive;
- e) collaborare con il Servizio Prevenzione del Dipartimento Salute e Servizi Sociali alle valutazioni epidemiologiche anche sulla base dei reports aziendali e regionali;

- 3) la Commissione potrà operare per gruppi di lavoro e potrà avvalersi di volta in volta di altri esperti su specifici argomenti;
- 4) il Dirigente del Servizio Prevenzione è incaricato di provvedere con proprio atto alla sostituzione dei singoli componenti che cessano dall'incarico;
- 5) l'attività di detta Commissione non comporterà alcun onere finanziario a carico della Regione;

Di far pubblicare sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria il testo integrale del presente provvedimento

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.05.2006

N. 447

**Linee Guida per la Sorveglianza Sanitaria dei Lavoratori del Comparto Sanità.
Modifica D.G.R. 1058/99.**

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.Lgs. 626/94 - attuazione direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro;

CONSIDERATO che le Aziende Sanitarie liguri (Aziende UU.SS.LL., Aziende ospedaliere, Enti Ospedalieri ed Istituti di Ricerca e Cura a carattere scientifico), in qualità di datore di lavoro, hanno provveduto alla nomina del "Medico Competente", come previsto dal D.Lgs.626/94,

VISTO che la Giunta regionale, con proprie deliberazioni n. 3908 del 22/11/1995 e n. 544 del 06/03/1998, ha istituito un gruppo di lavoro composto dai "Medici Competenti" delle aziende sanitarie sopra indicate, al fine di elaborare apposite linee guida e procedure uniformi per migliorare l'organizzazione dell'attività degli stessi;

VISTO che con Deliberazione G.R. n. 1058 del 17/09/1999 sono state approvate le "Linee guida per gli accertamenti sanitari periodici sugli operatori sanitari", elaborate dal gruppo di lavoro suindicato;

CONSIDERATO che detto gruppo di lavoro, a distanza di più di dieci anni dalla pubblicazione del DLgs 626/94, ha ritenuto opportuno proporre l'aggiornamento delle Linee Guida per la Sorveglianza Sanitaria dei lavoratori della sanità, che sostituiscono integralmente le precedenti linee guida approvate con deliberazione G.R. n. 1058 del 17/09/1999, pubblicate sul BURL del 13/10/1999;

VISTO che tale iniziativa si è resa necessaria sia alla luce delle risultanze epidemiologiche della sorveglianza sanitaria effettuata nel corso di questi anni sia in considerazione della evoluzione della normativa in materia di Igiene e Medicina del Lavoro, ivi compresa la pubblicazione del D.Lgs. 8.aprile.2003 n° 66 in tema di lavoro notturno;

ATTESO che l'allegato programma di sorveglianza sanitaria ha lo scopo di fornire uno strumento utile cui possono fare riferimento i "Medici Competenti" delle Aziende Sanitarie pubbliche nonché private che effettuano accertamenti sanitari periodici sugli operatori sanitari;

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Salute, Politiche della Sicurezza dei Cittadini;

D E L I B E R A

Per le motivazioni indicate nelle premesse:

- di approvare il documento "Linee Guida per la Sorveglianza Sanitaria dei Lavoratori del Comparto Sanità", allegate alla presente deliberazione di cui fanno parte integrante e sostanziale, che sostituisce integralmente il documento approvato con Deliberazione n. 1058 del 17.09.1999 pubblicato sul BURL del 13.10.1999, al fine di fornire uno strumento utile cui possono fare riferimento i "Medici Competenti" che effettuano accertamenti sanitari periodici sugli operatori sanitari;
- di dare mandato al Servizio regionale competente per materia di provvedere, con apposito decreto, ai successivi aggiornamenti delle linee guida innanzi citate;
- di far pubblicare integralmente il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

**REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO SANITA' E SERVIZI SOCIALI
SERVIZIO PREVENZIONE**

LINEE GUIDA PER LA SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI DEL COMPARTO SANITA'

Premessa

Le presenti linee guida sono state discusse ed elaborate, nel corso di numerosi incontri del Gruppo di Lavoro dei Medici Competenti delle Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, Enti Ospedalieri ed istituti di Ricerca e Cura a carattere scientifico liguri, istituito con deliberazione della Giunta Regionale n. 3908 del 22/11/1995 (successivamente modificata con deliberazione della G.R. n. 544 del 06/03/1998), e costituiscono una guida cui può far riferimento qualsiasi Medico Competente, che effettua accertamenti periodici su operatori sanitari, ricordando che, quanto indicato, costituisce un orientamento sia in ordine agli accertamenti sia alla periodicità, salvo diverse indicazioni che possono derivare da situazioni particolari evidenziate dal documento di valutazione dei rischi ovvero dalla situazione clinica dell'operatore sanitario.

Il presente documento sostituisce integralmente quello approvato con Delibera n.1058 del 17.9.1999, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria del 13.10.1999.

LINEE GUIDA

**PER GLI ACCERTAMENTI
SANITARI PREVENTIVI E PERIODICI
SUGLI OPERATORI SANITARI**

Gruppo di lavoro dei Medici Competenti:

- A.S.L. N° 1
- A.S.L. N° 2
- A.S.L. N° 3
- A.S.L. N° 4
- A.S.L. N° 5

- Azienda Ospedaliera S. Corona
- Ospedale S. Martino
- Azienda Ospedaliera Villa Scassi
- Ospedali Galliera
- Ospedale Gaslini
- IST
- Ospedale Evangelico

SORVEGLIANZA SANITARIA DEI LAVORATORI DELLE AZIENDE SANITARIE ACCERTAMENTI PREVENTIVI

• Personale sanitario

Visita Medica	Esami di laboratorio	Esami funzionali	Markers Virali
Comprende anamnesi ed esame obiettivo rivolti in particolare al riscontro di patologie correlabili ai rischi specifici e/o patologie che possono controindicare l'esposizione a rischio	Emocromo con formula, glicemia, creatinina, transaminasi, gamma GT, bilirubina, elettroforesi delle proteine, esame urine	E.C.G.	<p>Epatite B:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Soggetti non vaccinati: HbsAb, HbsAg con HbcAb nei positivi per Ab e con HBV DNA e HbeAg nei positivi per HbsAg. • Soggetti vaccinati: HbsAb <p>HIV: HIV Ab con consenso scritto e garanzia dell'anonimato.</p> <p>Epatite C: HCV con Hcv-RNA nei soggetti HCVAb positivi.</p> <p>Vaccinazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Anti-epatite B <p>Intradermoreazione di Mantoux</p>

• Personale esposto a radiazioni ionizzanti ai sensi del D.Lgs 230/95

		Esami Funzionali	Esami di laboratorio	Markers virali
Categoria A	Devono essere visitati a cura del medico Autorizzato con protocolli stabiliti dallo stesso sanitario.	Visita oculistica E.C.G.	Gli stessi del personale sanitario con aggiunti : reticolociti, FT4, FT3, TSH, PSA nei maschi con età > 45 anni	Idem del personale sanitario
Categoria B	Possono essere visitati a cura del medico Autorizzato oppure a cura del medico Competente. In questo caso agli accertamenti sanitari preventivi previsti dal presente documento per il personale sanitario si aggiungono i seguenti esami di laboratorio e funzionali			

• **Personale tecnico**

Visita Medica	Esami di laboratorio		Esami funzionali
Comprende anamnesi ed esame obiettivo rivolti in particolare al riscontro di patologie correlabili ai rischi specifici e/o patologie che possono controindicare l'esposizione a rischio	Emocromo con formula, glicemia, creatinina, transaminasi, gamma GT, bilirubina, esame urine	Vaccinazioni: <ul style="list-style-type: none"> • Antitetanica (con ev. valutazione Ab tetano) 	<ul style="list-style-type: none"> • Spirometria • Audiometria (limitatamente agli esposti a rumore con Lepd\geq 80dB(A)) • E.C.G.

• **Personale Amministrativo**

Visita Medica	Esami di laboratorio	Esami funzionali
Comprende anamnesi ed esame obiettivo rivolti in particolare al riscontro di patologie correlabili ai rischi specifici e/o patologie che possono controindicare l'esposizione a rischio	Emocromo con formula, glicemia, creatinina, transaminasi, gamma GT, bilirubina, esame urine.	Accertamenti ergooftalmologici

ACCERTAMENTI PERIODICI

	Visita Medica	Esami di laboratorio	Markers virali	Esami Funzionali
Personale in area critica - Laboratori - Anatomia Patologica - Reparti a R.B. (dialisi, malattie infettive, pneumologia).	Annuale	Annuale: emocromo con formula, glicemia, creatinina, transaminasi, GGT, bilirubina, elettroforesi proteine, esame urine	Biennali	Biennali: <ul style="list-style-type: none"> • Spirometria (se esposti a irritanti respiratori - Xi) • E.C.G. > 50 anni • Vaccinazione antitetanica per op. 118
Personale di reparto, compreso A.D.I. e personale R.S.A. / R.P.	Biennale	Biennale: gli stessi senza elettroforesi proteica	Post infortunio	Biennali: <ul style="list-style-type: none"> • E.C.G. > 50 anni
Personale di ambulatori, distretti, servizi territoriali	Triennale	Triennale: gli stessi senza elettroforesi proteica	Post infortunio	N.P.

	Visita Medica	Esami di laboratorio	Markers virali	Esami Funzionali
Personale addetto alla preparazioni di anti-blastici**	Annuale	Annuale: gli stessi con elettroforesi proteica e reticolociti	Post infortunio	Biennali : • E.C.G.> 50 anni
Personale di sala operatoria esposto a gas anestetici*	Annuale	Annuale: gli stessi con elettroforesi proteica	Biennali	Biennali : • E.C.G. > 50 anni
Personale esposto a rischio radiologico – cat. B	Annuale	Annuale: gli stessi con elettroforesi proteica e reticolociti	Post infortunio	Biennali: E.C.G. > 50 anni
Personale tecnico	Biennale	Biennale: gli stessi senza elettroforesi proteica	N.P.	Biennali: • E.C.G. > 50 anni • Spirometria • Audiometria se Lepd >= 80dbA
Personale amministrativo	Biennale/ Quinquennale	N.P.	N.P.	Biennale/Quinquennale: • Accertamenti ergoofthalmologici

* è necessario verificare gli standard di sicurezza e di igiene ambientale dei reparti operatori indicati dall' ISPEL ed il monitoraggio ambientale dei gas anestetici. E' raccomandato organizzare il monitoraggio biologico negli operatori da eseguirsi contemporaneamente al monitoraggio ambientale.

** per la sorveglianza sanitaria degli esposti al rischio antiblastici è necessario attenersi a quanto previsto dalle linee guida ISPEL (es. determinazione G-6-PD ed ev. elettroforesi Hb) a casi individuali.

*** per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti a rischio di TB e relativa periodicità delle intradermoreazioni di Mantoux si rimanda a quanto previsto dalle apposite LINEE GUIDA REGIONALI.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.05.2006

N. 448

Modifiche alle deliberazioni n. 1240/2002, n. 462/2004 e n. 1099/2005. Approvazione dei criteri per erogazione contributi regionali ai sensi della l.r 17.3.1983 n. 7 "Norme per la promozione culturale" e succ. modifiche ed integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 (norme per la promozione culturale) e successive modifiche ed integrazioni;

Visto in particolare l'articolo 6 della citata l.r. 7/1983 che prevede che le domande siano presentate alla Provincia e contemporaneamente alla Regione, la quale può concedere propri contributi e l'articolo 6 bis della citata legge che dispone, per l'approvazione delle iniziative di interesse regionale da finanziare, l'acquisizione del parere del Comitato tecnico per le attività culturali;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 26 marzo/3 aprile 2002 n.14 di approvazione del Programma pluriennale di promozione culturale, che dispone che la Giunta regionale definisca criteri specifici per la selezione delle domande di finanziamento nonché per la concessione dei contributi ai sensi della l.r. 7/1983;

Viste le deliberazioni del Consiglio regionale 4 maggio 2004 n.11 e 27 settembre 2005 n.27 di proroga del suddetto programma pluriennale;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1240 del 25 ottobre 2002 avente ad oggetto "Criteri per la presentazione delle domande di finanziamento nonché per la concessione dei contributi regionali ai sensi della legge regionale 17 marzo 1983 n. 7 (norme per la promozione culturale) e successive modifiche ed integrazioni";

Considerata la necessità di addivenire ad una revisione dei criteri di attribuzione dei suddetti contributi, ed in particolare di procedere ad una modifica del procedimento istruttorio svolto dal Comitato tecnico per le attività culturali;

Ritenuto opportuno che il parere del suddetto Comitato venga acquisito preliminarmente alla valutazione di merito effettuata dalle competenti Strutture regionali al fine della predisposizione di una graduatoria degli interventi;

Considerato pertanto necessario procedere alla modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 1240 del 25 ottobre 2002;

Su proposta dell'Assessore alla Cultura, Sport e Spettacolo Dott. Fabio Morchio;

DELIBERA

- di sostituire la lettera b) della parte I del dispositivo della deliberazione della Giunta regionale n.1240 del 25 ottobre 2002 con la seguente:

“ b) Parere del Comitato di cui all'articolo 8 comma 6 della l.r. 7/1983

Le Strutture regionali trasmettono al Comitato di cui all'articolo 8 comma 6 della l.r. 7/1983 le iniziative per le quali è stata completata l'istruttoria di ammissibilità con esito positivo.

Il Comitato esamina le singole iniziative esprimendo, su ciascuna di esse, parere non vincolante. In caso di parere negativo, lo stesso deve essere adeguatamente motivato.

- di sostituire la lettera c) della parte I del dispositivo della D.G.R. 1240/2002 con la seguente:

“ c) Esame di merito

Acquisito il parere del Comitato tecnico, le competenti Strutture regionali provvedono all'esame di merito delle iniziative accertando la rilevanza e l'interesse regionale dell'iniziativa.

La valutazione deve essere effettuata secondo i seguenti parametri:

1. L'impianto progettuale ed i supporti tecnico-professionali delle iniziative, quali risultano dalla relazione di accompagnamento ;

2. La strumentazione finanziaria ed organizzativa disponibile ;
3. La professionalità dei soggetti proponenti, desunta anche dalla dimostrata continuità del lavoro culturale;
4. L'area dei destinatari delle iniziative e la prevedibile risonanza delle stesse;
5. L'aderenza della proposta alle direttive contenute nel Programma pluriennale di promozione culturale 2001/2003.

Sulla base delle valutazioni effettuate è attribuito a ciascuna iniziativa un punteggio in centesimi, secondo quanto indicato:

1. Fattibilità (17/100)

Come, dove, quando e chi fa che cosa?

Vengono indicati precisamente tempi, luoghi e modalità del progetto?
Il progetto è ragionevolmente realizzabile nei tempi e nei modi proposti?
La descrizione è esauriente?

Alta (da 13 a 17)
Buona (da 9 a 12)
Media (da 5 a 8)
Bassa (da 1 a 4)

2. Capacità organizzativa (16/100)

Identifica la struttura e le potenzialità organizzative del proponente

Da quanto tempo opera il soggetto?
Ha già organizzato progetti simili in passato?
Se sì, quali e con quali risultati?

Alta (da 13 a 16)
Buona (da 9 a 12)
Media (da 5 a 8)
Bassa (da 1 a 4)

3. Attrattività (15/100)

Rappresenta la possibilità di attrarre visitatori, media e soggetti interessati

Viene definito il numero dei visitatori o soggetti interessati attesi?
Si ipotizza o nel passato si è dimostrata ricaduta sui media?
Le due analisi sono giustificate analiticamente?

Alta (da 12 a 15)
Buona (da 8 a 11)
Media (da 5 a 7)
Bassa (da 1 a 4)

4. Definizione costi ricavi (15/100)

Mostra il grado di finezza del budget

I costi vengono definiti in voci distinte?
Vengono ipotizzati ricavi alternativi (sponsor etc.)?
Le valutazioni sono in linea col mercato?

Alta (da 12 a 15)
Buona (da 8 a 11)
Media (da 5 a 7)
Bassa (da 1 a 4)

5. Valorizzazione permanente (14/100)

Evidenzia il segno che lascia il progetto

Sono definiti i valori attesi durevoli del progetto?
Se sì, quali sono?

Alta (da 11 a 14)
Buona (da 8 a 10)
Media (da 5 a 7)
Bassa (da 1 a 4)

6. Unicità e/o innovatività (13/100)

Misura l'originalità o l'unicità del progetto all'interno del suo settore

Un progetto simile è mai stato realizzato o vi sono alternative?
Nel caso vi siano alternative in cosa si differenzia?

Alta (da 11 a 13)
Buona (da 8 a 10)
Media (da 5 a 7)
Bassa (da 1 a 4)

7. Coinvolgimento (10/100)

Esistono una pluralità di attori o la possibilità di ampliarli?

Il progetto vede la partecipazione di più soggetti?
Vengono ipotizzati collegamenti con altri progetti?
In caso negativo ciò di cui sopra è possibile?

Alta (da 9 a 10)
Buona (da 6 a 8)
Media (da 3 a 5)
Bassa (da 1 a 2)

8. Valutazione per iniziative già finanziate (-20/+20)

I progetti già finanziati nel passato hanno nell'annualità precedente risposto alle aspettative?

L'iniziativa si è svolta positivamente? (da 0 a +20)
L'iniziativa si è svolta negativamente? (da -1 a -20)

I progetti che in questa ultima voce ottengono una valutazione da -10 in giù vengono esclusi dagli interventi finanziari.

Non verranno ammessi a contributo le iniziative che otterranno un punteggio inferiore a 50.

I contributi sono concessi dalla Regione limitatamente ad una sola istanza per ciascun richiedente, tenendo conto di quella che ha ottenuto il punteggio maggiore in sede di istruttoria.” ;

• di aggiungere, dopo la lettera c) della parte I del dispositivo della d.G.R. 1240/2002, la seguente lettera:

“c bis) Fasce di merito

I contributi di cui all'articolo 6 bis della legge regionale 7/1983 sono concessi tenendo conto del punteggio conseguito dalle domande in seguito all'applicazione dei criteri previsti dalle lettere a) e c) e in base alle seguenti fasce di merito:

1a) fascia: da punti 100 a punti 91 fino al 100% della richiesta formulata sulla base del piano di finanziamento di cui all'articolo 25, comma 1, lett.c) della legge regionale 7/1983 o espressamente nell'istanza o, in mancanza, del 50% del preventivo, con il limite massimo di euro 25.000 di contributo.

2a) fascia: da punti 90 a punti 81 fino all'85% della richiesta formulata sulla base del piano di finanziamento di cui all'articolo 25, comma 1, lett.c) della legge regionale n.7/1983 o espressamente nell'istanza o, in mancanza, del 50% del preventivo, con il limite massimo di euro 20.000 di contributo.

3a) fascia: da punti 80 a punti 71 fino al 70% della richiesta formulata sulla base del piano di finanziamento di cui all'articolo 25, comma 1, lett.c) della legge regionale n.7/1983 o espressamente nell'istanza o, in mancanza, del 50% del preventivo, con il limite massimo di euro 15.000 di contributo.

4a) fascia: da punti 70 a punti 61 fino al 55% della richiesta formulata sulla base del piano di finanziamento di cui all'articolo 25, comma 1, lett.c) della legge regionale n.7/1983 o espressamente nell'istanza o, in mancanza, del 50% del preventivo, con il limite massimo di euro 10.000 di contributo.

5a) fascia: da punti 60 a punti 50 fino al 40% della richiesta formulata sulla base del piano di finanziamento di cui all'articolo 25, comma 1, lett.c) della legge regionale n.7/1983 o espressamente nell'istanza o, in mancanza, del 50% del preventivo, con il limite massimo di euro 7.500 di contributo.

La percentuale di contributo per ogni singola fascia sarà determinata a scalare dalla più alta alla più bassa.

La determinazione dei contributi all'interno di ogni fascia avverrà in percentuale uguale sulla base delle risorse disponibili.

Per le istanze di finanziamento relative alle iniziative di cui all'articolo 6 della l.r. 7/1983, fermo restando il limite massimo dell'intervento regionale di euro 25.000, non verranno concessi contributi inferiori a euro 5.000.”;

- di aggiungere, nella parte I, lettera d), punto 2, del dispositivo della d.G.R. 1240/2002, dopo la lettera d) la seguente lettera:

“e) il contributo è soggetto a riduzione a seguito della verifica del bilancio consuntivo dell'iniziativa qualora emerga uno scostamento dai costi preventivati superiore al 15 %. Il contributo viene liquidato fino al massimo del raggiungimento del pareggio di bilancio sulla base della verifica del consuntivo, il quale non può, comunque, risultare inferiore al 50% del preventivo, previa la revoca del contributo medesimo.”;

- di sostituire la parte II del dispositivo della d.G.R. 1240/2002 con la seguente:

“II) di utilizzare una quota pari almeno al 35% del finanziamento disponibile, di cui al capitolo 3665 del bilancio di previsione, rimandando ai singoli provvedimenti l'individuazione delle iniziative di ricerca e documentazione di produzione e promozione nel campo dei beni e delle attività culturali e delle discipline scientifiche e artistiche, da promuovere e realizzare direttamente ai sensi dell'articolo 14 della l.r.7/1983. Tale quota è finalizzata prioritariamente verso progetti di esclusiva emanazione regionale e, nel caso di iniziative fatte in concorso con altri soggetti, principalmente verso iniziative garantite da convenzioni pluriennali e, nel caso le disponibilità di bilancio lo consentano, verso progetti che abbiano caratteristica di unicità o che rivestano una particolare importanza per il pubblico e la comunità verso la quale si rivolgono. “;

- di abrogare le deliberazioni della Giunta regionale n. 462 del 14 maggio 2004 e n. 1099 del 23 settembre 2005;
- di disporre la pubblicazione integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.05.2006

N. 453

Individuazione capitoli nell'ambito della unità previsionale di base prevista dall'art. 4 della L. R. 19.04.2006 n. 8 "Istituzione dell'onorificenza Croce di San Giorgio".

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19/04/2006 n. 8 "Istituzione dell'onorificenza Croce di San Giorgio";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria "Interventi regionali a favore di lavoratori in mobilità o in cassa integrazione straordinaria"

Rilevato che, ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 24/01/2006 n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 27/01/2006 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" ;

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli della unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006 variata ai sensi dell'art. 4 della legge regionale in oggetto;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

di apportare le seguenti variazioni al documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- U.P.B. 18.107 "Fondo speciale di parte corrente"

lo stanziamento del capitolo 9500 "Fondo speciale di parte corrente" è ridotto di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e di cassa;

- U.P.B. 1.102 "Spese per l'attività di governo"

è istituito il capitolo 306 "Spese per l'onorificenza "Croce di san Giorgio"

l.r. 19/04/2006, n.8

finanziato con quota del Fondo speciale di parte corrente del bilancio 2006, con la dotazione di euro 10.000,00 (diecimila/00) in termini di competenza e cassa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO

Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.05.2006

N. 454

Variazioni per euro 136.658,10 al bilancio 2006 ai sensi art. 8 L.R. 24.1.2006, n.3 fondi per il sostegno all'imprenditoria femminile - l.215/1992 (13° provvedimento).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 25.02.1992 n.215 recante "Azioni positive per l'imprenditoria femminile";

Visto il D.P.R. 28.07.2000, n.314 concernente il regolamento recante la disciplina del procedimento relativo agli interventi a favore dell'imprenditoria femminile;

Visto in particolare l'art.2, comma 1, del suddetto D.P.R. ai sensi del quale il ministro delle attività produttive, sentito il parere del comitato per l'imprenditoria femminile, provvede annualmente alla ripartizione delle risorse finanziarie disponibili tra gli interventi di cui alle lettere a) e b) del medesimo articolo, rispettivamente destinati alla concessione di agevolazioni sia per attività imprenditoriali sia per programmi di iniziativa regionale finalizzati alla realizzazione di servizi di sostegno all'imprenditoria femminile;

Visto il decreto del Ministro delle Attività Produttive del 19.11.2004 che, per le finalità di cui alla predetta legge 215/1992, ripartisce fra le regioni e le province autonome l'importo complessivo di euro 7.800.000,00, assegnando alla Regione Liguria la somma di euro 136.658,10;

Considerato che Unioncamere Liguri, quale soggetto attuatore dei suddetti programmi di iniziativa regionale, provvede a finanziare il 50% dei costi non coperti dalla quota statale, pari ad euro 136.658,10;

Visti la legge regionale 24.1.2006, n.3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006" nonché il Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale 27.1.2006, n.39 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Rilevato che dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio 2006 e, di conseguenza, del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", non risulta iscritta la suddetta assegnazione;

Considerato che con nota del Settore Politiche di Sviluppo Industria e Artigianato n.1015 del 13/04/2006 si richiede di apportare le necessarie variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006;

Visto l'art.37, comma 1, lett.a) della legge regionale 26.3.2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria";

Visto l'art.8 comma 1, lett.a) della suddetta l.r. 3/2006;

Ritenuto pertanto di dover iscrivere nel bilancio 2006, nello stato di previsione dell'entrata e corrispondentemente nello stato di previsione della spesa la somma di euro 136.658,10 per accogliere e destinare la suddetta assegnazione;

Ritenuto altresì che ricorrano le condizioni per poter provvedere alla iscrizione della predetta assegnazione con atto amministrativo negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006, con conseguente variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006";

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

a) di apportare le seguenti variazioni al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006, in termini di competenza e di cassa:

- Variazione allo stato di previsione dell'entrata:

U.P.B. 4.2.6 "Trasferimenti per l'industria il commercio
l'artigianato e l'imprenditoria" + 136.658,10 euro

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

U.P.B. 14.203 "Interventi per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile" + 136.658,10 euro

b) di apportare le seguenti variazioni al Documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006", in termini di competenza e di cassa:

- Variazioni allo stato di previsione dell'entrata:

- U.P.B. 4.2.6 - al capitolo 1770 "Fondi provenienti dallo stato per il finanziamento di programmi regionali di formazione, consulenza e assistenza a favore dell'imprenditoria femminile"

D.P.R. 28/07/2000, n.314, art.2 - 21

è iscritta la previsione di euro 136.658,10 (centotrentaseimilaseicentocinquantotto/10);

- Variazioni allo stato di previsione della spesa:

- U.P.B. 14.203 - al capitolo 8807 "Cofinanziamento statale dei programmi regionali di formazione, consulenza e assistenza a favore dell'imprenditoria femminile"

D.P.R. 28/07/2000, n.314, art.2 - 11 e art.21

è iscritto lo stanziamento di euro 136.658,10 (centotrentaseimilaseicentocinquantotto/10);
codice SIOPE 2 02 03

Il presente provvedimento è pubblicato per esteso sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.05.2006****N. 455****Individuazione capitoli nell'ambito della unità previsionale di base prevista dall'art. 9 della L. R. 19.04.2006 n. 9 "Interventi strutturali a favore delle cooperative agricole".****LA GIUNTA REGIONALE**

Vista la legge regionale 19.04.2006 n. 9 "Interventi strutturali a favore delle cooperative agricole";

Vista la legge regionale 26 marzo 2002, n.15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria "Interventi regionali a favore di lavoratori in mobilità o in cassa integrazione straordinaria"

Rilevato che, ai sensi dell'art. 16 della legge di contabilità, formano oggetto di specifica approvazione del Consiglio Regionale le previsioni di bilancio articolate in unità previsionali di base e che, ai sensi del successivo art. 17, ai fini della gestione, le unità previsionali di base sono ripartite in capitoli con provvedimento della Giunta Regionale, sulla base delle previsioni di bilancio approvate dal Consiglio Regionale;

Vista la legge regionale 24.01.2006 n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli – esercizio finanziario 2006" allegato alla deliberazione della Giunta Regionale n. 39 del 27.01.2006 "Ripartizione in capitoli delle unità previsionali di base relative al bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Ritenuto opportuno, ai fini della gestione e rendicontazione, procedere alla individuazione dei capitoli della unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa del bilancio per l'anno finanziario 2006 variata ai sensi dell'art. 9 della legge regionale in oggetto;

Su proposta dell'Assessore all'Organizzazione, Risorse Umane, Finanziarie, Strumentali e Informatica

DELIBERA

1. di apportare le seguenti variazioni al documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006":

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

- U.P.B. 18.207 "Fondo speciale di conto capitale"

lo stanziamento del capitolo 9530 "Fondo speciale di conto capitale" è ridotto di euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) in termini di competenza e di cassa;

- U.P.B. 13.208 "Interventi per la cooperazione in agricoltura"

è istituito il capitolo 6912 "Contributi per interventi strutturali a favore delle cooperative agricole" l.r. 19/04/2006, n.9

con lo stanziamento di euro 400.000,00 (quattrocentomila/00) in termini di competenza e cassa.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul Bollettino ufficiale della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE**12.05.2006****N. 462**

Protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici eco-compatibili (APEC) dell'associazione di enti a capofila Ente Parco Montemarcello Magra: promozione e supporto regionale.

LA GIUNTA REGIONALE**RICHIAMATI**

- La Decisione n. 1600/2002/CE del 22 luglio 2002 con cui il Parlamento europeo e il Consiglio hanno approvato il VI Programma comunitario di Azione in materia di ambiente, che all'art. 3 "approcci strategici per la realizzazione degli obiettivi ambientali", tra i mezzi disponibili per ottenere uno sviluppo durevole e sostenibile, si propone la promozione di una politica di appalti pubblici «verdi» che consenta di tener conto delle caratteristiche ambientali e di integrare eventualmente nelle procedure di appalto considerazioni ambientali inerenti al ciclo di vita, compresa la fase della produzione, nel rispetto delle regole comunitarie di concorrenza e del mercato interno, attraverso linee guida sulle buone prassi e avviando un riesame degli appalti verdi all'interno delle istituzioni comunitarie.
- La Delibera CIPE del 2 agosto 2002 con cui è stata approvata la "Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" formulata dal Ministero dell'Ambiente nel luglio del 2002, che ribadisce l'esigenza di promuovere comportamenti volontari da parte di tutti gli attori sociali verso la protezione dell'ambiente;
- La Legge Regionale 18 del 21 giugno 1999, che, all'art. 36 individua le competenze della Regione e degli Enti volti a favorire il riciclaggio ed il recupero di materia prima dai rifiuti, nonché per promuovere il mercato dei materiali recuperati dai rifiuti ed il loro impiego da parte della Pubblica Amministrazione;
- Il Decreto 8 maggio 2003 n. 203, emanato dal Ministro dell'ambiente e del territorio di concerto con il Ministro delle attività produttive e il Ministro della salute, recante le " Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo", che istituisce inoltre il repertorio del riciclaggio (RR) contenente l'elenco dei materiali riciclati, l'elenco dei manufatti e beni in materiale riciclato, indicante l'offerta, la disponibilità e la congruità del prezzo.
- Il PROTOCOLLO D'INTESA fra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero delle Attività Produttive, la Regione Liguria ed il Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit stipulato in data 22 settembre 2004 per le attività di promozione del regolamento EMAS che prevede tra i temi prioritari l'individuazione di iniziative di promozione di strumenti innovativi di sviluppo sostenibile, in particolare il Green Public Procurement.

DATO ATTO CHE

- La Regione Liguria ha promosso il processo di certificazione degli enti locali e delle imprese attraverso numerose iniziative che dal 1999 ad oggi si sono susseguite e in particolare :
 - Attuazione dell'intervento "Registrazione Emas II - Regolamento CE 761 del 2001 - dei Comuni del Comprensorio del Beigua", tra la Regione Liguria, le Province di Genova e Savona ed i Comuni di Arenzano, Cogoleto, Celle Ligure, Varazze, Albisola Superiore ed Albissola Marina;
 - Attuazione della misura 2.6 DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 "Attività di supporto alla gestione ambientale regionale - componente d) certificazioni ambientali", con la quale sono state finanziate le certificazioni di 97 Enti locali, singoli od in associazione (Comuni, Enti Parco, Comunità Montane e Consorzi) nonché quelle delle Autorità Portuali liguri di Genova, La Spezia e Savona e alcuni presidi ospedalieri.
 - Il documento di Politica Ambientale del Dipartimento Ambiente, approvato con Decisione della

Giunta regionale n. 46 del 28.10.2005, prevede di implementare i migliori e più innovativi strumenti di comunicazione e di governance al fine di ottenere i risultati di miglioramento ambientale attesi attraverso la partecipazione volontaria e consapevole di tutti gli attori presenti sul territorio garantendo tra l'altro il coordinamento degli obiettivi e programmi dei Sistemi di Gestione ambientale della Regione Liguria e degli Enti Liguri.

CONSIDERATO che la Regione Liguria intende:

- sostenere la politica di promozione degli acquisti pubblici verdi (green public procurement) sia per il benefico impatto diretto sull'ambiente sia per l'indiretta funzione di volano nei confronti di una modifica alla produzione rivolta a maggior sostenibilità ambientale;
- continuare ad avere un ruolo di coordinamento, facilitazione e supporto nei percorsi di sostenibilità intrapresi dagli enti locali sul territorio

PRESO ATTO che

- L'Ente Parco Naturale Regionale di Montemarcello – Magra ha sottoscritto con i Comuni di Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Castelnuovo Magra, Follo, Lerici, Maissana, Ortonovo, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta Vara, Santo Stefano Magra, Sarzana, Sesta Godano, Vezzano Ligure, Zignago e le Comunità Montane Bassa Val di Vara e Alta Val di Vara un accordo di programma per la realizzazione del progetto dal titolo "Certificazioni Ambientali UNI EN ISO 14001 e Registrazione EMAS – Reg. CE 761/2001 nel comprensorio della Val di Vara – Val di Magra nell'ambito della citata misura 2.6 DOCUP Obiettivo 2 2000/2006 "Attività di supporto alla gestione ambientale regionale - componente d) certificazioni ambientali e tale gruppo di enti locali ha dato, fra gli strumenti volontari per perseguire un miglioramento ambientale continuo, un ruolo di rilievo all'adozione del sistema di acquisti di prodotti e servizi eco – compatibili (Green Public Procurement – GPP);
- Gli Enti sopra citati hanno promosso e aderito ad un apposito protocollo d'intesa per la promozione degli acquisti pubblici eco-compatibili (APEC);
- I soggetti partecipanti hanno manifestato l'interesse a cooperare per la diffusione del sistema degli acquisti pubblici verdi, formalizzando con uno specifico accordo le collaborazioni attivabili;

RITENUTO pertanto opportuno

- valorizzare tutte le possibili sinergie e incentivare la coerenza fra le attività di promozione del livello istituzionale centrale e le iniziative di ordine regionale;
- favorire, anche attraverso un'azione di supporto e coordinamento, i percorsi di sostenibilità degli enti locali

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Ambiente Ing. Franco Zunino

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa:

1. di fornire per quanto di competenza, attività di supporto, relativamente agli aspetti tecnici e di comunicazione al fine di favorire il conseguimento degli obiettivi del Protocollo di Intesa, per la promozione degli acquisti pubblici eco-compatibili (APEC) siglato tra Ente Parco di Montemarcello e i Comuni di Ameglia, Arcola, Beverino, Bolano, Borghetto Vara, Brugnato, Calice al Cornoviglio, Carro, Carrodano, Castelnuovo Magra, Follo, Lerici, Maissana, Ortonovo, Pignone, Riccò del Golfo, Rocchetta Vara, Santo Stefano Magra, Sarzana, Sesta Godano, Vezzano Ligure, Zignago e le Comunità Montane Bassa Val di Vara e Alta Val di Vara,
2. di dare mandato al Settore Politiche dello Sviluppo Sostenibile per le attività di supporto di cui al punto 1;

3. di avviare internamente alla Regione un percorso di valutazione circa la possibilità di sviluppare gradualmente proprie strategie di acquisto verde;
4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sul sito INTERNET della Regione.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

12.05.2006

N. 466

Azienda Speciale della Camera di Commercio di Imperia "Riviera dei Fiori". Collegio dei revisori dei conti. Designazione di un membro effettivo e un supplente.

LA GIUNTA REGIONALE

omissis

DELIBERA

- di nominare, ai sensi di quanto citato in premessa, quali componenti del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Imperia "Riviera dei Fiori" le persone di seguito indicate:

. Dott. Diego MAGGIO	effettivo
- Dott. Nicola IORIO	supplente

- di pubblicare il presente atto sul Bollettino della Regione Liguria.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

19.05.2006

N. 484

Approvazione bando e relativa modulistica ai sensi del Decreto 972/2001/SIAR/DEC del Ministero dell'Ambiente con cui è stato definito e avviato il "Programma solare termico".

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- il decreto n. 972/2001/SIAR/DEC del 21.12.2001 del Direttore Generale del Ministero dell'Ambiente – Servizio Inquinamento Atmosferico e Rischi Industriali, con cui è stato defini-

- to ed avviato il “Programma solare termico – Bandi regionali”, finalizzato all’incentivazione dei sistemi solari termici per la produzione di calore a bassa temperatura ed, in particolare;
- l’art. 2 che prevede l’erogazione di risorse da destinare ai soggetti pubblici e privati selezionati dai bandi pubblici emessi dalle Regioni e Province autonome;
 - l’art. 3 che stabilisce che le Regioni concorrano al programma con un cofinanziamento pari al 50%;
 - il Decreto 24 luglio 2002 del Direttore Generale del Ministro dell’Ambiente – Servizio Inquinamento Atmosferico e Rischi Industriali, con cui sono state ripartite le risorse tra le Regioni e le Province autonome che hanno aderito al programma “Solare termico” con l’assegnazione alla Regione Liguria di euro 294.404,90;
 - la D.G.R. n. 691 del 20/06/2003, con la quale è stato approvato il bando e la relativa modulistica di cui al programma del Ministero dell’Ambiente “Solare Termico” per l’anno 2002/2003, utilizzando la somma complessiva di euro 588.809,80 allocata al capitolo 8748 per euro 294.404,90 e al capitolo 8741 per euro 294.404,90 del bilancio della Regione per l’anno finanziario 2003;
 - la D.G.R. n. 3157 del 30/12/2003, con la quale è stata approvata la graduatoria e la concessione contributi per la realizzazione di impianti solari termici di cui al programma del Ministero dell’Ambiente utilizzando la somma complessiva di euro 500.544,71 impegnando euro 250.272,38 sul capitolo 8748 e euro 250.272,33 sul capitolo 8741;
 - la D.G.R. n. 393 del 20/04/2006, relativa al programma 2006 degli interventi in materia di ambiente, nella quale si è stabilito che con una delibera euro 100.000,00.

DATO ATTO che risultano disponibili:

- euro 28.749,51 sul cap 8749 “Trasferimenti ad altri soggetti per l’attuazione del programma – solare termico – (D.M. Ambiente 24/7/2002)” – reiscrizione del bilancio di previsione 2006;
- euro 25.000,00 sul cap 8750 “ Trasferimenti a Imprese per l’attuazione del programma – solare termico – (D.M. Ambiente 24/7/2002)” reiscrizione del bilancio di previsione 2006.

CONSIDERATO che la Regione intende:

- proseguire nell’azione intrapresa rifinanziando il suddetto programma “Solare termico”;
- utilizzare, a titolo di cofinanziamento, la disponibilità di euro 100.000,00, allocata al capitolo 2065 “Fondo per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto quota spettante alle Province (l.r. 13/5/96 n. 21)” del bilancio di previsione 2006.

RITENUTO, pertanto, di approvare il bando e la relativa modulistica allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso, utilizzando la somma complessiva di euro 153.749,51.

Su proposta dell’Assessore all’Ambiente Dott. Franco Zunino,

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa:

1. di approvare il bando e la relativa modulistica di cui al programma del Ministero dell’Ambiente “Solare Termico”, allegati al presente atto quali parti integranti e sostanziali dello stesso, utilizzando la somma complessiva di euro 153.749,51 allocata al capitolo 8749 “Trasferimenti ad altri soggetti per l’attuazione del programma – solare termico – (D.M. Ambiente 24/7/2002) - reiscrizione per euro 28.749,51, al capitolo 8750 “ Trasferimenti a Imprese per l’attuazione del programma – solare termico – (D.M. Ambiente 24/7/2002)” – reiscrizione per euro 25.000,00 e al capitolo 2065 “Fondo per interventi in materia di tutela ambientale corrispondente al 20% del gettito del tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi al netto quota spettante alle Province (l.r. 13/5/96 n. 21)” per euro 100.000,00 del bilancio di previsione 2006;
2. di pubblicare il bando e la relativa modulistica sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria. Avverso il presente atto è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR della Liguria entro 60 gior-

ni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL SEGRETARIO
Mario Martinero

(segue allegato)

REGIONE LIGURIA
UFFICIO POLITICHE DELL'ENERGIA

Realizzazione di impianti solari termici

(PROGRAMMA SOLARE TERMICO – BANDI REGIONALI DI CUI AL DECRETO 24 LUGLIO 2002)

BANDO

Premesse

Per raggiungere le finalità dello sviluppo e della diffusione delle fonti rinnovabili di energia e con riferimento agli obiettivi stabiliti dal protocollo di Kyoto e dall'Unione Europea, la Regione Liguria aderisce al sottoprogramma rivolto alle Regioni e Province autonome del Programma "Solare termico – bandi regionali" di cui al decreto ministeriale del 24 luglio 2002.

art. 1

Oggetto

1. Il presente bando disciplina le procedure per la richiesta di concessione e per l'erogazione del contributo pubblico, nella misura massima del 25% del costo d'investimento ammesso - non inclusivo dell'IVA - per la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento delle piscine e riscaldamento degli ambienti.
2. Il contributo pubblico è a valere su risorse economiche statali e regionali per complessivi euro 153.749,51.

art. 2

Requisiti Soggettivi

1. Possono presentare domanda di contributo tutti i soggetti, pubblici e privati, proprietari della struttura cui si riferisce l'intervento o che siano autorizzati dal proprietario stesso.
2. Le domande presentate dai soggetti privati devono essere in bollo, così come previsto dalla vigente normativa, sottoscritte dall'interessato e presentate unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore.
3. Per quanto riguarda le domande presentate dal sistema imprenditoriale (PMI e Grandi Imprese), l'eventuale contributo è concesso a titolo "de minimis" (Regolamento CE n. 69/2001 della Commissione del 12 gennaio 2001).

art. 3

Requisiti Oggettivi

1. Possono essere ammessi a beneficiare del contributo i richiedenti che hanno realizzato esclusivamente impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento delle piscine e riscaldamento degli ambienti.
2. Fermo restando quanto previsto dalla specifica tecnica di fornitura, allegata al presente bando

(ALLEGATO D), i collettori solari termici e le relative prestazioni devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni. L'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono essere garantite per almeno due anni dalla data di messa in esercizio dell'impianto.

art. 4

Modalità e termini

1. La domanda, sulla cui busta va apposta la dicitura "Domanda di contributo per la realizzazione impianti solari termici", deve essere trasmessa alla

Regione Liguria

Ufficio Politiche dell'Energia

Via Fieschi, 15

16121 Genova

esclusivamente a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, a partire dal 30° giorno successivo alla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria fino al 160° giorno successivo alla pubblicazione stessa.

2. Sono inammissibili:

- le domande presentate con modalità diverse da quelle di cui al comma 1;
- le domande che risultino trasmesse antecedentemente al 30° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando sul B.U.R.L. o successivamente al 160° giorno a decorrere dalla stessa data (comproverà il rispetto di tali termini il timbro dell'ufficio postale accettante);
- le domande che, pur spedite nei termini, pervengano oltre il 15° giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto (comproverà il rispetto di tale termine il timbro tondo dell'Ufficio Protocollo Generale della Regione Liguria);
- più domande contenute in un'unica busta (ogni busta deve necessariamente contenere una sola domanda).

art. 5

Condizioni di Ammissibilità

1. Gli interventi devono essere localizzati nel territorio della Regione Liguria.
2. La realizzazione degli interventi deve essere avviata e fatturata successivamente alla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.
3. Gli impianti solari termici devono essere conformi alla specifica tecnica di fornitura - (ALLEGATO D) relativa agli aspetti impiantistici, normativi e alle prestazioni di funzionamento attese.
4. La domanda, da trasmettere a lavori ultimati, deve essere redatta in conformità al modello predisposto (ALLEGATO A), compilato in tutte le sue parti, sottoscritto dal richiedente, dal legale rappresentante o dal soggetto autorizzato a tale funzione ed allegando le dichiarazioni (ALLEGATI B e C), e la documentazione ivi richiesta.

art. 6

Costi Ammissibili

1. Le spese ammissibili costituenti il costo di investimento, in base al quale viene calcolato il contributo in conto capitale nei limiti di cui al successivo art. 7, sono riferibili esclusivamente alle seguenti voci:

- a) fornitura e posa in opera dei materiali e componenti degli impianti;
- b) eventuali opere edili strettamente necessarie e connesse all'installazione degli impianti;
- c) progettazione, direzione lavori, collaudo o certificato di regolare esecuzione in misura non superiore al 10% delle voci di cui sopra.

2. In ogni caso la spesa massima ammissibile a metro quadrato di pannello installato è pari a:

- a) impianti sino a 20 mq di superficie lorda

750 euro a mq. per impianti che impieghino collettori solari piani vetrati e collettori ad accumulo;

900 euro a mq. per impianti che impieghino collettori solari sottovuoto;

220 euro a mq. per impianti che impieghino collettori solari non vetrati.

- b) impianti superiori a 20 mq di superficie lorda

450 + 6000/S euro a mq. per impianti che impieghino collettori solari piani vetrati e collettori ad accumulo;

550 + 7000/S euro a mq per impianti che impieghino collettori solari sottovuoto;

130 + 1800/S euro a mq per impianti che impieghino collettori solari non vetrati.

Dove:

S è la superficie lorda dell'impianto data dalla somma della superficie lorda dei singoli collettori solari espressa in mq.

art. 7

Entità del contributo

1. Gli interventi vengono finanziati con un contributo nella misura del 25% del costo di investimento ammesso non inclusivo dell'IVA, fatto salvo quanto disposto nel successivo comma. In ogni caso il contributo totale non può superare la somma massima di euro 25.000,00 ad intervento.
2. Nel caso di soggetti per i quali si applica la disciplina comunitaria sul regime "de minimis", che abbiano ricevuto eventuali altri aiuti nello stesso regime nei tre anni precedenti, viene concesso un contributo tale da non superare il massimale consentito dalla vigente normativa comunitaria in materia.

art. 8

Criteri di valutazione, concessione ed erogazione del contributo.

1. La Regione provvede ad effettuare l'istruttoria delle domande con procedura valutativa a sportello e a concedere ed erogare in un'unica soluzione il contributo ai richiedenti, fino ad esaurimento dei fondi, seguendo l'ordine cronologico di spedizione delle stesse. A tal fine fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante e, nel caso di più domande spedite nella stessa data, si procede seguendo l'ordine di protocollazione effettuato dall'Ufficio Protocollo Generale della Regione.
2. All'ultima domanda ammessa a finanziamento viene concesso ed erogato il contributo in misura pari a quella risultante dalla disponibilità della somma residua.
3. Le domande ammissibili, ma non finanziate per esaurimento delle disponibilità finanziarie, potranno essere oggetto di successivo finanziamento qualora si rendessero disponibili ulteriori fondi provenienti da revoche, rinunce o risorse aggiuntive rinvenute nel bilancio regionale.

art. 9
Controlli

1. La Regione si riserva la facoltà di effettuare controlli a campione precedentemente e successivamente all'erogazione del contributo.

art. 10
Revoca del contributo

1. Si procede alla revoca del contributo concesso qualora vengano accertate difformità tra la documentazione presentata e quanto effettivamente realizzato.

Domanda n° (a cura dell'ufficio) _____

Allegato A



ALLA REGIONE LIGURIA
Ufficio Politiche dell'Energia
Via Fieschi, 15
16121 Genova

REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI

(PROGRAMMA SOLARE TERMICO - BANDI REGIONALI DI CUI AL DECRETO 24 LUGLIO 2002)

MODULO DOMANDA

Sez. A - Dati anagrafici richiedente

da compilarsi nel caso di domanda formulata da privati

Il Sottoscritto _____
nato a _____ prov.(_____) il _____
residente in _____ prov. (_____)
via _____ n:____ cap _____ tel _____
indirizzo e-mail _____ Codice fiscale _____
In qualità di (1) _____
=====

da compilarsi nel caso di domanda formulata da Enti, Società, Condomini ecc.

Il Sottoscritto _____
in qualità di (2) _____
della società, ente, condominio ecc. _____
con sede legale in _____ prov.(_____)
via _____ n:____ cap _____ tel _____
indirizzo e-mail _____ Codice fiscale (3) _____
natura giuridica _____
Estremi del C.C. postale o bancario con le coordinate ABI e CAB su cui accreditare il contributo:(4)

- 1) Proprietario, o soggetto autorizzato dal proprietario della struttura cui si riferisce l'intervento.
- 2) Presidente, legale rappresentante, Amministratore ecc.
- 3) Indicare il Codice Fiscale della società, Ente, Condominio ecc.
- 4) Se la domanda riguarda privati il Conto Corrente deve essere intestato necessariamente al richiedente. Se riguarda società, enti, condomini ecc. deve necessariamente essere intestato a questi.

Sez. B - Schema tecnico economico della domanda

Presenta domanda per la concessione di contributo in conto capitale in misura del _____ % della spesa ammissibile(5) di euro _____
 relativa ad un impianto solare termico realizzato nell'immobile il cui uso prevalente è:
 _____(6) sito nel Comune di
 _____ prov. _____ località
 _____ via _____ n° _____ cap

Sez. C - Documentazione**A tal fine allega (7):**

- a) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (**ALLEGATO B**);
- b) dichiarazione di regolare esecuzione (**ALLEGATO C**);
- c) documentazione fotografica dell'intervento realizzato;
- d) documentazione illustrativa delle apparecchiature installate;
- e) fotocopia delle fatture debitamente quietanzate, conformi alle vigenti leggi fiscali;
- f) fotocopia della dichiarazione di conformità dell'impianto alla regola d'arte (art. 9 Legge n. 46 del 5 marzo 1990 – D.M. 20 febbraio 1992 – D.P.R. n. 392 del 18 aprile 1994);
- g) fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

Sez. D - Dichiarazioni**Il richiedente dichiara:**

- a) di concedere il libero accesso all'impianto al personale della Regione, o da essa delegato, per l'espletamento delle attività di controllo previste dal bando;
- b) di acconsentire al trattamento dei dati personali per i soli fini istituzionali nei limiti stabiliti dall'art. 18 del D.Lgs 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

.....
 luogo e data

..... (8)
 firma del richiedente

(5) Si ricorda che le spese ammissibili e la percentuale massima da indicare sono quelle specificate agli articoli 6 e 7 del bando.

(6) Abitazione, negozio, ufficio, scuola, palestra, ecc.

(7) Documentazione indispensabile per la valutazione dell'intervento proposto da allegare contestualmente alla domanda senza la quale la stessa viene considerata inammissibile ai sensi dell'art. 5 del bando.

(8) Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la firma in calce non è soggetta ad autenticazione se è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato B**Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**

(47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il sottoscritto _____ nato a _____
Pr (_____) il _____ e residente in _____ Pr (_____)
Via/Piazza _____ n° _____ cap. _____,
consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti
falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

DICHIARA

1. che il complesso edilizio sul quale è stato realizzato l'impianto, sito in _____
Pr (_____) Via/Piazza _____, è di sua proprietà ;
ovvero
che l'immobile è di proprietà di: _____ e di esse-
re stato autorizzato dallo/a stesso/a all'installazione dell'impianto solare;
2. che detta proprietà non è gravata da servitù che possano essere in contrasto con l'installazione del-
l'impianto;
3. che il complesso edilizio indicato non è soggetto a vincoli ;
ovvero
che è soggetto a _____ (specificare il tipo di vincolo);
4. che tutte le autorizzazioni, concessioni e nulla osta nonché tutti gli atti di assenso comunque
denominati necessari per la realizzazione dell'impianto, sono stati ottenuti alle competenti
Autorità;
5. che l'importo massimo complessivo, rientrante nella categoria "de minimis" di cui l'impresa bene-
ficia, non eccede il limite di euro 100.000 su un periodo di tre anni a decorrere dal momento del
primo aiuto de minimis, avendo ricevuto la somma di euro _____. Tale mas-
simale si applica indipendentemente dalla forma degli aiuti o dall'obiettivo perseguito;
6. di aver installato un sistema fisso di monitoraggio delle prestazioni realizzato secondo le specifi-
che tecniche contenute in ALLEGATO D (solo per gli impianti superiori ai 6 mq di superficie
lorda);
7. che la documentazione di spesa e la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (legge 46/90)
allegate in fotocopia alla domanda, sono conformi agli originali detenuti dal richiedente;

.....
luogo e data

.....(1)
il richiedente

(1) Ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la firma in calce non è soggetta ad autenticazio-
ne se è allegata la fotocopia di un documento di identità del sottoscrittore.

Allegato C

DICHIARAZIONE DI REGOLARE ESECUZIONE**1. Dati relativi all'immobile oggetto dell'intervento**

Immobile sito nel Comune di _____ Prov. _____
 Loc. _____ Via _____ n° _____

2. Descrizione dell'intervento**Tipologia di applicazione**

Acqua calda sanitaria	
Riscaldamento piscine	
Riscaldamento ambienti	

Tipologia di impianto

Impianto a circolazione naturale	
Impianto a circolazione forzata	
Impianto ad accumulo integrato	
altro	

Tipologia di installazione

Copertura a falda	
Copertura piana	
Tettoia	
Altro	

Collettori solari

Collettori piani vetrati	
Collettori piani non vetrati	
Collettori sottovuoto	
altro	
Marca	
Modello	

Dati principali di impianto

Energia termica prodotta all'anno (kWh/anno)	
Superficie lorda (mq)	
Superficie netta captante (mq)	
Numero totale collettori	

Serbatoio di accumulo

Numero dei serbatoi	
Capacità di un serbatoio	
Capacità totale d'accumulo	
Marca	
Modello	

Orientamento dei collettori (azimut)

Sud	
sud-est	
sud-ovest	
Est	
Ovest	

Inclinazione dei collettori

Indicare i gradi di inclinazione rispetto al piano orizzontale (°)	
---	--

Fenomeni di ombreggiamento

Assenti	
parziali durante i mesi invernali	
parziali durante i mesi autunnali e primaverili	
parziali durante i mesi estivi	

3. Annotazioni

4. Dichiarazioni

L'impianto sopra descritto è stato regolarmente eseguito ed è conforme alla specifica tecnica di fornitura (ALLEGATO D).

Luogo e data

Timbro e firma dell'installatore:

.....

Allegato D**SPECIFICA TECNICA DI FORNITURA
PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI PER LA PRODUZIONE
ACQUA CALDA SANITARIA, RISCALDAMENTO DELLE PISCINE E RISCALDA-
MENTO DEGLI AMBIENTI.****1. SCOPO**

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire indicazioni per la realizzazione di impianti solari termici per la produzione di acqua calda sanitaria, riscaldamento delle piscine e riscaldamento degli ambienti. Il presente documento non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

2. DEFINIZIONI

- a. Un impianto solare termico è un sistema di produzione di energia termica mediante conversione diretta della radiazione solare, in calore; esso è costituito da uno o più circuiti indipendenti.
- b. I sistemi solari sono classificati dagli standard EN in due categorie; "Factory Made" ossia impianti tipo "prodotto" cioè impianti collettore-accumulo, impianti monoblocco a circolazione naturale, impianti kit a circolazione forzata; "Custom Built" sistemi a circolazione forzata assemblati in loco con componenti anche forniti da diversi produttori.
- c. Nei sistemi a circolazione forzata tipicamente i collettori solari vengono collegati tra loro in parallelo a formare banchi di collettori.
- d. Più banchi di collettori solari vengono connessi in sistemi serie-parallelo.
- e. Il circuito primario dell'impianto è costituito dall'insieme dei collettori solari collegati in serie/parallelo al fine di ottenere il riscaldamento del fluido termovettore secondo temperature e portate prefissate, e l'insieme dei dispositivi atti al trasferimento del calore raccolto dai collettori allo scambiatore di calore che rappresenta l'interfaccia tra circuito primario e secondario.
- f. Nei sistemi a circolazione forzata il circuito primario è costituito da un dispositivo dedicato alla circolazione del fluido (pompa centrifuga), dispositivi di controllo del funzionamento dell'impianto, organi di sicurezza (vaso di espansione, valvole di sicurezza, valvole jolly, valvole di non ritorno), lo scambiatore di calore che cede l'energia termica raccolta dal circuito primario al circuito secondario che ha una configurazione diversa a seconda del tipo di utilizzo dell'energia termica raccolta.

3. NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti solari termici sono:

- Legge n°10 del 09/01/1991: " Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- D.P.R. n° 412 del 26/08/1993: "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici";
- Legge n° 46 del 05/03/1990: " Norme per la sicurezza degli impianti";
- D.P.R. n° 447 del 06/12/1991: "Regolamento di attuazione della legge 5 Marzo 1990, n°46, in materia di sicurezza degli impianti";
- D.L. n° 626 del 19/04/1994: " Attuazioni delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro";
- D.P.C.M. del 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- D.L. 2 Aprile 1998 del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato "Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi";

- Norme, Decreti, Leggi, Disposizioni, etc. , emanate da ogni autorità riconosciuta (UNI, CEI; ISPE-SL, ecc.) direttamente o indirettamente interessata ai lavori.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, dovranno essere applicate.

4. CONSIDERAZIONI GENERALI

4.1 Radiazione disponibile

Il calcolo dell'irraggiamento sul piano dei collettori, sia per sistemi Custom Built che per sistemi Factory Made, potrà essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI 8477 parte 1a a partire dai dati sull'orizzontale desunti dalla norma UNI 10349 oppure dai dati dell'Atlante Europeo della Radiazione Solare o, infine, dalle pubblicazioni "La radiazione Solare globale al suolo in Italia" a cura dell'ENEA.

4.2 Superficie captante, orientamento e inclinazione

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria e al riscaldamento dell'acqua delle piscine presso utenze ad uso continuativo la superficie captante ammissibile al contributo non dovrà superare la minima superficie in grado di garantire nel mese di maggio l'intera copertura del fabbisogno per mezzo della sola fonte solare.

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria presso utenze ad uso stagionale (aprile – ottobre) e al riscaldamento dell'acqua delle piscine estive, la superficie captante ammissibile al contributo non dovrà superare la minima superficie in grado di garantire nel mese a più alta insolazione l'intera copertura del fabbisogno per mezzo della sola fonte solare.

Qualora l'utente finale volesse realizzare impianti di superficie captante più grande di quella ammissibile al contributo, l'investimento per la realizzazione della parte aggiuntiva sarebbe interamente a sue spese.

Per quanto riguarda l'orientamento dei collettori non sono ammessi orientamenti verso il quadrante Nord (Est, Nord-Est, Nord, Nord-Ovest, Ovest). Sono ammessi orientamenti ad Est e ad Ovest solo se non esistono altre opzioni di orientamento dei collettori verso il quadrante Sud.

Nel caso di installazioni su tetto a falda (esclusi gli edifici industriali), al fine di rispettare criteri di corretto inserimento architettonico dei collettori, non sono comunque ammesse installazioni di collettori solari con orientamenti e inclinazioni diversi dall'inclinazione e orientamento della falda.

Nel caso di installazione di collettori solari su superficie piana valgono le seguenti raccomandazioni indicative:

- Al fine di ottenere le migliori efficienze per il collettore solare i collettori dovrebbero essere orientati a Sud con una tolleranza massima pari a $\pm 10^\circ$.
- Nel caso in cui il carico sia all'incirca costante durante i mesi dell'anno, l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo $\pm 5^\circ$.
- Nel caso in cui il carico sia prevalentemente estivo l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo diminuita di 10 – 15 gradi.
- Nel caso in cui il carico sia prevalentemente invernale l'inclinazione preferibile è quella pari alla latitudine del luogo aumentata di 10 – 15 gradi.

Per impianti solari che integrino produzione di acqua calda sanitaria e riscaldamento degli ambienti l'inclinazione potrà essere superiore a quella sopra indicata al fine di privilegiare la produzione invernale di energia termica per il riscaldamento degli ambienti.

4.3 Fabbisogno termico

Il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni. Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria qualora non siano disponibili o

rappresentativi dati specifici sul consumo di acqua calda sanitaria, i consumi energetici possono essere valutati secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente:

	Litri/giorno procapite	kcal/giorno procapite	MJ/giorno procapite	kWhth/giorno procapite	NOTE Litri/giorno procapite
Abitazione	50	1650	6,9	1,92	-
Ospedale	60	1980	8,29	2,30	Per posto letto
Case di riposo	40	1320	5,52	1,53	-
Scuole	5	165	0,69	0,192	-
Caserme	30	990	4,14	1,15	-
Industrie	20	660	2,76	0,767	-
Uffici	5	165	0,69	0,192	-
Campeggi	30	990	4,14	1,15	Per persona
Hotel alta cat	160	5280	22,1	6,14	Per stanza
Hotel bassa cat	100	3300	13,82	3,84	Per stanza
Palestre	35	1155	4,84	1,34	Per utilizzatore
Lavanderie	6	198	0,83	0,23	Per kg lavato
Ristoranti	10	330	1,38	0,38	Per pasto
Bar	2	66	0,27	0,076	Per consumazione

- * Si ipotizza una temperatura dell'acqua di ingresso pari a 12°C e una temperatura dell'acqua di fornitura pari a 45°C.

4.4 Resa termica dell'impianto

Per calcolare la resa termica dell'impianto si consiglia di adottare le seguenti procedure:

- secondo quanto richiesto dalla norma UNI 8477 parte 2a (metodo f-chart), o mediante programmi di simulazione (come TSOL o TRNSYS) per il calcolo delle rese mensili e annuale dei sistemi "Custom built;
- utilizzando il metodo CSTG in accordo alla EN 12976-2 per calcolare la resa energetica dei sistemi "Factory made.

4.5 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti dovranno in generale rispettare le prescrizioni delle norme EN 12975-1, EN 12976-1, EN12977-1. In particolare:

- Qualità dell'acqua: il sistema deve essere progettato in modo da impedire la contaminazione dell'acqua calda sanitaria contenuta nel boiler, per cui dovrà avere opportuno trattamento anticorrosivo per idoneità alimentare tipo teflonatura, smaltatura vetrificazione o utilizzo di acciaio inox.
- La resistenza al congelamento: il costruttore deve garantire, per le parti esterne, quanto necessario al mantenimento di una temperatura minima onde evitare ogni tipo di danneggiamento, descrivendo nella documentazione a corredo i metodi utilizzati. Inoltre per le parti collocate all'interno, queste devono essere installate in luoghi con temperatura superiore ai 0°C, qualora ciò non fosse possibile, le parti stesse devono essere adeguatamente protette. Il costruttore deve definire la composizione del liquido di scambio termico impiegato per il sistema. Ogni precauzione deve essere presa per tener conto del deterioramento del liquido antigelo utilizzato a seguito del funzionamento del sistema in condizioni di sovra-temperatura.
- La protezione dalle sovra-temperature: il sistema deve essere progettato in modo da evitare che l'utente finale sia costretto a effettuare operazioni particolari nel caso in cui il sistema permanga per lungo tempo esposto ad alti livelli di insolazione con conseguente aumento della temperatura del

fluido termovettore. Se il sistema è dotato di un apparato in grado di espellere acqua calda dal serbatoio sostituendola con acqua di rete, ogni precauzione deve essere presa per evitare danneggiamenti al sistema, agli impianti preesistenti e alle persone.

- La prevenzione dalle inversioni del flusso: il sistema deve essere dotato di protezioni idonee ad impedire inversioni di flusso che incrementerebbero le perdite termiche.
- La resistenza alle sovra-pressioni: il sistema deve essere progettato in modo da non eccedere la massima pressione stabilita per ogni suo componente. Ogni circuito chiuso del sistema deve essere dotato di valvola di sicurezza.
- La sicurezza elettrica: tutte le parti elettriche in dotazione al sistema devono essere conformi alle normative elettriche vigenti.
- La qualità dei materiali e componenti installati:
i materiali e i componenti installati devono essere conformi alle normative vigenti.
- Gli equipaggiamenti di sicurezza: le valvole di sicurezza utilizzate devono essere idonee alle condizioni operative del sistema.

- Prescrizioni strutturali.

Per la struttura di supporto deve essere specificato il carico massimo dovuto alla neve o all'azione del vento.

Le dimensioni, il numero ed il peso dei sistemi di pannelli solari installati devono risultare compatibili alle caratteristiche dimensionali e strutturali del manufatto oggetto dell'intervento. In particolare:

- i carichi derivanti dai suddetti sistemi devono garantire la stabilità del solaio di copertura;
- il fissaggio dei sistemi solari deve conservare l'integrità della copertura esistente ed escludere il rischio di ribaltamento da azioni eoliche, anche eccezionali, da sovraccarichi accidentali e deve garantire l'impermeabilizzazione della superficie di appoggio.

4.6 Componenti dell'impianto

4.6.1 Collettori solari

In generale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni :

- il salto termico tra la tubatura di mandata e la tubatura di ritorno al campo solare non deve essere superiore ai 15°C per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale nelle massime condizioni di insolazione disponibili;
- la portata massima nei collettori solari per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale non dovrà mai superare i 110 litri/ora per m² di collettore (limite di erosione) ed essere inferiore ai 50 litri/ora per m² di collettore;
- per i collettori piani il numero di collettori in un banco (collettori in parallelo) non dovrà essere maggiore di sei (tranne in caso di diversa esplicita indicazione del costruttore).

Per impianti che lavorano secondo il principio "low-flow", matched-flow, oppure a scambio indiretto a svuotamento, sono consentite portate e salti di temperatura differenti così come prescritti dal costruttore.

Il sistema di distribuzione del fluido termovettore dovrà essere bilanciato in modo da avere la stessa portata per tutti i banchi di collettori dell'impianto utilizzando anche, se necessario, valvole di bilanciamento su ciascun ramo dell'impianto.

L'impianto dovrà essere provvisto di valvole di sicurezza e di un sistema di rimbocco del fluido termovettore anticongelante.

Ogni banco di collettori dovrà avere valvole di intercettazione e una valvola di sfiato d'aria ad apertura manuale o automatica, posizionata quest'ultima nella parte più alta del circuito.

4.6.2 Serbatoi

I serbatoi impiegati saranno per uso acqua calda sanitaria ed idonei per acqua potabile con trattamento interno anticorrosivo e pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

Per ciò che riguarda l'isolamento i serbatoi dovranno essere conformi al DPR 412/93

Ogni singolo serbatoio dovrà essere dotato di:

- Sfiato aria automatico
- Vaso di espansione a membrana intercambiabile di tipo alimentare
- Valvola di sicurezza e scarico termico
- Indicatore temperatura dell'acqua calda sanitaria (solo per i sistemi "Custom Built")
- Manometro per l'indicazione della pressione di rete e, qualora necessario, un riduttore di pressione.

Nel caso di più serbatoi collegati tra loro possono essere adottati un singolo vaso d'espansione, una singola valvola di sicurezza, un singolo idrometro.

Per gli impianti dotati di più serbatoi, ogni serbatoio dovrà essere collegato alla rete idraulica di distribuzione in modo da poter essere messo fuori servizio e mantenuto senza che questo impedisca la funzionalità della restante parte dell'impianto solare.

Per gli impianti a circolazione forzata, i serbatoi saranno del tipo verticale. Potranno essere utilizzati serbatoi orizzontali qualora, per motivi logistici, i serbatoi verticali non potessero essere utilizzati.

4.6.3. Scambiatori

Gli impianti con superficie fino a 50 m² potranno essere dotati indifferentemente di scambiatore a serpentino immerso (in rame, in acciaio inox, in acciaio al carbonio teflonato o vetrificato per uso alimentare), di scambiatore a piastre in acciaio inox, di scambiatore ad intercapedine.

Per gli impianti con superficie superiore a 50 m² è prescritto l'impiego di scambiatori a piastre.

La superficie specifica di scambio dovrà essere non inferiore a 0.2 m² per m² di superficie di collettore installata per scambiatori interni e a 0.1 m² per m² di superficie installata per quelli esterni a piastre.

La temperatura massima di esercizio dello scambiatore dovrà essere almeno pari a 140°C e la pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

4.6.4. Pompe centrifughe

Le pompe centrifughe impiegate dovranno essere adatte a funzionare con una miscela di acqua e anti-gelo che garantisca una protezione contro il congelamento per condizioni climatiche con temperatura dell'aria di almeno 10°C inferiore alla temperatura di progetto della località di installazione (secondo tabella L10/91); esse inoltre dovranno resistere a una temperatura massima di 120 °C e alla pressione massima di esercizio dell'impianto e dovranno avere almeno due velocità di funzionamento.

4.6.5. Altri componenti

Per ogni circuito chiuso dovrà essere installato un vaso di espansione tranne che nei sistemi a circolazione forzata a svuotamento. Esso dovrà essere costruito con materiale adatto e dimensionato ed installato secondo le modalità previste dal DM 1/12/76 e dalla norme ex ANCC, Raccolta R. I vasi di espansione dovranno essere marcati CE oppure omologati dall'ISPESL.

Per i sistemi a circolazione forzata superiori ai 100 mq dovrà essere previsto un sistema di segnalazione acustico e/o visivo di eventuali perdite di fluido termovettore dall'impianto.

La localizzazione e l'installazione di tutti i sensori di temperatura devono assicurare un buon contatto termico con la parte di cui è necessario misurare la temperatura. I sensori di temperatura devono essere isolati dall'ambiente esterno.

4.6.6 Tubazioni

Per il circuito primario i tubi di collegamento devono avere le seguenti caratteristiche:

- resistenza alla temperatura tra -20°C e 200°C ;
- resistenza alla pressione del sistema;
- resistenza agli attacchi chimici del fluido termovettore.

Possono essere impiegati:

- tubi di acciaio nero senza giunture o saldati, zincati;
- tubi di rame.

Nel caso di impiego di tubi in acciaio zincato a contatto con elementi in rame è necessario provvedere all'inserimento di giunti dielettrici per evitare il contatto diretto.

E' possibile l'uso di tubi in materiale sintetico purché siano compatibili con le sovra pressioni e sovra temperature che possono insorgere nell'impianto.

E' importante che per tutte le parti del circuito primario sia verificata la resistenza contro il glicole e la resistenza temporanea alle temperature fino a 160°C .

Tutte le tubazioni della rete idraulica devono essere coibentate in modo rispondente alle leggi vigenti e alle normative tecniche UNI.

Il riferimento principale è il DPR 412/93, Tabella 1 dell'allegato B che prescrive lo spessore minimo dell'isolante da adottare per i tubi correnti in centrale termica, in cantine, in cunicoli esterni, in locali non riscaldati.

Per i tubi posti all'interno dell'isolamento termico delle pareti perimetrali dell'involucro edilizio gli spessori minimi di tale tabella possono essere moltiplicati per 0,5.

Per i tubi correnti all'interno di strutture non affacciate né all'esterno né su locali non riscaldati gli spessori minimi di tale tabella 1 possono essere moltiplicati per 0,3.

Le condotte dal collettore allo scaldacqua devono essere il più possibile brevi al fine di contenere le perdite termiche. Gli isolanti devono sopportare per brevi periodi temperature fino a 160°C .

Gli isolanti dovranno essere resistenti ai raggi ultravioletti. Si consiglia di avvolgere l'isolante in un mantello, capace di proteggerlo dalle infiltrazioni di acqua e dai raggi ultravioletti. Lo strato di rivestimento dovrà essere resistente ad azioni meccaniche esterne (ad esempio all'azione di uccelli, topi, insetti).

Si dovrà evitare di creare ponti termici. Gli isolanti dovranno essere montati in modo da non lasciare spazi intercalari in particolare nei punti di giunzione, in prossimità delle staffe e in prossimità delle rubinetterie e dei raccordi.

4.6.7 Termoregolazione e supervisione

I sistemi solari a circolazione forzata devono essere regolati con centraline elettroniche specifiche che prevedano, oltre la gestione della pompa di circolazione, anche:

- protezione antigelo (necessaria solo per i sistemi a svuotamento);
- protezione temperatura massima collettore;
- protezione temperatura massima bollitore.

4.6.8 Impianto utilizzatore

Per ciò che riguarda gli impianti utilizzatori valgono le seguenti prescrizioni:

- Gli impianti solari termici destinati alla produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere dotati di valvola miscelatrice termostatica per contenere la temperatura di utilizzo al di sotto dei limiti prescritti dal DPR 412/93.
- Gli impianti solari termici destinati al riscaldamento degli ambienti dovranno essere obbligatoriamente collegati ad un impianto di riscaldamento a bassa temperatura come pannelli radianti a pavimento o a parete o sistemi di riscaldamento ad aria (temperatura di esercizio inferiore a 45°).

Si consiglia infine di adottare, quando possibile, insieme all'installazione degli impianti solari termi-

ci, misure di risparmio energetico quali ad esempio l'utilizzo di caldaie a condensazione, di sistemi solari passivi per la riduzione dell'energia necessaria per il riscaldamento e/o il raffrescamento di ambienti, di dispositivi di copertura del pelo libero dell'acqua delle piscine nei momenti di non utilizzo, etc.

4.7 Il monitoraggio

Per i sistemi factory made (circolazione naturale, sistemi ad accumulo integrato) ed i sistemi custom built a circolazione forzata di taglia compresa tra i 6 m2 e i 20 m2 di superficie lorda si dovrà installare lato utenza un contabilizzatore di calore.

Per i sistemi custom built di taglia superiore ai 20 m2 di superficie lorda dovranno essere montati sull'impianto due contabilizzatori di calore, il primo lato campo solare per misurare l'energia estratta dai pannelli e il secondo lato utilizzo per misurare l'energia fornita all'utilizzatore.

4.8 Garanzie

L'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dall'installazione, mentre i collettori solari e i bollitori devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

23.5.2006

N. 27

Fondazione Regionale Investimenti Sociali - Comitato Direttivo - designazione due rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO l'art. 5 dello Statuto della "Fondazione Regionale Investimenti Sociali" che prevede quali organi un Consiglio Generale composto, tra gli altri, da tre membri designati dal Presidente della Giunta Regionale;

VISTO il proprio decreto n. 11 del 7 febbraio 2006 con il quale si è proceduto al rinnovo del Consiglio Generale già scaduto, designando i Sigg.ri Avv. Daniele Rovelli, Dott. Franco Canepa e Prof. Federico Pastore;

VISTO l'art. 6 del citato Statuto della che prevede tra i suoi organi un Comitato Direttivo del quale fanno parte, quali membri di diritto, due membri tra quelli designati dal Presidente della Giunta Regionale in seno al Consiglio Generale;

RITENUTO di procedere all'individuazione dei due componenti il Comitato Direttivo secondo la procedura prevista dal succitato art. 6 dello Statuto;

DECRETA

di designare quali componenti del Comitato Direttivo della Fondazione Regionale Investimenti Sociali i Sigg.ri Avv. Daniele Rovelli e Dott. Franco Canepa;

di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Claudio Burlando

DECRETO DEL DIRETTORE GENERALE SERVIZIO BILANCIO**15.05.2006****N. 164**

Variazioni compensative al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2006 ai fini delle codificazioni SIOPE - art. 37, comma 2, della l.r. 15/2002 - euro 82.150,00 (30° provvedimento).

IL DIRETTORE GENERALE

Visto l'articolo 28 comma 3 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2003)" in cui al fine di garantire la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo della Comunità Europea, è previsto che tutti gli incassi, i pagamenti e i dati di competenza economica rilevati dalle Amministrazioni pubbliche devono essere codificati con criteri uniformi su tutto il territorio nazionale;

Visto l'articolo 2, comma 1 lett. f) della legge regionale 26 marzo 2002, n. 15 "Ordinamento contabile della Regione Liguria" che stabilisce quale principio dell'ordinamento contabile della Regione: "...fornire allo Stato e alle altre Regioni, in termini di reciprocità e a richiesta, ogni notizia utile allo svolgimento delle proprie funzioni nella materia disciplinata dalla presente legge, nonché concordare con essi le modalità di utilizzazione comune dei rispettivi sistemi informativi ed altre forme di collaborazione.";

Visto il Decreto 18 febbraio 2005 del Ministro dell'Economia e delle Finanze "Codificazione, modalità e tempi per l'attuazione del SIOPE per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano" attuativo del citato articolo 28 della legge 289/2002;

Visto l'art. 37, comma 2 della citata l.r. 15/2002 in virtù del quale "La Giunta regionale può effettuare con provvedimento amministrativo variazioni compensative fra capitoli della medesima unità previsionale di base, fatta eccezione per le autorizzazioni di spesa di natura obbligatoria, per le spese in annualità e a pagamento differito e per quelle direttamente regolate con legge";

Preso atto che con D.G.R. n. 1349 dell'11/11/2005 "Aggiornamento della D.G.R. n. 917/1998 di "Individuazione - ai sensi dell'art.4 della L.R. 26/1994 e s.m. - degli atti amministrativi di competenza della dirigenza facente capo alla Giunta regionale" le variazioni al bilancio ai sensi dell'articolo 37, comma 2 della legge regionale 15/2002 rientrano tra gli atti di competenza dei Direttori Generali;

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 3 "Bilancio di previsione della Regione Liguria per l'anno finanziario 2006";

Visto il documento "Bilancio per capitoli - esercizio finanziario 2006" allegato alla D.G.R. n. 39 del 27/01/2006;

Considerato che, nell'U.P.B. 2.103 "Finanziamento dell'obiettivo 3 anni 2000/2006" sono compresi:

- il capitolo di spesa 4448 "Trasferimenti alle imprese della quota di fondi provenienti dall'Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell'Obiettivo 3, volto a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione - Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 e Reg.UE 12/07/1999, n. 1784" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti a Imprese" (1.06.02) con lo stanziamento di euro 4.887.768,00
- il capitolo di spesa 4449 "Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell'Obiettivo 3, volto a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione - L. 16/04/1987, n. 183, Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 e Reg.UE 12/07/1999, n. 1784" codificato ai fini SIOPE come "Trasferimenti correnti a Imprese" (1.06.02) con lo stanziamento di euro 4.779.151,00
- il capitolo di spesa 4450 "Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell'Obiettivo 3, volto a favorire l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche

e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione - Reg.UE 21/06/1999, n. 1260“ codificato ai fini SIOPE come “Trasferimenti correnti a Imprese” (1.06.02) con lo stanziamento di euro 1.194.787,00

Che con nota prot. n. 300 del 11 maggio 2006 il Direttore Generale del Dipartimento Ricerca, Innovazione, Istruzione, Formazione e Politiche Giovanili ha richiesto, le seguenti variazioni compensative per complessivi euro 82.150,00 nell’ambito dell’U.P.B. 2.103 al fine di trasferire gli stanziamenti ritenuti necessari dai capitoli esistenti a capitoli di nuova istituzione, cui attribuire le codifiche SIOPE appropriate:

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.103	Cap. 4448	“Trasferimenti alle imprese della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”. Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784”	- 36.967,50 (trentaseimilanovecento- sessantasette/50)
2.103	Cap. 4441 nuova istituzione	“Trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione centrale della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”. Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784	+ 36.967,50 (trentaseimilanovecento- sessantasette/50)
			=====
2.103	Cap. 4449	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione” L. 16/04/1987, n.183, Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784	- 36.146,00 (trentaseimilacentoquaran- tasei/00)
2.103	Cap.4442 nuova istituzione	“Trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione centrale della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”. L. 16/04/1987, n. 183,	

		Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784“	+ 36.146,00 (trentaseimilacentoquarantasei/00)
			=====
2.103	Cap. 4450	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione Reg.UE 21/06/1999, n. 1260“	- 9.036,50 (novemilatrentasei/50)
2.103	Cap. 4443 nuova istituzione	“Trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione centrale della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione Reg.UE 21/06/1999, n. 1260”.	+ 9.036,50 (novemilatrentasei/50)
			=====

Ritenuto che ricorrano le condizioni per procedere alle variazioni compensative richieste per l’importo complessivo di euro 82.150,00 in termini di competenza e di cassa

D E C R E T A

sono apportate le seguenti variazioni compensative per complessivi euro 82.150,00, allo stato di previsione della spesa del Documento “Bilancio per capitoli – Esercizio finanziario 2006” in termini di competenza e di cassa nell’ambito dell’U.P.B. 2.103 “Finanziamento dell’obiettivo 3 anni 2000/2006” .

U.P.B.	CAP. SPESA	OGGETTO	(euro)
2.103	Cap. 4448	“Trasferimenti alle imprese della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione”. Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784	- 36.967,50 (trentaseimilanovecentosessantasette/50)
2.103	Cap. 4441	“Trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione nuova istituzione centrale della quota di fondi provenienti dall’Unione Europea/F.S.E. per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione	

		e occupazione”. Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784	+ 36.967,50 (trentaseimilanovecento- sessantasette/50)
			<hr/> <hr/> =
2.103	Cap. 4449	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione” L. 16/04/1987, n. 183, Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784“	- 36.146,00 (trentaseimilacentoquarantasei/00)
2.103	Cap.4442 nuova istituzione	“Trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione centrale della quota del cofinanziamento statale del fondo di rotazione per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione “ L. 16/04/1987, n. 183, Reg.UE 21/06/1999, n. 1260 Reg.UE 12/07/1999, n. 1784“	+ 36.146,00 (trentaseimilacentoquarantasei/00)
			<hr/> <hr/> =
2.103	Cap. 4450	“Trasferimenti alle imprese della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione Reg.UE 21/06/1999, n. 1260“	- 9.036,50 (novemilatrentasei/50)
2.103	Cap. 4443 nuova istituzione	“Trasferimenti ad Enti dell’Amministrazione centrale della quota del cofinanziamento regionale per la realizzazione dell’Obiettivo 3, volto a favorire l’adeguamento e l’ammodernamento delle politiche e dei sistemi di istruzione, formazione e occupazione Reg.UE 21/06/1999, n. 1260“	+ 9.036,50 (novemilatrentasei/50)
			<hr/> <hr/> =

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRETTORE GENERALE
Giuseppe Profiti

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE**11.5.2006****N. 1059**

L.R. 46/84 e succ. mod. e integr. "Tutela sanitaria attività sportive". Nuova autorizzazione ASL n. 3 "Genovese" e revoca decreto dirigenziale n. 167/2003. Dott. Antonella Balbo - Reiscrizione nell'elenco dei Medici autorizzati.

IL DIRIGENTE
omissis

D E C R E T A

1. Di revocare il proprio decreto n. 167 del 7/2/2003 che iscriveva il Dott. Antonella Balbo nell'elenco dei medici autorizzati al rilascio dei certificati;
2. Di confermare, per le motivazioni indicate in premessa, l'iscrizione nell'Elenco dei medici autorizzati al rilascio delle certificazioni di idoneità all'attività sportiva agonistica della dott. Antonella Balbo, che svolgerà la propria attività presso il presidio di seguito riportato con a fianco la sede operativa e l'orario di attività:

Ambulatorio specialistico di Medicina dello sport sito in Via Pastorino, 36/ 90-92, Genova;
orario di attività:

Lunedì - Martedì - Mercoledì - Giovedì - Venerdì: dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00 - Sabato su appuntamento;

3. Di confermare alla dott. Antonella Balbo il Codice identificativo n. 03007;
4. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul Bollettino Ufficiale per estratto.

IL DIRIGENTE
Paola Oreste

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE**11.05.2006****N. 1060**

L.R. 46/84 e succ.mod. ed integr. "Tutela sanitaria attività sportive".Iscriz. dr. Domenico Mongelli nell'elenco medici autorizzati al rilascio dei certificati di idoneità all'attività sportiva agonistica. Autorizzazione della Asl n. 3 Genovese.

IL DIRIGENTE
omissis

D E C R E T A

1. Di iscrivere, per le motivazioni indicate in premessa, il dott. Domenico Mongelli nell'elenco dei medici specialisti in medicina dello sport, autorizzati al rilascio dei certificati di idoneità sportiva agonistica;
2. Di dare atto che il dott. Domenico Mongelli svolgerà la propria attività presso il Centro Educazionale Integrato "IN FORMA", sito in Genova - Via Carlo Rolando, 14r, con l'orario di seguito indicato:

Lunedì – Martedì – Mercoledì - Giovedì - Venerdì :
dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14,00 alle ore 20.00
Sabato : dalle ore 9.00 alle ore 12.00;

3. di attribuire al dott. Domenico Mongelli il Codice identificativo n. 03060;
4. Di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale per estratto.

Il Dirigente
Paola Oreste

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PROCEDIMENTI CONCERTATIVI
18.05.2006 **N. 1088**

Comune di Alassio (SV) - Conferenza di Servizi ex art. 6 l.r. 13/99 e s.m. e art. 14 L. 241/90 e s.m.i. per approvazione progetto definitivo per realizzazione di una soglia subacquea in tessuto di polipropilene a difesa dell'arenile cittadino.

IL DIRIGENTE

omissis

DECRETA

1. di esprimere, per le motivazioni e con le prescrizioni sopra menzionate, l'assenso regionale all'approvazione del progetto definitivo volto alla realizzazione di una soglia subacquea in tessuto di polipropilene a difesa dell'arenile cittadino del Comune di Alassio, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza della Regione:
 - a) sotto il profilo della verifica-screening, la pronuncia ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 38/1998, di non assoggettamento del progetto in parola alla procedura di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.), subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni riportate nella più volte menzionata relazione tecnica dell'Ufficio Valutazione di Impatto Ambientale n. 305/2006 allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, fermo restando che:
 - deve essere data comunicazione al Dipartimento Provinciale ARPAL di Savona della data di avvio della realizzazione delle opere previste, ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica di cui all'art. 14 della l.r. 38/1998;
 - entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente atto sul B.U.R.L il soggetto proponente dovrà inoltrare all'Ufficio VIA l'accettazione delle suddette prescrizioni;
 - la medesima pronuncia acquisterà efficacia soltanto ad avvenuta positiva verifica da parte dell'Ufficio VIA dell'ottemperanza sostanziale alle prescrizioni come sopra apposte da effettuarsi entro 30 giorni dal ricevimento degli atti; trascorso tale termine si intende resa la verifica in senso positivo;
 - b) sotto il profilo demaniale marittimo, il rilascio, ai sensi dell'art. 5, lett.f), del Piano di Utilizzazione delle aree Demaniali Marittime, approvato con D.C.R. n. 418 del 9.4.2002, del parere tecnico favorevole di cui all'art. 12 del Regolamento per la Navigazione Marittima;
2. di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul B.U.R.L.;

IL DIRIGENTE
Antonio Gorgoni

**DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZI ALLE IMPRESE AGRICOLE SERVIZIO
16.05.2006 N. 1096**

Attuazione DGR n.135/2006: disposizioni relative alle procedure per la presentazione delle istanze volte all'iscrizione delle aziende agricole all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria.

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA la deliberazione di Giunta Regionale n.135 del 17 febbraio 2006 la quale approva il documento "Istituzione dell'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche: criteri e modalità per l'iscrizione delle aziende agricole", in applicazione della DGR n. 71 del 24 gennaio 2003 "Progetto regionale delle Fattorie Didattiche: saperi e sapori della Liguria" nell'ambito del Programma Interregionale "Comunicazione ed Educazione Alimentare";

ATTESO che nella citata DGR n.135/2006 viene incaricato il Servizio Servizi alle Imprese Agricole ad emanare d'intesa con il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari le disposizioni relative alla presentazione delle istanze di riconoscimento e quanto necessario per l'attuazione della sopracitata deliberazione;

CONSIDERATO che il Servizio Servizi alle Imprese Agricole ha elaborato d'intesa con il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari le procedure e la relativa modulistica per l'iscrizione delle aziende agricole all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria, come da documentazione allegata che fa parte integrante e necessaria del presente provvedimento;

RITENUTO che, per l'attuazione di quanto stabilito nella DGR n.135/2006, necessita approvare le procedure e la relativa modulistica per l'iscrizione delle aziende agricole all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria;

DECRETA

di approvare le procedure e la relativa modulistica per l'iscrizione delle aziende agricole all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria in attuazione alla DGR n.135/2006, come da documentazione allegata che fa parte integrante e necessaria del presente provvedimento;

di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

IL Dirigente
Filippo Russo

(seguono allegati)

Allegato 1

**PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE DELLE AZIENDE AGRICOLE ALL'ELENCO
REGIONALE DELLE FATTORIE DIDATTICHE DELLA LIGURIA**

1. SCOPO E CAMPO D'APPLICAZIONE

Il presente documento definisce le modalità di iscrizione delle aziende agricole, all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche, istituito dalla Regione Liguria con DGR n.135 del 17 febbraio 2006.

A tal fine la Regione Liguria accerta il possesso dei requisiti del richiedente per fornire servizi di accoglienza in azienda con finalità didattica rivolti prioritariamente al mondo della scuola e ne decreta l'iscrizione dell'azienda all'Elenco.

Il richiedente ha l'obbligo di sottoscrivere i documenti allegati (A, B, C, D) alla presente procedura quale impegno a rispettare e garantire le condizioni generali e specifiche previste per l'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche.

L'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche è strutturato in sezioni provinciali in conformità allo schema di cui all'allegato E.

2. DEFINIZIONI APPLICATE AL PRESENTE DOCUMENTO

2.1 Fattorie Didattiche

Per "Fattoria Didattica" s'intende un'azienda agricola in grado di ospitare e svolgere attività didattiche e divulgative nel campo dell'agricoltura, dell'educazione alimentare e dell'ambiente a favore di gruppi scolastici e/o di altri gruppi giovanili nell'ambito di attività scolastiche e/o extrascolastiche, nonché a favore di altri soggetti interessati alla conoscenza e all'approfondimento di tematiche legate alla tradizione contadina.

2.2 Richiedente

Soggetto giuridico (definito in generale nel documento "Richiedente") titolare dell'azienda che chiede l'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche.

2.3 Carta degli Impegni e della Qualità

Documento che riassume i requisiti e gli impegni dell'azienda per ottenere e mantenere l'iscrizione all'Elenco Regionale.

3. ATTIVAZIONE DELL'ITER DI ISCRIZIONE

Affinché sia attivato l'iter d'iscrizione il Richiedente deve essere titolare di azienda agricola e deve:

- impegnarsi a rispettare quanto previsto nella "Carta degli Impegni e della Qualità";
- essere in possesso di un attestato di partecipazione ad un corso formativo per operatore di Fattoria Didattica riconosciuto dalla Regione Liguria; è inoltre ammesso che il soggetto abilitato a svolgere l'attività didattica in fattoria possa essere un familiare, un collaboratore o un dipendente del Richiedente;
- fornire una relazione sui percorsi didattici aziendali offerti;
- rispettare le procedure fissate dal presente documento;
- garantire il libero accesso alla propria azienda ai soggetti incaricati dei controlli.

4. PROCEDURE PER L'ISCRIZIONE ALL'ELENCO REGIONALE

4.1 Presentazione delle domande

Il Richiedente deve presentare la domanda d'iscrizione (allegato A) debitamente compilata alla Regione Liguria – Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile – Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, competente per territorio, ai seguenti indirizzi:

- **Ispettorato Agrario di Imperia: Viale Matteotti 50 – 18100 Imperia;**
- **Ispettorato Agrario di Savona: Via Bazzino 9 – 17100 Savona;**
- **Ispettorato Agrario di Genova: Viale Brigate Partigiane 2 – 16129 Genova;**
- **Ispettorato Agrario della Spezia: Via XXIV Maggio 3 – 19124 La Spezia,**

allegando:

- copia della Carta degli Impegni e della Qualità (allegato B) approvata con DGR n. 135/2006 sottoscritta dal richiedente che si impegna a rispettare gli impegni in essa contenuti;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con la descrizione dell'azienda sia della parte strutturale che dell'attività agricola nonché dell'offerta didattica messa a punto dall'azienda a disposizione dell'utenza (allegato C);
- dichiarazione sostitutiva di certificazioni (allegato D).

Gli allegati A, B, C e D sono disponibili in forma cartacea presso il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari competente per territorio e sono scaricabili dal sito www.agriligurianet.it.

4.2 Fase istruttoria

L'istruttoria delle domande pervenute è effettuata dal Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari competente per territorio.

Il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari provvede a verificare:

- la completezza della documentazione e i requisiti d'idoneità del Richiedente. L'istanza deve essere

obbligatoriamente corredata dagli allegati B, C, D; qualora la domanda risultasse non correttamente compilata o carente della documentazione di base, il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari interrompe i termini dell'intera procedura e richiede le necessarie integrazioni;

- le condizioni d'idoneità strutturale, organizzativa e gestionale dell'azienda richiedente mediante sopralluogo nel quale si valuterà anche la compatibilità dell'offerta e dei percorsi didattici con le condizioni strutturali dell'azienda medesima. L'esito della valutazione è documentato nel verbale di sopralluogo.

Eseguita l'istruttoria di cui sopra, il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari provvede entro e non oltre 60 giorni dalla data della presentazione dell'istanza:

- in caso di esito negativo della verifica dei requisiti d'idoneità a darne comunicazione motivata all'interessato; nei successivi 45 giorni il Dirigente del Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari provvederà ad emettere Decreto di diniego all'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria;
- in caso di esito positivo della verifica dei requisiti d'idoneità ad invitare il Richiedente, al fine di perfezionare la pratica per la definitiva iscrizione all'Elenco, a presentare presso l'ufficio competente, entro 120 giorni pena la decadenza della domanda, la seguente documentazione:
 - A. manuale di autocontrollo (HACCP) ai sensi del Regolamento (CE) n.852/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 aprile 2004 e del D.lgs. 155/97 sull'igiene dei prodotti alimentari per le aziende che preparano, manipolano, trasformano, conservano e somministrano alimenti;
 - B. polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi comprendente la copertura legale anche per i rischi d'intossicazione alimentare nel caso si preveda la somministrazione e degustazione di cibi e bevande;

Il Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari, verificata la regolarità dei documenti richiesti, provvede con apposito Decreto del Dirigente all'iscrizione definitiva dell'Azienda nella sezione provinciale dell'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche entro 45 giorni dalla presentazione della documentazione di cui ai punti A e B sopracitati. L'iscrizione all'Elenco decorre dalla data di emissione del Decreto di cui si dà notifica al Richiedente.

Allegato A



BOLLO

REGIONE LIGURIA

**Alla Regione Liguria
Dipartimento Agricoltura e Protezione Civile
Servizio Coordinamento Ispettorati Agrari
Via**

Oggetto: domanda di iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche di cui alla DGR 135 del 17/02/2006

Il/la sottoscritto/a	Cognome	nome
Nato/a a comune di nascita	prov. ()	il gg/mm/aa
Residente a comune di residenza	prov. ()	
In via/piazza	n°	codice fiscale
In qualità di titolare/legale rappresentante dell'azienda agricola/agrituristica		

Con sede a _____ prov. ()
 _____ comune
 In via/piazza _____ n° _____ partita IVA
 Telefono _____ fax _____ E-mail _____

CHIEDE

L'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche ai sensi della DGR 135 del 17/02/2006.

A tal fine consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione od uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 28/12/2000 n°445,

DICHIARA DI
 possedere i seguenti requisiti d'idoneità all'Iscrizione:

1. essere titolare di Azienda Agricola (allegato C);
2. il Sig. _____ in qualità di titolare/familiare/col-laboratore/dipendente/altro _____ è in possesso di un attestato di attiva partecipazione ad un corso formativo per operatore di Fattorie Didattica riconosciuto dalla Regione Liguria di cui allega copia;
3. aver predisposto percorsi/laboratori didattici di cui allega la descrizione (allegato C).

Dichiara altresì di:

- impegnarsi a rispettare quanto previsto dalla "Carta degli Impegni e della Qualità" (allegato B);
- impegnarsi ad essere soggetto ad eventuali controlli da parte della Regione Liguria, o da altri soggetti dalla stessa delegati, concernenti la permanenza dei requisiti e delle condizioni per l'accréditamento nonché il monitoraggio della qualità delle proposte didattiche.

Luogo e Data __/__/__

Il Dichiarante
 Firma per esteso e leggibile

L'interessato ha il diritto di firmare la presente dichiarazione alla presenza del dipendente addetto oppure firmarla ed inviarla unitamente a fotocopia del documento di identità in corso di validità (che equivale a tutti gli effetti alla firma apposta in presenza del dipendente).

INFORMATIVA ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003.

- Le finalità dei trattamenti dei dati sono quelle esclusivamente legate all'istruttoria della presente istanza, qualora fosse necessario utilizzare detti dati per altre procedure ne sarà richiesta preventiva autorizzazione;
- Il trattamento dei dati avviene su base cartacea e supporto informatico;
- Il conferimento dei dati indicati in domanda è obbligatorio perché indispensabili per l'istruttoria;
- Un eventuale rifiuto nella fornitura dei dati richiesti comporterà l'automatica archiviazione dell'istanza;
- In relazione ai predetti trattamenti Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art.13 del D.lgs 196/2003;
- Con la Sua sottoscrizione fornisce il Suo consenso ai trattamenti ed alle comunicazioni di cui sopra.

Data __/__/__

Firma _____

REGIONE LIGURIA

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dall'interessato/a
 Sig. _____ identificato
 mediante _____
 Luogo e data _____

IL DIPENDENTE ADDETTO
 (Firma, qualifica e nome)

Allegato B

“CARTA DEGLI IMPEGNI E DELLA QUALITÀ” DELLE FATTORIE DIDATTICHE DELLA LIGURIA

1. Premessa

Fattoria Didattica s'intende un'azienda agricola, in grado di ospitare e svolgere attività didattiche e divulgative nel campo dell'agricoltura, dell'educazione alimentare e dell'ambiente, a favore di gruppi scolastici e/o di altri gruppi giovanili nell'ambito di attività scolastiche e/o extrascolastiche, nonché a favore di altri soggetti interessati alla conoscenza e all'approfondimento di tematiche legate alla tradizione contadina.

Le Fattorie Didattiche hanno l'obiettivo principale di far conoscere la vita vegetale ed animale attraverso l'attività agricola, il ciclo delle colture, le tecniche di allevamento, i processi di produzione dei prodotti agroalimentari, l'importanza del suolo e dell'acqua, nonché le abilità manuali e le conoscenze dell'operatore del mondo rurale e l'importante ruolo sociale svolto dagli agricoltori. Ciò anche al fine di formare, in particolare i giovani, ad un consumo consapevole e ad un comportamento attivo nella salvaguardia dell'ambiente.

La “Carta degli Impegni e della Qualità” delle Fattorie Didattiche della Liguria contiene i requisiti che le aziende agricole devono possedere ai fini dell'accreditamento e dell'iscrizione all'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria.

2. Caratteristiche produttive

Le aziende agricole per essere Fattorie Didattiche devono svolgere un'attività rurale caratterizzata da sistemi di coltivazione ed allevamenti tradizionali o innovativi nel rispetto degli ecosistemi e del benessere animale capaci di evidenziare il forte legame tra agricoltura e natura e tra agricoltura e mangiar sano.

3. Adempimenti obbligatori per le Fattorie Didattiche

I titolari delle aziende che svolgono attività di Fattoria Didattica devono rispettare i seguenti adempimenti:

- a) dotarsi di un sistema di autocontrollo ai sensi del D.lgs. 155/97 specifico per le aziende che prevedono degustazioni di prodotti aziendali;
- b) stipulare una polizza assicurativa di responsabilità civile verso terzi comprendente la copertura legale anche per i rischi d'intossicazione alimentare, nel caso in cui si preveda la somministrazione e degustazione di cibi e bevande;
- c) essere in regola con le norme vigenti sulla sicurezza dei locali oggetto della visita;
- d) dotarsi di una efficiente scatola di pronto soccorso;
- e) mantenere in buono stato di conservazione le eventuali attrezzature utilizzate a fini didattici;
- f) escludere fonti di rischio derivanti da attività o lavorazioni in corso, materiali e sostanze pericolose o nocive;
- g) segnalare e recintare eventuali aree pericolose o escluse all'attività didattica;
- h) essere in possesso dell'attestato di attiva partecipazione ad un corso formativo per operatore di Fattoria Didattica;
- i) successivamente all'iscrizione nell'Elenco Regionale, apporre all'ingresso della Fattoria Didattica, in modo stabile e ben visibile una targa riportante il Logo approvato dalla Regione Liguria nonché utilizzarlo in tutte le attività di comunicazione inerenti l'attività didattica;
- j) rendicontare annualmente alla Regione Liguria l'attività svolta ed inviare le schede di valutazione compilate dai visitatori o quant'altro richiesto dalla Regione Liguria ai fini della verifica dell'effi-

cazia delle attività proposte; a tal fine la Regione Liguria si riserva di fornire ulteriori indicazioni in merito.

I titolari delle aziende che svolgono attività di Fattoria Didattica devono inoltre, congiuntamente alla presentazione dell'istanza di riconoscimento, indicare:

- a) il tipo o i tipi di mezzi di trasporto idonei per raggiungere l'azienda;
- b) le aree per il parcheggio e le manovre dei mezzi di cui alla precedente lettera a);
- c) i locali e i percorsi in cui vengono realizzate le attività didattiche;
- d) i locali o ambienti coperti attrezzati per la realizzazione delle attività in caso di maltempo;
- e) il numero massimo di partecipanti durante le visite e le attività educative;
- f) il numero dei servizi igienici disponibili per i visitatori;
- g) la presenza di eventuali aree destinate al consumo della colazione e/o merenda portata dai bambini dei gruppi scolastici;
- h) entro il 31 agosto di ogni anno:
 - le tariffe che saranno applicate tra il 1 settembre e il 31 agosto dell'anno successivo. Per le aziende agrituristiche evidenziare l'inclusione o l'esclusione del pasto;
 - i percorsi didattici offerti con i relativi periodi di svolgimento; eventuali variazioni devono essere comunicate con congruo anticipo.

Qualora entro la data di cui sopra non vengano segnalate tariffe e periodi differenti s'intendono confermati quelli precedenti.

4. Avvertenze connesse all'espletamento delle attività didattiche

Ai fini di assicurare una maggiore garanzia di qualità per le Fattorie Didattiche della Liguria vengono qui elencate alcune avvertenze da seguire prima e durante la visita:

- a) accogliere gli ospiti illustrando tutte le attività agricole svolte in azienda, permettendo ai visitatori di rapportarsi in condizioni di sicurezza agli animali allevati e agli impianti di lavorazione; l'accoglienza, la visita e le attività saranno condotte dall'agricoltore o da suoi familiari o da altre persone coinvolte nell'attività produttiva in possesso dell'attestato di attiva partecipazione ad un corso formativo per operatori di Fattoria Didattica riconosciuto dalla Regione Liguria. L'azienda deve comunque garantire, in ogni momento della visita e ad ogni gruppo di attività, la presenza di un operatore abilitato;
- b) fornire informazioni eventualmente richieste dagli insegnanti per evitare situazioni pericolose per i bambini con allergie o particolari problemi o per acquisire conoscenze specifiche sui percorsi didattici;
- c) fornire informazioni agli allievi sull'abbigliamento necessario alla visita e alle attività proposte;
- d) mettere a disposizione dei visitatori schede di valutazione sulla visita effettuata;
- e) fornire agli allievi eventuale materiale didattico della propria azienda od altro fornito dalla Regione Liguria;

5. Abbattimento delle barriere architettoniche

Le aziende che per le loro caratteristiche strutturali sono in grado di svolgere l'attività di Fattoria Didattica anche per i disabili e i portatori di handicap, creando particolari percorsi didattici utilizzabili da parte di questo tipo di visitatori, potranno distinguersi in fase d'iscrizione ai fini di fregiarsi di questo auspicabile marchio di qualità allegando specifica documentazione.

Il Richiedente dichiara di aver preso visione della sopracitata "Carta degli Impegni e della Qualità" e di impegnarsi a rispettarne gli obblighi e i requisiti in essa enunciati.

Data e luogo _____

Il titolare dell'Azienda

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(Art.47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto, Cognome _____, Nome _____

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del DPR 28/12/2000 n°445, dichiara:

1)

- di condurre direttamente, in qualità di titolare/contitolare
 di essere legale rappresentante

di un'azienda agricola denominata _____

ubicata in Prov _____, Comune _____ -

Frazione, Via e n. civico _____

Numero di telefono _____ Numero di fax _____

con una superficie complessiva di ha _____

Area protetta

- si
 no

Azienda biologica certificata

- si
 no
 parzialmente

Ordinamenti produttivi

- Seminativo ortofrutticolo
 Vitivinicolo e frutticolo specializzato
 Allevamenti zootecnici
 Florovivaistico
 Altro (specificare) _____

Cooperativa o consorzio cui si aderisce (specificare la tipologia) _____

2) che la ripartizione della superficie complessiva è la seguente

Proprietà: ha _____

Usufrutto: ha _____

Comproprietà: ha _____ Comproprietari

Cognome	Nome	Codice fiscale

Affitto: ha _____

Proprietari:

Cognome	Nome	Codice fiscale	Data scadenza contratto	Data registr. contratto

3) che l'ordinamento colturale dell'azienda è il seguente:

Tipo coltura	Superficie utilizzata

4) che l'azienda ha la seguente consistenza zootecnica:

Specie di bestiame	Numero di capi

5) che i terreni aziendali sono così identificati:

Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sub.	Intestatario	Sup. catastale	Cat. catastale

6a) che gli immobili a catasto terreni da utilizzare ai fini didattici sono così identificati:

Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sub.	Intestatario

6b) che gli immobili a catasto fabbricati da utilizzare ai fini didattici sono così identificati:

Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sub.	Intestatario

7) che il tipo o i tipi di mezzi di trasporto idonei per raggiungere l'azienda sono:

- Pullman 50/60 posti
- Pullman 40 posti
- Pulmino 20 posti tipo scuolabus
- Solo autovetture

8) che le aree per il parcheggio e le manovre dei mezzi sopracitati sono:

- in azienda
- in prossimità dell'azienda (100-200 m)
- oltre 300 m

9) che le tariffe applicate sono le seguenti:

- giornata intera euro _____ con pranzo euro _____
- mezza giornata euro _____ con pranzo euro _____

(i prezzi s'intendono a persona)

10) che il numero massimo di partecipanti per visita è _____

11) che sono presenti in azienda N° _____ servizi igienici per i visitatori

12) che i locali coperti attrezzati per lo svolgimento dell'attività in caso di maltempo sono così identificati:

N	Prov.	Comune	Sez.	Foglio	Particella	Sub.	Intestatario
1							
2							
3							

- Ambienti coperti non iscritti a catasto

13) che il modo di raggiungere l'azienda è il seguente:

14) che i percorsi/laboratori didattici offerti sono i seguenti:

N° 1

- percorso
- laboratorio
- fruibile dai disabili e portatori di handicap;

Titolo del percorso/laboratorio:

Codice di appartenenza*:

*legenda codici percorsi/laboratori: P1 trasformazione prodotti agroalimentari; P2 ortofrutticolo; P3 cerealicolo; P4 florovivaistico; P5 zootecnico; P6 ambientale e forestale; P7 naturalistico-culturale; P8 altro (specificare).

Allegato D

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONI
(Art.46 del D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il sottoscritto, Cognome _____ Nome _____

consapevole delle sanzioni penali, in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art.76 del D.P.R. 28/12/2000 n°445, dichiara:

- 1) di essere nato a _____ il _____
 2) di essere residente a _____ via _____ tel _____
 3) di essere cittadino _____
 4) di essere
 imprenditore agricolo ai sensi dell'art. 2135 del Cod. Civ.,
 rappresentante legale dell'azienda denominata _____
 5) di essere titolare di partita I.V.A. n° _____
 6) di essere titolare del seguente codice fiscale _____
 7) di essere iscritto al Registro Imprese Agricole c/o la Camera di Commercio di _____ al
 n° _____
 8) di essere iscritto all' INPS Sede Provinciale di _____ sez. _____ al n° _____
 9) di essere attualmente nella seguente posizione lavorativa _____

Data __/__/__

 Il dichiarante
 Firma per esteso e leggibile

L'interessato ha il diritto di firmare la presente dichiarazione alla presenza del dipendente addetto oppure firmarla ed inviarla unitamente a fotocopia del documento di identità in corso di validità (che equivale a tutti gli effetti alla firma apposta in presenza del dipendente).

INFORMATIVA ai sensi del Decreto Legislativo 196/2003.

- Le finalità dei trattamenti dei dati sono quelle esclusivamente legate all'istruttoria della presente istanza, qualora fosse necessario utilizzare detti dati per altre procedure ne sarà richiesta preventiva autorizzazione;
- Il trattamento dei dati avviene su base cartacea e supporto informatico;
- Il conferimento dei dati indicati in domanda è obbligatorio perché indispensabili per l'istruttoria;
- Un eventuale rifiuto nella fornitura dei dati richiesti comporterà l'automatica archiviazione dell'istanza;
- In relazione ai predetti trattamenti Lei potrà esercitare i diritti di cui all'art.13 del D.lgs 196/2003;
- Con la Sua sottoscrizione fornisce il Suo consenso ai trattamenti ed alle comunicazioni di cui sopra.

Data __/__/__

Firma _____

REGIONE LIGURIA

La sottoscrizione della dichiarazione sostitutiva è stata apposta in mia presenza dall'interessato/a
 Sig _____ identificato
 mediante _____

Luogo e data _____

IL DIPENDENTE ADDETTO
(Firma, qualifica e nome)

Allegato E

Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche della Liguria

Sezione Provinciale di _____

N. Progr.	Codice azienda	Denominazione azienda	Indirizzo sede legale	CUA	Indirizzo sede aziendale	Comune	CAP	Ordinamento produttivo	Cognome e nome del titolare	Soggetto abilitato ad operare di Fattoria Didattica	
										Cognome/Nome	Ruolo nell'azienda*

*T: Titolare

F: Familiare

C: Collaboratore

D: Dipendente

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO PREVENZIONE**16.05.2006****N. 1105**

Aggiornamento elenco regionale, di cui al Decreto Dirigenziale n. 1889 del 1/9/2005 degli impianti di macellazione e sezionamento a capacità limitata, ex artt. 5 e 6 D.Lgs. 286/94. Cancellazione Ditta "Prato Armando".

IL DIRIGENTE

- Vista la Legge 833/78 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";
- Visto il D.Lgs. 286/94 "Attuazione delle direttive 91/497/CEE e 91/498/CEE concernenti problemi sanitari in materia di produzione ed immissione sul mercato di carni fresche";
- Visto il D.Lgs. 267/2000 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- Viste le circolari del Servizio Igiene Pubblica e Veterinaria della Regione Liguria:
nota prot.n. 39933/1944 del 19/3/2001;
nota prot.n. 192/19 del 2/1/2002;
in merito all'iscrizione degli impianti di macellazione e sezionamento a capacità limitata in apposito elenco regionale;
- Visto il decreto dirigenziale n. 2438 del 24/10/2000 con il quale è stata disposta l'istituzione dell'apposito elenco regionale per l'inserimento degli impianti di macellazione a capacità limitata, ai sensi degli artt. 5 e 6 del D.Lgs. n. 286/94 ed è stato altresì disposto il suo aggiornamento per ogni successiva variazione;
- Considerato che in data 1/9/2005, con decreto dirigenziale n. 1889, è stato disposto l'ultimo aggiornamento dell'elenco regionale sopracitato;
- Visti i Regolamenti CE n. 852/2004 e 853/2004 in materia di igiene degli alimenti;
- Visto il Regolamento CE n. 2076/2005 che fissa disposizioni transitorie anche in merito all'attuazione del Regolamento CE n. 853/2004;
- Ritenuto necessario proseguire l'aggiornamento dell'elenco regionale di cui al Decreto Dirigenziale n. 2438 del 24/10/2000, fino al termine del periodo transitorio fissato dal suddetto Regolamento al 31/12/2009;
- Tenuto conto che il Comune di Genova ha trasmesso il provvedimento n. 544/AN del 18/4/2006, di revoca dell'Autorizzazione Sanitaria n. 8/98 del 12/1/1998 relativa all'attività di "sezionamento a capacità limitata di carni bovine, suine e ovicaprine" svolta nell'impianto sito in Genova, via Tortosa, 133-135 rossi, in capo alla Ditta "Prato Armando", cui era stato attribuito il numero di iscrizione regionale ASL 3 - 04/S;
- Per tutto ciò premesso

D E C R E T A

- Di procedere all'aggiornamento dell'elenco già approvato con proprio Decreto n. 1889 del 1/9/2005, con la cancellazione della Ditta "Prato Armando", titolare dell'impianto di sezionamento a capacità limitata, sito in Genova, Via Tortosa, 133-135 rossi, come risulta dall'elenco allegato, parte integrante e necessaria del presente provvedimento.

Di trasmettere copia del presente provvedimento al Ministero della Salute, alla Ditta "Prato Armando", all'A.S.L. 3 "Genovese", al Sindaco del Comune di Genova e al Comando Carabinieri per la Sanità di Genova.

Di far pubblicare integralmente il presente provvedimento sul B.U.R.

Di dare atto che la pubblicazione sul B.U.R. vale quale comunicazione ai soggetti interessati.

Il Dirigente
Paola Oreste

(segue allegato)

ELENCO STABILIMENTI A CAPACITA' LIMITATA

I - SEZIONE MACELLI DI CAPACITA' LIMITATA

A.S.L.	RAGIONE SOCIALE	INDIRIZZO	N.IDENT.	POTENZ. ORARIA
1	ANFOSSO GERMANO (Già Anfosso Pietro)	Via Roma, 3 - ISOLABONA (IM)	02/M	
1	F.lli FRANCO F. & A. s.d.f.	Via Aurelia, 64 - SAN BARTOLOMEO AL MARE (IM)	01/M	
1	ZUCCHETTO ANGELO	Via S. Antonio, 22 - MOLINI DI TRIORA (IM)	03/M	
2	CANOVA MAURA	Via Matteotti - CALIZZANO (SV)	12/M	1 U.G.B./ora
2	DA DOMENICO E PIERO	Via Siri, 3 - MALLARE (SV)	03/M	
2	DITTA C.A.B. COOP. ALLEVATORI BESTIAME	Via G. Chiarione, 48 - PIANA CRIXIA (SV)	01/M	
2	DITTA CALIZZANO CARNI S.N.C.	Via F. Leale, 2 - CALIZZANO (SV)	06/M	2 U.G.B./ora
2	FORTUNATO VITTORIO	Via Aniera, 1 - MIOGLIA (SV)	08/M	
2	GALESE ORESTE	Via Rossi, 28 - OSIGLIA (SV)	05/M	
2	MACELLERIA SALUMERIA GIACOBBE DI GIACOBBE A. & C. S.N.C.	Via Zunini, 23/25 - SASSELLO (SV)	09/M	2 U.G.B./ora
2	MERIALDO MARCO & C. S.N.C.	Via Molana, 30 - SASSELLO (SV)	11/M	2 U.G.B./ora
2	PASTORINO ANDREA	Via Giovo, 16 - PONTINVREA (SV)	07/M	2 U.G.B./ora
2	SALVO MARIA	Piazza Anselmi, 1 - GIUSVALLA (SV)	02/M	
2	STARICCO MARCO (già STARICCO PIERO E PESCE CARLO)	Via Roma, 19/1 - BARDINETO (SV)	04/M	
2	MACELLERIA SIRI DI ZUNINO ELSA & C. S.N.C.	Via Ferriera - URBE (SV)	10/M	
3	ANSALDO GIUSEPPE	Via F. Turati, 4 - S.OLCESE (GE)	21/M	1 U.G.B./ ora

II

3	ARMONINO ALESSANDRO	Via G.Cevasco, 82-84 – TRASO BARGAGLI (GE)	29/M	1 U.G.B./ ora
3	AZIENDA AGRICOLA BOCCARDA	Via Boccarda, 24 - BUSALLA (GE)	28/M	1 U.G.B./ ora
3	BOCCARDO MARIO	Via Trucco, 42/r - CAMPOMORONE (GE)	23/M	1 U.G.B./ ora
3	BRANDI DANIELE	Via Tasso, 81 - LUMARZO (GE)	25/M	1 U.G.B./ ora
3	BRUZZONE MARCO (Già Cotella Maria Rosa)	Via P. Gennaro, 5 - SERRA' RICCO (GE)	19/M	1 U.G.B./ ora
3	CABELLA ANGELA	Via S.Olcese, 38 - S.OLCESE (GE)	06/M	2U.G.B./ ora
3	CONS. COOP. VALLE STURA	Via Marconi, 171 - MASONI (GE)	26/M	2 U.G.B./ ora
3	CONSORZIO AGRICOLO ZOOTECNICO	Via Brigata Bailla, 1 - S.OLCESE (GE)	20/M	1 U.G.B./ ora
3	DEARCA AUGUSTO	Via Provinciale, 13 – Loc. Creto – MONTOGGIO (GE)	30/M	1 U.G.B./sett imana
3	FASCE GIANMARIO	Via Recroso, 241/bis - LUMARZO (GE)	24/M	2 U.G.B./ ora
3	GAGGERO GIOBATTÀ	Via Barasino, 11 - MELE (GE)	01/M	1 U.G.B./ ora
3	GARRE' CARMELO	Via N. Gallino, 13 - SAVIGNONE (GE)	09/M	1 U.G.B./ ora
3	GERVASONI	Viale Europa, 2 - CASELLA (GE)	16/M	1 U.G.B./ ora
3	GUIDO ANNA	Loc. Laccio, 41 - TORRIGLIA (GE)	12/M	1 U.G.B./ ora
3	MARTINI STEFANO	Via B.Parodi, 131 - CERANESI (GE)	05/M	2 U.G.B./ ora
3	MARTINO LUCA	Via Valcalda, 9 - TIGLIETO (GE)	13/M	1 U.G.B./ ora
3	MASSA TORAZZA	Via F.lli Canepa, 50 - SERRA RICCO' (GE)	03/M	2U.G.B./ ora
3	MUZIO UGO	P.za della Corriera - PROPATA (GE)	11/M	1 U.G.B./ ora
3	PARODI GIOVANNI	S.ta San Cipriano, 6/B - SERRA RICCO' (GE)	10/M	1 U.G.B./ ora

					ora
3	REGHITTO LIVIO	Via Crocebianca, 34 r - MIGNANEGO (GE)		15/M	1 U.G.B./ ora
3	ROSSI GIACOMO	Via S.Martino, 130 A già Loc. Molino Alto, 57/A - CERANESI (GE)		08/M	1 U.G.B./ ora
3	ROSSI GIUSEPPE	Via Vittorio Veneto, 54 - MIGNANEGO (GE)		07/M	1 U.G.B./ ora
3	SALUMIFICIO ORERO	Via Torre Natale, 29 - SERRA RICCO' (GE)		18/M	1U.G.B./ ora
3	SALUMIFICIO PARODI (Autorizzazione sospesa dal 25/8/2004 con provvedimento Rep. 42/2004 del Comune di Sant'Olcese)	Via Sant'Olcese, 63 - S.OLCESE (GE)		02/M	2U.G.B./ ora
3	TIMOSSI ANTONIO	Via Saracco, 47 - CAMPOLIGURE (GE)		14/M	1U.G.B./ ora
3	TORAZZA CARLO	Via F.lli Canepa, 114 - SERRA RICCO' (GE)		04/M	1U.G.B./ ora
3	TORAZZA ANGELO	Via E.Lombardo, 4 - CAMPOMORONE (GE)		17/M	1U.G.B./ ora
3	VALLARINO GIUSEPPE	Via B. Parodi, n. 10 fondi - CERANESI (GE)		27/M	1U.G.B./ ora
4	BASSO ENRICO	Via del Commercio, 19 - MOCONESI (GE)		06/M	40 minuti/ U.G.B.
4	BASSO PIERO	Via del Commercio, 72 - MOCONESI (GE)		05/M	50 minuti/ U.G.B.
4	CASALEGGI F.lli	Via Roma, 43 - REZZOAGLIO (GE)		08/M	45 minuti/ U.G.B.
4	COOP S.PIETRO VARA S.c.r.l. Legale Rappresentante : Figone Mauro	Vico Vara Fraz. S.Pietro - VARESE L. (SP)		11/M	35 minuti/ U.G.B.
4	GARIBALDI SANTINA	Via Pontori, 14 - NE' (GE)		10/M	60 minuti/ U.G.B.
4	MONTEVERDE F.lli	Via Razzetti, 20 - S.STEFANO D'AVETO (GE)		01/M	30 minuti/ U.G.B.
4	NICOLINI SONIA (già GHIO MARIA RINA)	Loc. Salterana ponte Rollino - MAISSANA (SP)		12/M	45 minuti/ suino
4	PRATO GIAMPIERO	Via Prato, 17 - NE' (GE)		09/M	45 minuti/ U.G.B.
4	QUEIROLO FRANCO E CARLA S.N.C.	Via Statale 26 - ORERO (GE)		04/M	45 minuti/ U.G.B.

4	REBORI GIUSEPPE	Via Disma, 27 - CARASCO (GE)	02/M	35 minuti/ U.G.B.
4	SBARBARO TONITTO	Loc. Sbarbari, 15 - REZZOAGLIO (GE)	07/M	60 minuti/ U.G.B.
4	TORRE MARIANO	Via Cuneo, 116 - CALVARI - S.C.CERTENOLI (GE)	03/M	40 minuti/ U.G.B.
4	VE.BA. S.n.c. di Veratti Mauro e Bancalari Emilia	Via Casali, 29 - CARASCO (GE)	13/M	60 minuti/ U.G.B.
5	DITTA CONSORZIO MACELLAI LUNENSI	Via Pecorina, 105-107 - SARZANA (SP)	03/M	3 bovini 3 equini
5	LERTORA EGIDIO	Via Durasca, 1 - FOLLO (SP)	01/M	1,5 bovini 15 ovicapriini
5	VIGNALE GIORGIO S.r.l.	Via Ploppo, 4 - VEZZANO LIGURE (SP)	04/M	5 bovini

II - SEZIONE LABORATORI DI SEZIONAMENTO DI CAPACITA' LIMITATA

1	BARALE CARNI S.A.S.	Corso Mazzini, 46 - SANREMO (IM)	02/S	
1	CONSORZIO IMPERIESE CARNI	Via Garessio, 130 - IMPERIA	01/S	
1	INCARMA S.N.C.	Via Nuvoloni, 47 - ARMA DI TAGGIA (IM)	03/S	
1	SANREMO MARE S.P.A.	Via Periane, 4 - TAGGIA (IM)	04/S	
2	BENEDICTI PIERO & C. S.n.c.	Via Piave, 33 - VADO LIGURE (SV)	01/S	
2	BOERO F.lli di Boero Sabino e Antonio S.n.c.	Via Adelasia, 129 - ALASSIO (SV)	03/S	
2	FRATELLI PRETARI & C. S.a.s.	Via Marixe, 41 - CERIALE (SV)	05/S	
2	S.AL.CA. di Palazzo & C. S.a.s.	Via del Cigno, 38 - FINALE LIGURE (SV)	08/S	
2	ALBINO CHIESA S.r.l.	Via Calice, 74 - FINALE LIGURE (SV)	09/S	
3	CABELLA ANGELA	Via S.Olcese, 38 - S.OLCESE (GE)	06/S	
3	FASCE GIAN MARIO	Via Recroso, 241 bis - LUMARZO (GE)	14/S	
3	GHIGLIOTTI RINO	Via Guata, 9/11 r - GENOVA	10/S	
3	MASSA TORAZZA	Via F.lli Canepa, 50 - SERRA RICCO'	03/S	
3	SALUMIFICIO PARODI	Via S.Olcese, 63 - S.OLCESE (GE)	02/S	
3	VOGLIA DI CARNE di Tedone Mauro	Passo Ponte Carrega, 33 r - GENOVA	13/S	
3	TORRE AGOSTINO	Via Roma, 55/12S - BUSALLA (GE)	12/S	
4	GIANELLO FRANCESCO	Via Gramsci, 2 - S.SALVATORE DI COGORNO (GE)	01/S	
4	VALENTE GIAN SILVIO	Via Frece, 7 - MOCONESI (GE)	03/S	
5	LERTORA EGIDIO	Via Durasca, 1 - FOLLO (SP)	01/S	
5	SMALLER CASH AND CARRY S.P.A.	Via Valdillocchi - LA SPEZIA	03/S	
5	VIGNALE GIORGIO S.r.l.	Via Ploppo, 4 - VEZZANO LIGURE (SP)	02/S	

DECRETO DEL DIRIGENTE SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE**15.05.2006****N. 1119**

Autorizzazione regionale - ex art. 24 bis della l.r. n° 12/1979 e s.m. - stabilizzazione cantiere abbandonato cava di ardesia denominata "Scaggia" in Comune di Moconesi (Genova), alla ditta A.L.A. di Dondero Fiorenza e C. s.n.c.

IL DIRIGENTE

omissis

D E C R E T A

- 1) Di rilasciare, ai sensi dell'art. 24 bis della l.r. n° 12/1979 e s.m., l'autorizzazione per la stabilizzazione di un cantiere abbandonato all'interno della cava di ardesia denominata "SCAGGIA" in Comune di Moconesi (Genova), alla Ditta A.L.A. di Dondero Fiorenza e C. S.n.c. (Cod. Fisc. 02535220103), con sede in Moconesi (Genova), Via Villa di Cornia, 121/3.
- 2) Di prescrivere che la Ditta in oggetto esegua il progetto in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- 3) Di disporre che la Ditta in premessa è tenuta ad osservare le prescrizioni indicate nel verbale 5 aprile 2006 della Conferenza di Servizi in sede decisoria, allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.
- 4) Di avvisare che:
 - a) l'autorizzazione è rilasciata senza pregiudizio degli eventuali diritti di terzi;
 - b) avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

Il presente provvedimento viene pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

IL DIRIGENTE

Arnaldo Montomoli

(allegati omissi)

PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**17.08.2005****N. 4197**

Pratica D/2604 - Derivazione: Sorgente "Ca' Maxin" trib. T. Mulinassi (Bacino T. Polcevera)

Rinnovo di concessione di derivazione acqua per uso umano e irriguo in comune di Genova, assentita al Consorzio Idrico Molinassi S. Alberto

Domanda: di Rinnovo di concessione in data: 17.01.1995.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso al Consorzio Idrico Molinassi S. Alberto il rinnovo della concessione per derivare dalla sorgente "Ca' Maxin" tributaria del Torrente Molinassi, sgorgante in località omonima, nel mappale n. 379 compreso nel foglio n°49 del N.C.T. del comune di Genova-Sestri, una portata non superiore a moduli 0,005 (I/s 0,5) di acqua per uso umano ed irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

08.03.2006

N. 1403

Pratica D/4606 - Derivazione: Pozzo in subalveo del torrente Scrivia
Titolare: Moog Italiana s.r.l. domanda in data: 07.04.97 Concessione in sanatoria di derivazione acqua in Comune di Casella, per uso umano, antincendio ed industriale.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Moog Italiana s.r.l. di derivare dal subalveo del torrente Scrivia, in località Avosso del comune di Casella, una portata non superiore a moduli 0,0083 (litri/ secondo 0,83) di acqua per uso umano, antincendio ed industriale;

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

28.03.2006

N. 1955

Pratica D/6144 - Corso d'acqua: T. Stura Titolare: Ecopower S.r.l. - Domanda di concessione di derivazione d'acqua: in data 15.12.03 - Comune: Rossiglione uso: Forza Motrice. Provvedimento Dirigenziale di approvazione certificato di collaudo.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1) E' approvato il certificato di collaudo in data 31.10.05, delle opere di derivazione idrica di cui alla concessione assentita alla ditta Ecopower s.r.l. (C.F. 01422200996) con proprio precedente provvedimento dirigenziale n. 1850 in data 07.04.05.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

28.03.2006

N. 1957

Pratica D/3211 - Derivazione: Rio Condotti (bacino T. Leiro) Titolare: Mantero Rosa ed Altri Domanda in data: 28.04.1999

Rinnovo di Concessione di derivazione acqua in comune di Genova, per uso irriguo.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso ai/alle signori/e Mantero Rosa, Mantero Antonio, Bruzzone Maria, Vignolo Caterina, Bruzzone Francesco e Bruzzone Michele, in solido, il rinnovo della concessione per derivare dalla sponda sinistra del Rio Condotti, tributario del Torrente Acquasanta (bacino del Torrente Leiro) in località Suiassa, all'altezza del mappale n° 1 compreso nel foglio n. 4 del N.C.T. del comune di Genova, una portata non superiore a moduli 0,004 (l/s 0,40) di acqua per uso irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

03.04.2006

N. 2074

Pratica D/6096 - Corso d'acqua: Sorgente trib. R. San Pietro Titolare: Rossi Ferrari Gino. Domanda di concessione in data: 31.05.02. Concessione di derivazione di acqua in Comune di Genova per uso irriguo

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1) Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Rossi Ferrari Gino di derivare da una sorgente tributaria del Rio S. Pietro, sgorgante in località Torrazza-Collegio, nel mappale n° 442 compreso nel foglio n. 8 del N.C.T. del comune di Genova, una portata non superiore a moduli 0,00025 (litri/ secondo 0,025) di acqua per uso irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**PROVVEDIMENTO DEL DIRIGENTE UFFICIO DERIVAZIONI ACQUA E LINEE
ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DI GENOVA**

03.04.2006

N. 2075

Pratica D/6097 Corso d'acqua: Sorgente trib. R. San Pietro Titolare: Merello Giuseppe. Domanda di concessione in data: 31.05.02 concessione di derivazione di acqua in comune di Genova per uso irriguo

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

Art. 1 Salvi i diritti dei terzi è concesso alla Ditta Merello Giuseppe di derivare da una sorgente tributaria del Rio S. Pietro, sgorgante in località Torrazza-Collegio, nel mappale n° 442 compreso nel foglio n° 8 del N.C.T. del comune di Genova, una portata non superiore a moduli 0,00025 (litri/ secondo 0,025) di acqua per uso irriguo.

Omissis

IL DIRIGENTE

Dott.ssa Paola Fontanella

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

08.05.2006

N. 2659

Concessione per derivazione d'acqua ad uso irriguo dal Rio Loppa (Bacino fiume Bormida di Spigno) in Comune di Cairo Montenotte.
Concessionario: Montanucci Orfeo ed altri Fascic. 325/03

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis -

DECRETA

1. ai sensi del R.D. 11.12.1933 n° 1775 e s.m.i., per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi è concesso, ai signori Montanucci Orfeo, Morena Mario, Morena Giuseppe Rino, Cavallero Sergio, Cavallero Lino, Cavallero Fulvia, Maita Maria Giuseppa, Carpentieri Marisa, Vottero Gian Piero, Vottero Flavia, Cacci Secondo, Borreani Giuseppe, Borreani Maria, Della Ferrera Carlo, Baccino Mario, Chiarlone Carlo, Girardi Enrica, Girardi Milena, Brignone Luigi, Maia Giuseppe, Benotti Andrea, Gagliardo Franco, Gallo Ines, Ferraro Maura, Zunino Piera, Gallareto Maurizio, Rapetti Giuseppe, Rizzo Rosanna, Borchio Remo, Cirulli Cesino, Siccardi Francesco, Baccino Vittorio-Presidente Associazione Testimoni di Geova della Liguria e Gagliardo Silvano, di derivare dal Rio Loppa (Bacino del Fiume Bormida di Spigno) in Comune di Cairo Montenotte una quantità d'acqua pari a moduli 0,02457 (1/sec 2,457) ad uso irriguo al fine di irrigare circa mq 49.448 di terreno in Comune di Cairo Montenotte;

2. la concessione è accordata per anni quaranta successivi e continui decorrenti dalla data del presente decreto, subordinatamente all'osservanza di tutte le norme e condizioni contenute nel disciplinare n. 11076 di repertorio in data 27.04.2006 - omissis -

II DIRIGENTE DEL SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

**DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE DIFESA DEL SUOLO DELLA
PROVINCIA DI SAVONA**

08.05.2006

N. 2662

Richiedente: Società Italiana per il Gas S.p.A - Corso d'acqua Torrente Riobasco - Località Santuario della Pace Comune di Albisola Superiore.

Rinnovo in sanatoria della autorizzazione temporanea alla permanenza delle opere già assentita con Atto Dirigenziale n° 367 in data 20.1.2005, relativa al mantenimento tubazione Gas DN 80 staffata al ponte.

Soggetto Richiedente: Società Italiana per il GAS S.p.A.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

- omissis-

AUTORIZZA

ai sensi dell'art. 93 e seguenti del R.D. 25.07.1904 n° 523 e s.m.i., ai soli fini idraulici per quanto di competenza e fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi ed ogni altro parere, autorizzazione, concessione o nulla osta comunque denominati, la Società Italiana per il Gas S.p.A al mantenimento delle opere in argomento nonché all'occupazione delle aree demaniali per la durata di anni uno a decorrere dalla data del presente atto, secondo le modalità risultanti dal progetto allegato all'originaria istanza cui ha seguito l'Autorizzazione Temporanea assentita con Atto Dirigenziale n° 367 in data 20.1.2005.,

- omissis -

IL DIRIGENTE Del SETTORE

Dott. Ing. Adriano Faroppa

DECRETO DEL DIRIGENTE SETTORE VIABILITA'- SERVIZIO PROGRAMMAZIONE ED ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SAVONA**08.05.2006****N. 2678**

Lavori di presidio piano viabile e consolidamento ciglio a valle al km. 4+800 lungo la S.P. 4 "Pietra L.-Tovo S. G. Magliolo". Decreto di determinazione dell'indennità provvisoria.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

... omissis ...

DECRETA

Le indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'espropriazione degli immobili in parola sono determinate in conformità dell'unito prospetto

...omissis...

DISPONE

...omissis...

- di notificare il presente atto alle ditte interessate dalla procedura espropriativa;
- di pubblicare il presente atto agli Albi Pretori della Provincia di Savona e del Comune di Tovo S. G. per estratto sul BURL e sul sito internet della Provincia di Savona.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Arch. Enrico Pastorino

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE AREA AMMINISTRAZIONE GENERALE - SERVIZIO ESPROPRI DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA**08.05.2006****N. 71**

Comune di Beverino - Esproprio per la realizzazione di area verde attrezzata in frazione Corvara. Determinazione indennità.

IL DIRIGENTE

Omissis

DISPONE

- 1) di determinare, in conformità alla stima di seguito riportata le indennità di espropriazione per i terreni interessati dai lavori di realizzazione dell'area verde attrezzata in frazione Corvara (Comune di Beverino), nella misura indicata nel prospetto allegato quale parte integrante del presente atto:

omissis

Ditte: Rosa Gabriella - Rossi Andrea ciascuno per i propri diritti Fg. 29 Mappale 271 Sup. Totale mq. 24 Superficie da espropriare mq.24 Indennità esproprio totale Euro 13,92 Artt.16 e segg. Legge 865/71

Fg. 29 Mappale 279 Sup. Totale mq. 100 Superficie da espropriare mq.100 Indennità esproprio totale Euro 58,00 Artt. 16 e segg. Legge 865/71

Ditte: Antonelli Erminia fu Beniamino - Rossi Antonio Rossi Giuseppe - Rossi Michele ciascuno per i propri diritti Fg. 29 Mappale 272 Sup. Totale mq. 220 Superficie da espropriare mq. 220 Indennità esproprio totale Euro 127,60 Artt. 16 e segg. Legge 865/71

Fg. 29 Mappale 278 Sup. Totale mq. 120 Superficie da espropriare mq.120 Indennità esproprio totale Euro 69,60 Artt.16 e segg. legge 865/71

Ditte: Cosini Liano - Cosini Valerio ciascuno per i propri diritti Fg.29 Mappale 274 Sup. Totale mq. 91 Superficie da espropriare mq.91 Indennità esproprio totale Euro 159,25 Artt. 16 e segg. legge 865/71

Ditte: Cosini Aronne; Ettore Federico Fg.29 Mappale 277 Sup. Totale mq. 49 Superficie da espropriare mq.49 Indennità esproprio totale Euro 28,42 Artt.16 e segg. legge 865/71

Ditte: Rossi Virginia Fg.29 Mappale 280 Sup. Totale mq. 200 Superficie da espropriare mq. 200 Indennità esproprio totale Euro 350,00 Artt. 16 e segg. legge 865/71

Fg.29 Mappale 281 Sup. Totale mq. 180 Superficie da espropriare mq.180 Indennità esproprio totale Euro 315,00 Artt.16 e segg. legge 865/71

Ditte: Boschi Alberto - Marchegiani Maria Luisa ciascuno per i propri diritti Fg.29 Mappale 845 (ex 273b) Sup. Totale mq. 819 Superficie da espropriare mq.819 Indennità esproprio totale Euro 1.674,86 Artt.16 e segg. legge 865/71

IL DIRIGENTE
Dott. Carlo Facchetti

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO OPERE IDRAULICHE, RISORSE IDRICHE E LINEE ELETTRICHE DELLA PROVINCIA DELLA SPEZIA

15.05.2006

N. 204

Pratica 5096 ditta: Ponte Ugione 1° s.p.a autorizzazione al fini idraulici e demaniali relativa allo scarico acque bianche recapitanti nel Canale Gora dei Mulini nel comune di Santo Stefano di Magra pratica n. 5096 - Ditta: Ponte Ugione 1° S.p.A

IL DIRIGENTE

O M I S S I S

DISPONE

- 1) il rilascio alla ditta Ponte Unione 1° S.p.A, Via Grande, n. 225 Livorno fatti salvi ed impregiudicati i diritti dei terzi, della autorizzazione ai fini idraulici e demaniali relativa alla chiavica di scarico

acque bianche recapitanti nel Canale Gora dei Mulini, nel Comune di Santo Stefano di Magra, in conformità dei disegni vistati da questo Servizio;

OMISSIS

IL DIRIGENTE
Ing. Giotto Mancini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA**

13.12.2005

N. 2

Espropriazione per pubblica utilità in Comune di Sarzana per i lavori di sistemazione della viabilità Ospedale. Ente espropriante: Provincia della Spezia.
Ditta espropriata Ferrari Achille e Ferrari Pierina. Criteri di stima per i lavori di sistemazione della viabilità Ospedale.

Addì tredici del mese di dicembre dell'anno 2005 alle ore 9.00, è riunita la Commissione provinciale per le indennità di esproprio presso la sede dell'Agenzia delle Entrate della Spezia in Piazzale Kennedy, 30 in La Spezia.

OMISSIS

La Commissione visto l'art. 37 del T.U. vigente

DETERMINA

L' indennità di espropriazione come segue:

- a favore della ditta Ferrari Achille: Euro 37.117.87;
- a favore della ditta Ferrari Pierina: Euro 1.152.00 restando esclusa la possibilità di aumento del 50% non avendo la ditta esproprianda accettato l'indennità nei termini di legge;

La deliberazione è approvata all'unanimità

OMISSIS

IL PRESIDENTE
Geom. Maurizio Bocchia

IL SEGRETARIO
dr. Vinicio Ceccarini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA**

21.03.2006

N. 11

Espropriazione per pubblica utilità in Comune di La Spezia per i lavori di Potenziamento Pontremolese. Complemento del 3° binario tra Vezzano Ligure e La Spezia Migliarina.

Addì ventuno del mese di marzo dell'anno 2006 alle ore 10.00, è riunita la Commissione provinciale per le indennità di esproprio presso la sede dell'Agenzia delle Entrate della Spezia in Piazzale Kennedy, 30 in La Spezia.

OMISSIS

Ente espropriante R.F.I.
Ditta espropriata S. Bartolomeo Pagliari srl.
Criteri di stima

L'indennità totale di espropriazione è stata determinata tenendo in considerazione il fatto che si tratta di aree agricole.

In particolare, la stima è stata determinata come segue: indennità base aree agricole (orto irriguo) mq. 228 x euro 11,70 per complessivi euro 2.667,60; indennità base aree agricole (seminativo arborato) mq; 417 x euro 3.51 per complessivi Euro 1.463,67. Totale Euro 4.131,27.

OMISSIS

Ditta espropriata Società Fornaci Italiane S.F.I. srl.
Criteri di stima trattandosi di area urbana è stato utilizzato l'art. 5 bis Legge 359/92.

DELIBERA N. 11

La commissione, preso atto della relazione istruttoria all'uopo predisposta dalla Provincia della Spezia e delle memorie di parte, ritienesi confermare a valutazione dell'indennità ai sensi dell'art. 37 del T.U. vigente.

P.Q.M.

determina indennità totale di espropriazione come segue:

a favore della Società S. Bartolomeo Pagliari srl quale indennità base aree agricole (orto irriguo) mq. 228 x Euro 11,70 per complessivi Euro 2.667, 60; indennità base aree agricole (seminativo arborato) mq. 417x Euro 3.51 per complessivi Euro 1.463, 67, totale Euro 4.131,27;

a favore della Società Fornaci italiane srl la somma di Euro 4.752,00, oltre interessi legali ed eventuali indennità di occupazione. Il Presidente si astiene. La deliberazione è approvata all'unanimità

IL PRESIDENTE
dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO
dr. Vinicio Ceccarini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA**

21.03.2006

N. 12

Espropriazione per pubblica utilità in Comune di La Spezia e Vezzano Ligure per i lavori di realizzazione di binari indipendenti di collegamento della stazione La Spezia Marittima con la stazione di La Spezia Migliarina e Vezzano Ligure.

Ente espropriante R.F.I. - Ditta espropriata Salt Società Autostrade Ligure Toscana spa

Addì ventuno del mese di marzo dell'anno 2006 alle ore 10.00, è riunita la Commissione provinciale

per le indennità di esproprio presso la sede dell'Agenzia delle Entrate della Spezia in Piazzale Kennedy, 30 in La Spezia.

OMISSIS

Criteri di stima

Si conferma il criterio di stima stabilito per le aree non edificabili (secondo la normativa della L. 865/1971, così come stabilito dall'art. 57 T.U. sulle espropriazioni per tutte quelle procedure la cui pubblica utilità è stata dichiarata antecedentemente al 30.06.2003, data di entrata in vigore del T.U. medesimo) eccettuando tuttavia che in base al II comma dell'art. 40 del TU vigente in caso di area non coltivata l'indennità è commisurata ai Vam corrispondenti alla coltura prevalente in zona (bosco alto). Pertanto il valore viene determinato in euro/mq 0,87, dando atto che la ditta esproprianda, non avendo accettato nei termini, non può usufruire dell'aumento del 50% dell'anzidetta indennità.

Esproprio in Comune di La Spezia

DELIBERA N. 12

La Commissione sulla base di quanto sopra esposto

DETERMINA

L' indennità di espropriazione a favore della Società Salt spa
come segue:

si adotta la normativa della L. 865/1971 (relativamente alle aree non edificabili), così come stabilito dall'art. 57 T. U. sulle espropriazioni per tutte quelle procedure la cui pubblica utilità è stata dichiarata antecedentemente al 30.06.2003, data di entrata in vigore del T. U. medesimo) eccettuando tuttavia che in caso di area non coltivata l'indennità è commisurata ai Vam corrispondenti alla coltura prevalente in zona (bosco alto).

Pertanto il valore viene determinato in (euro/mq 0,87, dando atto che la ditta esproprianda, non avendo accettato nei termini, non può usufruire dell'aumento del 50% dell'anzidetta indennità, oltre interessi legali ed eventuale indennità di occupazione.

La deliberazione è approvata all'unanimità

IL PRESIDENTE
dr. Carlo Facchetti

IL SEGRETARIO
dr. Vinicio Ceccarini

**DELIBERAZIONE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER LA
DETERMINAZIONE DELLE INDENNITÀ DI ESPROPRIO DELLA SPEZIA**

21.03.2006

N. 13

Cima Clotilde ed altri.

Addì ventuno del mese di marzo dell'anno 2006 alle ore 9.30, è riunita la Commissione provinciale per le indennità di esproprio presso la sede dell'Agenzia delle Entrate della Spezia.

OMISSIS

DETERMINA

L' indennità di asservimento come segue:

Ditta n. 1) Cima Clotilde prop. 3/15, nata a Beverino il 30.09.22 p. 3/15

Cima Ersilia, nata a Beverino il 16.12.28 p. 3/15;

Cima Silvio, nato a Beverino il 24.10.53 p. 167/1000;

Cima Teresa, nata a Beverino il 12.12.25 p. 3/15;

Cima Bonini Eugenio, nato a Beverino il 23.09.51, p. 3/30;

Cima Bonini Eugenio, nato a Beverino il 23.09.51 p. 1/15;

Rossi Elide Maria, nata a Beverino l'1.11.24 p. 15;

Il 25% del Vam di euro/mq 0,59 (Coltura Bosco ceduo) moltiplicato per i mq asserviti nei mappali

L'Ente Espropriante determinerà inoltre l'indennità di occupazione secondo i criteri stabiliti dall'art. 20 della L. 865/1971 partendo da un valore di esproprio pari ad euro/mq 0,59.

Resta esclusa la possibilità di aumento del 50% non avendo la ditta esproprianda accettato l'indennità nei termini di legge;

Ditta n. 2) Bruschi Adelaide fu Giovanni mar. Arcadeghino.

Il 25% del Vam di euro/mq 0,59 (Coltura Bosco ceduo) moltiplicato per i mq. asserviti nei mappali.

L'Ente Espropriante determinerà inoltre l'indennità di occupazione secondo i criteri stabiliti dall'art. 20 della L. 865/1971 partendo da un valore di esproprio pari ad euro/mq 0,59.

Resta esclusa la possibilità di aumento del 50% non avendo la ditta esproprianda accettato l'indennità nei termini di legge;

OMISSIS

La deliberazione è approvata all'unanimità

IL SEGRETARIO
dr. Vinicio Ceccarini

IL PRESIDENTE
dr. Carlo Facchetti